Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA nuvoloso TORINO +5 ALLE ORE 13

RESIDENCE NIZZA
L'APPARTAMENTO ELEGANTE, CONFORTEVOLE, TRANQUILLO NELLA TORINO CENTRALISSIMA
Via Nizza 26 - Torino - Tel. 652.013

Anno 107 Numero 1 Giovedì 2 Gennaio 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

RESIDENCE NIZZA
L'APPARTAMENTO ELEGANTE, CONFORTEVOLE, TRANQUILLO NELLA TORINO CENTRALISSIMA
Via Nizza 26 - Torino - Tel. 652.013

Oggi l'incontro governo-sindacati

AUMENTO PENSIONI E' IL PRIMO TEST

Roma, 2 gennaio.

Alle 17, al ministero del Lavoro, i segretari della federazione Cgil Cisl e Uil presenteranno al ministro Toros le richieste sugli aumenti delle pensioni e sulla garanzia del salario. I temi specifici da discutere sono importanti e di grande momento, ma l'incontro di oggi sarà seguito con particolare attenzione anche per un altro motivo: si tratta del primo test per capire gli orientamenti generali dell'esecutivo e delle organizzazioni sindacali.

In materia di pensioni la federazione si presenta al ministro del Lavoro con due differenti ordini di proposte: economiche e di riforma. Come è noto i sindacati chiedono che dal 1° gennaio 1975 tutte le pensioni inferiori alle 100 mila lire vengano aumentate di quindicimila lire mensili. Per le pensioni Inps (6 milioni e mezzo) dal primo gennaio scatterà automaticamente la scala mobile, nella misura del 13 per cento: le quindicimila lire dei sindacati, se accettate dal governo, sarebbero comprensive anche di questa maggiorazione.

Le pensioni sociali, di cui sono titolari circa 800 mila persone oltre i 65 anni che non dispongono di nessuna altra fonte di reddito, sono passate l'anno scorso da 18 mila a 25.850 lire mensili e salgono dal 1° gennaio a 29.200 lire mensili. Anche in questo caso le 15 mila lire richieste dai sindacati sono comprensive dell'aumento, e porterebbero il totale a 40.850 lire al mese.

Sul costo dell'operazione le cifre fornite dai sindacati (900 miliardi) e quelle del governo (1500 miliardi) differiscono notevolmente. Secondo indiscrezioni perciò il governo sarebbe orientato a accettare solo in parte le richieste della federazione: o concedendo un aumento di dodicimila lire per le pensioni fino a 500 mila lire mensili, oppure di quindicimila, ma limitate alle pensioni fino a 60 mila lire mensili. E' doveroso aggiungere, però, che si tratta per il momento, solo di voci.

Le richieste di carattere «normativo» sono: la trasformazione e l'unificazione nell'Inps del sistema pensionistico dei lavoratori dipendenti; la riscossione da parte dell'Inps dei contributi Inps, Inail e Scau; il riordinamento del sistema pensionistico dei lavoratori autonomi.

L'incontro di oggi è comunque chiaramente «interlocutorio» e saranno necessarie altre riunioni per arrivare alla stretta finale, in particolare per quello che riguarda la «garanzia del salario».

In questo campo le posizioni sono più sfumate, e il necessario consenso deve venire non solo da governo e sindacati, ma anche dal terzo interessato, cioè dalla Confindustria. La federazione è in linea di massima favorevole ad un piano delineato dal socialista Bertoldi (quando era ministro del Lavoro) e che comprendeva «la revisione della misura dell'integrazione, da elevare all'80 per cento del salario, anche per gli interventi previsti dalla cassa integrazione ordinaria» (per i quali ora il dipendente percepisce il 66 per cento del salario).

Inoltre è necessario, secondo Bertoldi, evitare che la cassa integrazione addossi «allo Stato il costo di politiche aziendali sostanzialmente riduttive della manodopera»; perciò bisogna «rivalutare l'importanza dell'accertamento» prima di concedere la cassa integrazione per stabilire se nell'azienda in crisi «siano state esperite tutte le possibili vie per ridurre o superare gli elementi della crisi stessa».

Marco Tosatti

Carovita: all'Italia il record europeo

L'Italia mantiene il record del maggior aumento dei prezzi dei beni di consumo fra i paesi della Cee. Secondo gli esperti di Bruxelles, negli ultimi dodici mesi l'incremento registrato nel nostro paese è del 21 per cento; seguono in classifica l'Irlanda con il 18 per cento, la Gran Bretagna con il 17 per cento, la Francia e la Danimarca con il 15 per cento, il Belgio con il 14,5. Cifre un po' meno preoccupanti si registrano solo in Olanda (10 per cento) e nella Germania Federale (7,3 per cento). Per quanto riguarda i soli generi alimentari ci precede invece l'Inghilterra (17,5 per cento, rispetto al 16 per cento): ma è noto che questo paese importa quasi per intero il suo fabbisogno alimentare. Ma il dato più preoccupante è che, restringendo l'indagine agli ultimi tre mesi, ci spetta il primato, e con maggiore distacco in ambedue le categorie.

La situazione non accenna a migliorare, e le testimoniano anche le previsioni sul prossimo scatto della contingenza. Quello del primo novembre era aggiornato fino alla media del mese di ottobre; gli aumenti verificatisi fra ottobre e novembre sono già sufficienti a far scattare almeno otto punti. Anche se il ritmo di incremento dei prezzi dovesse ridursi in dicembre e nella prima metà di gennaio (cosa piuttosto improbabile) il primo febbraio si dovrebbero conteggiare al minimo 15 punti. E' perciò assai probabile, invece, uno scatto di 18 punti al minimo.

R. S.

Per i mutuati, gli abbienti e i poveri

Ricovero in ospedale Adesso avviene così

Roma, 2 gennaio.

● *Da ieri, secondo quanto disposto dalla legge 386 approvata il 18 agosto scorso, le Regioni hanno assunto la gestione dell'assistenza ospedaliera non solo di quella erogata dalle mutue, ma anche di quella per infortuni finora fornita dall'Inail e quella per la Tbc assicurata dall'Inps.*

● *Questa assistenza sarà erogata in forma diretta — senza cioè che vi sia niente da pagare da parte dell'assistito e senza limiti di durata —, mentre finora le mutue garantivano l'assistenza solo per 180 giorni l'anno.*

● *Chi potrà beneficiare di questa assistenza? Tutti i lavoratori assistiti dalle mutue — che continueranno a pagare i loro contributi con le trattenute sulla busta paga — e inoltre tutti i cittadini non abbienti attualmente assistiti a carico dei Comuni. Potranno inoltre godere della assistenza ospedaliera gratuita anche quei cittadini nonmutuati che si iscrivano in appositi ruoli e paghino un contributo annuo, che si aggira sulle 60.000 lire. Le modalità per l'iscrizione in questi ruoli saranno definite da ogni Regione con una sua legge. Per assicurare questa assistenza le Regioni si possono servire degli ospedali pubblici nonché delle cliniche universitarie o private, a seguito di convenzioni. In attesa che il ministero della Sanità emani le norme tipo cui attenersi nelle convenzioni, si ritengono automaticamente prorogate quelle attualmente in vigore.*

● *Per il ricovero in un ospedale pubblico ora non è più necessario — e questa forse è la modifica pratica più rilevante — la «impegnativa», cioè l'autorizzazione della mutua: il ricovero ora viene disposto dal medico di guardia.*

● *Per poter godere dell'assistenza gratuita nelle cliniche convenzionate potrà invece essere ancora necessaria l'«impegnativa»; la decisione è affidata alle Regioni.*

■ *E' abolito il sistema delle «rette di degenza», che in precedenza ogni amministrazione ospedaliera stabiliva autonomamente, per pareggiare sulla carta entrate e uscite. Le Regioni pagheranno gli ospedali sulla base dei costi giornalieri, quali risultano principalmente dalle spese per vitto, medicine e personale. (E' chiaro che queste spese dovrebbero essere valutate in modo omogeneo per tutti gli ospedali della Regione, eliminando le vistose disparità esistenti finora.*

■ *Alle Regioni i fondi per coprire la spesa ospedaliera dovrebbero essere assicurati dallo Stato: è istituito da ieri infatti un Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera — alimentato prevalentemente dai contributi dei lavoratori — da ripartirsi fra le varie Regioni sulla base di parametri che non sono ancora stati precisati. Il decreto relativo è in preparazione e sarà discusso ed emanato entro gennaio. A questo fondo sono stati forniti per il primo bimestre 300 miliardi, che attendono di essere ripartiti alle Regioni.*

Con 1894 miliardi in più

IN ATTIVO SOLO IL FISCO

Roma, gennaio.

Il 1974 si è chiuso in passivo non soltanto per la maggior parte delle industrie ma anche per i bilanci familiari. L'unico che non conosce recessione è il Fisco. Per l'Erario le entrate hanno addirittura superato le previsioni: nei primi nove mesi sono state superiori del 18,6 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un boom che, tradotto in cifre secche, significa 1894 miliardi in più che i contribuenti hanno dovuto sborsare (le previsioni annuali parlano invece di 16.197 miliardi).

Il «boom» del Fisco è dovuto, sostanzialmente, alla «saldatura» fra il vecchio ed il nuovo sistema fiscale introdotto con la riforma tributaria: in questa fase, che vede la contemporanea riscossione degli «arretrati» relativi ai tributi ora soppressi (ricchezza mobile, complementare, IGE, ecc.) e delle nuove imposte (imposta sulle persone fisiche, IVA ecc.), il Fisco realizza un volume di entrata eccezionale con un incremento di circa il 20 per cento che rappresenta un record assoluto.

R. S.

Professionisti dell'evasione

Circola tranquillo chi non pagò bollo e una tantum

Roma, 2 gennaio.

Da ieri è cessato il divieto di circolazione per gli automobilisti che all'inizio dello scorso anno avevano messo la loro auto in garage o comunque non avevano pagato il bollo. Esentati dal pagamento dell'«una tantum» dal decreto del 1° luglio scorso che ha stabilito la tassa straordinaria, oggi possono circolare liberamente e con tutta tranquillità, ovviamente pagando il bollo per il '75. Ma quanti hanno sempre lasciato la macchina in garage? Poche migliaia, senza dubbio. Gli altri — moltissimi — sono i «professionisti» dell'evasione automobilistica; e l'hanno fatta franca ancora una volta, con l'ulteriore vantaggio di non doversi mai più occupare dell'«una tantum».

Tutti gli altri, invece, l'«una tantum» non potranno dimenticarla. E per molto tempo ancora. Per dieci anni, fino all'ottobre del 1984, bisognerà conservare la ricevuta del versamento pronti ad esibirla.

Coloro che hanno pagato il bollo nel '74, anche soltanto per il primo quadrimestre, ma non l'«una tantum» (cioè gli evasori a metà) saranno quindi costretti per dieci lunghi anni a circolare con la paura di essere scoperti. Si tratta, secondo controlli effettuati dall'Aci, del 19 per cento circa degli automobilisti (per un totale di 25 miliardi di mancato incasso da parte del fisco). L'Aci è pronta a consegnare i suoi elenchi alla guardia di finanza, ma poiché per l'elaborazione elettronica dei dati occorre — a quanto pare — un miliardo e mezzo, è molto probabile che non se ne faccia nulla.

R. R.

In seguito all'agitazione nazionale dei poligrafici per il rinnovo del contratto di lavoro, anche oggi «Stampa Sera» esce incompleta nei servizi e nelle rubriche.

Ce ne scusiamo con i lettori.

Il presentatore lavorerà in Svizzera

MIKE BONGIORNO E SABINA SENZA TELEQUIZ

Milano, 2 gennaio.

Nel 1975 non vedremo più Mike Bongiorno nei quiz televisivi italiani né lo udremo alla radio: il popolare presentatore di «Lascia o raddoppia?» e del «Rischiatutto» si trasferisce in Svizzera dove condurrà dagli schermi di Telelugano la trasmissione «Personaggi in fiera» e farà esperienza con il colore.

In Italia il suo posto sarà preso da Pippo Baudo il trentottenne presentatore leader dello spettacolo musicale che nel 1974 ha avuto quasi cinque ore di spazio televisivo sul primo canale della Rai. Pippo Baudo presenterà i nuovi quiz «Tutti a casa» alla radio e «Spacco quindici» alla televisione. I suoi programmi appaiono precisi; l'ex presentatore di «Sette voci» quando ha saputo di essere stato designato alla successione di Bongiorno, ha ritirato le considerazioni scettiche che un tempo aveva fatto sulle trasmissioni a indovinelli.

«Il quiz — ha detto — può ancora andare perché al grosso pubblico piace specialmente se riusciremo a rinnovarlo e a non puntare esclusivamente sull'indovinello. Sto mettendo a punto la nuova trasmissione con un antico collaboratore di Mike, Perani, e con Piazza; vogliamo puntare su alcune trovate nuove e divertenti».

Partito Mike Bongiorno è iniziata anche una piccola epurazione: Pippo Baudo ha subito eliminato Sabina Ciuffini, la valletta del «Rischiatutto» che non comparirà più nel nuovo spettacolo, «Sabina — ha detto Baudo — non faceva molto, era un oggetto decorativo e basta. Noi non ce ne abbiamo bisogno».

a. g.

Mike Bongiorno (qui con la moglie) silurato?

SANREMO: È PRIMAVERA

Sole e temperatura mite a Sanremo hanno favorito il cimento invernale di nuoto: ecco i coraggiosi sulla spiaggia

ROMA: LA NOTTE BRAVA

La balorda tradizione dell'ultima notte dell'anno: i romani hanno buttato in strada persino la branda e i lettini

LE NOTIZIE OGGI

● Molto pesanti le conseguenze del **MALTEMPO** di fine anno; 28 vittime tra morti e dispersi, danni per miliardi di lire nel Centro-Sud.

● Per l'avv. generale della Cassazione Di Maio **MICELI** dovrebbe essere scarcerato; la suprema Corte deciderà l'8 gennaio.

● Domani la segreteria della federazione **CGIL-CISL** e **UIL** s'incontrerà con le segreterie dei sindacati di tutte le categorie per definire tempi e modi dello sciopero articolato di una ora da fare entro il 20 gennaio, secondo le decisioni prese dal direttivo della Federazione a sostegno della vertenza per la contingenza.

● Un **ATTENTATO** terroristico, che per fortuna non ha avuto conseguenze gravi, è stato compiuto a Pistoia durante la notte. Un traliccio di alta tensione di proprietà dell'Enel che fornisce energia elettrica alle Ferrovie dello Stato ed a mezza città ha retto all'urto di alcuni candelotti di gelatina; lo scoppio ha scalfito parte del basamento e piegato due sbarre del montante ma il traliccio è rimasto in piedi.

● Il verdetto per **WATERGATE** ha dichiarato colpevoli quattro dei cinque ex collaboratori di Nixon processati a Washington.

● Sono 48 le persone arrestate al **CAIRO** durante le violente manifestazioni di protesta inscenate ieri da lavoratori contro l'inflazione ed il carovita.

Roba vecchia

L'usanza di buttare roba vecchia dalla finestra, la notte di Capodanno, è invalsa anche nelle città, come Torino, che non conoscevano questo costume incivile.

Le strade ieri mattina sono apparse a tratti butterate di bottiglie, bicchieri e piatti in frantumi. Le sono rimaste sino a tardi perché i nottambuli, come la maggioranza dei lavoratori, rispettavano la festività.

Con il resto, s'è infranto anche il proverbio: chi ha rotto non ha pagato e i cocci sono nostri. u. s.

Braccio di ferro con le società assicuratrici

Per i danni alle auto si aspetta dieci mesi

Sono le piccole compagnie che trovano mille cavilli per ritardare il risarcimento

L'esercizio dell'assicurazione « r.c. auto » è anche un servizio pubblico. Così è stato più volte definito dalle stesse società assicuratrici che hanno voluto interpretare anche il pensiero del legislatore che ha predisposto la legge che regola questa materia. Purtroppo però le cose stanno diversamente. Lo dimostrano, in moltissimi casi, le lungaggini con cui alcune compagnie affrontano il lato peggiore della loro gestione: la liquidazione dei sinistri.

Anche se la maggior parte delle imprese di assicurazioni assolve con rapidità i propri impegni nei confronti dei danneggiati, vi sono le compagnie che tergiversano. Purtroppo queste ultime portano discredito alle compagnie tradizionalmente serie.

In un'epoca in cui il denaro costa (gli interessi aflorano cifre vertiginose), il ritardo di un risarcimento di un solo semestre procura perdite ingenti. Spesso la riparazione di un'auto, preventivata dieci mesi prima e subito concordata con la controparte avversaria, risulta per il danneggiato danneggiato deficitaria se la somma del danno gli viene rimessa dopo 10 mesi.

Seguire la pratica di un incidente, svolta per esempio da una delle società notoriamente serie, è cosa di pochi giorni. Di diverso operato quando il sinistro viene « gestito » da una delle società tradizionalmente ostili ad ogni amichevole composizione della vertenza. In quest'ultimo caso la prassi è sempre la stessa: dopo mesi dalla data dell'incidente un perito si mette in contatto con l'investito. Eseguita la perizia la pratica verrà trasmessa al « liquidatore » della compagnia. Finalmente il risarcimento potrebbe aver luogo ma il « liquidatore » ha smarrito il fascicolo oppure l'ufficio non riceve i clienti per un mese poiché la compagnia è in fase di « riserve ».

Questa via senza fine ha termine (solo per il danneggiato) poiché sarà costretto ad incaricare un legale per il disbrigo della vertenza. Ha così inizio una interminabile serie di udienze giudiziarie. Finalmente la pratica viene risolta e da questo momento si ritorna in attesa delle quietanze. Dopo una serie di solleciti i documenti giungono al legale. Effettuata la transazione (a volte è necessario citare la società assicuratrice per inadempienza) si resta in attesa dell'importo che, assai spesso, arriva dopo mesi di ritardo, magari a mezzo assegno bancario con la clausoletta *« non valido dopo trenta giorni dalla data di emissione »*.

Abbiamo accennato ad una minima parte dei disguidi di cui gode questo *« servizio pubblico »*: a pensare che in talune di queste imprese assicuratrici alcuni uomini politici occupano posti di rilievo.

Su questa cattiva situazione abbiamo sentito un legale torinese che si occupa anche di infortunistica stradale. L'avvocato Giuseppe Nuzzo fra l'altro ci dice: *« La situazione dei risarcimento dei danni causati alla circolazione stradale è peggiorata da quando l'assicurazione è divenuta obbligatoria. Alcune compagnie preferiscono pagare 120 mila lire dopo mesi piuttosto che 100 mila subito. Vi sono uffici sinistri che ricevono gli avvocati solo mezza giornata la settimana e quando si è a contatto con il liquidatore sorgono nuovi problemi e la definizione del danno viene ulteriormente rinviata »*.

Giuseppe Alberti

CHE TEMPO FARA'

FREDDO, PIOGGIA (e anche la neve)

Roma, 2 gennaio.

Nel mese di gennaio — secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) — le principali caratteristiche del tempo sull'Italia saranno determinate da afflussi di aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale che si alterneranno a correnti di origine atlantica.

Nella prima parte del mese le correnti settentrionali raggiungeranno il mediterraneo centro-orientale causando temporanei peggioramenti del tempo sull'Italia, con piogge più probabili sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali.

Nella seconda parte del mese le correnti atlantiche interesseranno di frequente l'Italia: si alterneranno pertanto brevi periodi di tempo buono e brevi periodi di tempo perturbato, con piogge sparse.

La temperatura si manterrà sui valori normali ma subirà temporanee diminuzioni soprattutto nella prima parte del mese. Non sono escluse nevicate.

(Ansa)

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Massaroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Canzonissima: premi per due miliardi

Cento nuovi milionari la sera dell'Epifania

Maria Carta, la cantante sarda, è entrata nella finale di Canzonissima per la canzone folk

Roma, 2 gennaio.

Tra quattro giorni (la festa vi saranno cento nuovi milionari; cento infatti sono i premi della lotteria Italia che verranno estratti nella serata del 6 gennaio con la finale di « Canzonissima ».

Sulla struttura dei premi il Ministero delle Finanze non ha ancora diramato tutte le informazioni ufficiali, di certo si sa soltanto che il primo premio, che nello scorso anno fu di 150 milioni, questa volta sarà di 200. Non è ancora stato stabilito invece l'ammontare degli altri otto premi principali che con il primo saranno abbinati alle nove canzoni finaliste, e quello dei 91 premi di consolazione.

L'anno scorso il monte premi di « Canzonissima » fu di 1 miliardo 934 milioni e 202 mila lire, quest'anno dovrebbe superare, sia pure di poco, i due miliardi. Comunque l'esatto ammontare degli otto premi secondari, dei 91 di consolazione e, di conseguenza, dell'intero monte premi della lotteria del 1975 si saprà solamente all'ultimo momento e cioè con l'estrazione che avverrà come tutti gli anni nella « Sala della maggioranza » del Ministero della Finanze.

La finale di « Canzonissima » sarà composta di due parti: una trasmissione registrata che andrà in onda nel pomeriggio di domenica dalle 14 alle 19,15 circa ed un collegamento in diretta dalle 20,40 in avanti.

Nella trasmissione pomeridiana vedremo e udremo i nove cantanti finalisti (sette per la musica leggera e due per il folk); in quella della sera — alla quale parteciperanno Cochi e Renato, Raoul e Uri Geller, il giovane israeliano che piega i metalli sfiorandoli con le dita — i cantanti finalisti ripeteranno i refrains delle loro canzoni e ci saranno i collegamenti con le 20 giurie dislocate nelle sedi Rai di altrettante città italiane.

I voti delle giurie italiane sommati a quelli delei cartoline decideranno quali saranno le due canzonissime del '75, quella di musica leggera e quella di musica folk, e decideranno anche chi saranno i cento neomilionari.

BARDONECCHIA

Le vostre ricette finite al cenone

Bardonecchia, 2 gennaio.

Chi sperava nel vento di scirocco per la neve di fine anno è rimasto deluso. Gli sciatori vanno sempre più in alto, alla ricerca di "piste" praticabili nonostante la "pazzia meteorologica" di questo fine 1974. I turisti vagano a frotte per la via Medail, a Bardonecchia, come fossero in via Roma a Torino. I pensionati completi da montagna hanno lasciato il posto agli abiti da città. Unica consolazione mangiare e bere. Cenoni di Capodanno per tutte le borse.

Alberghi, pensioni, taverne e case private hanno fatto il pieno. Percorrendo le vie brulicanti e soffermandoci in negozi specializzati, registriamo un "en plein" di vino e spumante italiano. Notiamo però che il piemontese deve difendersi dalla poderosa avanzata dei vini veneti, friulani e trentini. E' noto che un'assennata politica vinicola delle tre regioni, non dilaniata da lotte tribù di campanile o di provincia, ha portato ad un vero "boom" il Pinot grigio, il Cabernet, il Merlot, l'Amarone, il Müller ecc.

Questi eccellenti vini hanno invaso tutta Italia e, come dicevamo, stanno attaccando con successo il Piemonte, pur patria di perle dell'enologia. Perciò anche a Bardonecchia, come a Sestriere e Sauze d'Oulx, vetrine colme di vini veneti, friulani, trentini, di Case prestigiose. Ma arrivano anche i piemontesi, sono sparite quasi dappertutto le scene offerte speciali: « Tre bottiglie, mille lire ».

Il consumatore si fa più accorto e vuole "semel in anno" bere bene. Perciò barolo, barbaresco, Gattinara e barbera "a gogo". Per il cenone soliti tacchini e capponi in bella vista. Particolare simpatico: l'hotel Riky di Bardonecchia ha adottato nel menu della notte di Capodanno alcune ricette del concorso di Stampa Sera: trota farcita, vitella in bella vista, cotolette alla valsusina, ravioli austeriità, fagiano in salsa di timo che lo chef Giovanni Bertilotti, con la regia del maître Hermes Perno e Renzo Sarti ha preparato con bravura.

Le lettrici che hanno compilato le ricette avranno la soddisfazione di sapere che il loro menu è stato scelto in un gran hotel.

Roberto Biasiol

In Piemonte

○ **VERBANIA - Ladri in villa tutti i mesi**

Per la seconda volta nel giro di due mesi la villa dell'ingegnere tedesco Joseph Jusky Dreher, a Suna, è stata svaligiata dai ladri. Questa volta il furto è avvenuto mentre, messi i bambini a letto, i padroni di casa erano a cena con amici in un ristorante ad appena 50 metri di distanza. I malfattori non si sono spaventati benché le luci fossero accese.

○ **ALESSANDRIA - Quadri e assegno falso**

Il rappresentante di commercio Giacomo Gandini, 43 anni, di Alessandria, è stato incriminato sotto l'accusa di ricettazione e falso in scrittura privata. Gli si contesta di essere entrato in possesso all'inizio del '72 di un assegno falso dell'importo di 350 mila lire e di averne fatto uso dandolo in pagamento ad un pittore di Livorno.

Era stato costui, il ventiseienne Bruno Banti, a rivolgersi alla polizia, asserendo di avere venduto ventisei quadri al Gandini, il quale gli aveva dato in pagamento quell'assegno di 350 mila lire. Dopo averlo messo all'incasso non aveva potuto riscuoterlo in quanto la firma non corrispondeva a quella del correntista.

Il Gandini sosteneva di avere ricevuto quell'assegno da un cliente credendo fosse in perfetta regola. A questa sua buona fede il magistrato inquirente non ha però creduto.

Milano: tragedia in un alloggio

Due sorelle uccise nel sonno dal gas

La lavatrice ha "rotto" il tubo nel cucinino

CORRISPONDENTE

Milano, 2 gennaio.

(c. b.) Due sorelle, Lina e Carmela Polino, 38 e 31 anni, sono state trovate morte, questa mattina, nel loro appartamento di via Voghera 9/A, a Porta Genova. Il decesso è stato causato dal gas.

Le due donne, che lavoravano presso uno dei più noti ristoranti di Milano, *« L'Assassino »*, ieri sera, conclusa il lavoro, erano rincasate. Stando agli accertamenti compiuti dalla « Scientifica », deve essere stata la lavatrice la causa della sciagura. Le Polino quasi certamente l'avevano accesa prima di andare a letto. L'elettrodomestico in movimento ha staccato il tubo del gas nel cucinotto.

Stamane alcuni inquilini dello stabile, sentendo un fortissimo odore di gas, provenire dall'appartamento abitato dalle sorelle, si sono insospettiti. Sfondato l'uscio, si sono trovati davanti alla tragica scena. Le due ragazze erano riverse sul letto, ma come se stesse per scendere; l'altra sul pavimento.

Evidentemente le Polino in piena notte si sono svegliate quando però ormai avevano respirato troppo gas. Hanno disperatamente cercato di raggiungere la finestra per aprirla ma, debolissime a causa delle esalazioni venefiche, non ce l'hanno fatta. La polizia comunque sta svolgendo una inchiesta.

Sempre più nuvole

Roma, 2 gennaio.

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per ventiquattro ore.

SITUAZIONE: su tutte le regioni esiste di alte pressioni. Una residua circolazione di aria umida permane sull'Italia meridionale. Aria fredda in movimento dal Nord Europa verso i Balcani interessa marginalmente le regioni adriatiche.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, quelle centrali e sulla Sardegna, in prevalenza poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle regioni centrali adriatiche. Sulle regioni meridionali, irregolarmente nuvoloso con temporanea accentuazione della nuvolosità sulle regioni adriatiche, con qualche precipitazione. Foschie anche dense in Val Padana. Dalla serata, graduale peggioramento sull'arco alpino e sulle regioni nord-orientali.

TEMPERATURA: pressoché stazionaria. (Ansa)

Gui: "Passatelo ai privati,,

Sanremo: Celentano gestirà ora il casinò?

Pare che lo voglia anche Frank Sinatra

CORRISPONDENTE

Sanremo, 2 gennaio.

Sono voci, ma sempre più insistenti: Adriano Celentano forse riuscirà a portare a termine il suo vecchio progetto di prendere in gestione il casinò di Sanremo. Celentano diventerebbe così il personaggio di maggior spicco della più chiacchierata casa da gioco italiana. Oltre alla roulettes, il cantante controllerebbe anche il festival. Sarebbe infatti soprattutto l'interesse per i festivals della canzone a spingere Celentano e il suo clan verso il casinò di Sanremo.

Si fa anche il nome di Frank Sinatra, il divo americano, che sarebbe in questa operazione socio dell'armatore Onassis, sarebbe soprattutto fare un "dispetto" ai principi di Monaco: allestire una casa da gioco "in grado di mettere in ombra i casinò di tutta la Costa Azzurra.

Queste notizie sono state favorite da una lettera del ministro dell'Interno Gui, inviata alla vigilia delle feste natalizie al sindaco di Sanremo Piero Parise. Tra l'altro, nella lettera si invita il Comune a predisporre, entro il 30 gennaio, un capitolato d'appalto del casinò per poi procedere, alla fine di aprile, all'appalto vero e proprio.

E' innegabile che il Casinò di Sanremo è da tempo al centro di clamorose polemiche, scandali, e che più di una volta amministratori pubblici (dal 1960 ad oggi, da quando cioè il comune si è sostituito nella conduzione della stessa ai privati) si sono trovati in grosse difficoltà. C'è stato anche un processo per concussione contro ex uomini politici.

Il casinò sanremese, con circa 7 miliardi annui di introiti, è una vera « macchina di soldi ». Attorno ad esso ruotano malcostume, corruzione, intrallazzi di ogni genere. Una gestione municipale, secondo molti, non sarebbe quindi la più adatta. L'opinione pubblica in maggioranza è d'accordo con il ministro, su una gestione privata della casa da gioco. « Un casinò — dice da tempo a Sanremo — non può essere diretto dal comune e dai politici. Al suo timone deve esserci un abile uomo d'affari ». Attualmente i dipendenti del casinò sono 600.

r. b.

Tredicenne trasformato in torcia: è gravissimo

Aosta, 2 gennaio.

(g. g.) Un ragazzo di 13 anni, Fabio Dal Grande, ha rischiato di morire arso vivo nella sua abitazione, via Antica Vetreria 29. Dopo essersi versato addosso involontariamente dell'alcool, ha acceso un fiammifero. In un istante è stato avvolto dalle fiamme che gli hanno procurato ustioni di secondo e terzo grado al torace, all'addome e alla mano sinistra. E' ricoverato al Centro grandi ustionati di Torino con prognosi riservata.

L'incidente è accaduto l'altra sera. Il Dal Grande si era medicato con dell'alcool per una contusione riportata a Morgex giocando con alcuni amici. Il liquido era stato però versato senza accortezza e il maglione del ragazzo ne era rimasto intriso. Poco più tardi, ignaro che l'alcool fosse infiammabile, il Dal Grande ha acceso un fiammifero. In un attimo è stato trasformato in una torcia. Col molta prontezza fortunatamente il Dal Grande è riuscito a spegnere il fuoco nel lavandino.

Scippatore picchia il passante che lo insegue

Genova, 2 gennaio.

Un giovane jugoslavo, Gordon Bugarija, 18 anni, è stato arrestato ieri sera dalla polizia per lesioni in seguito di un movimentato inseguimento. Il giovane aveva scippato, in via Lomellini, la borsetta della signora Clorinda Carletti, 43 anni. E' stato inseguito e bloccato da alcuni passanti, con uno dei quali ha ingaggiato una furiosa colluttazione colpendolo con pugni al viso.

12 ORE NEL MONDO

● **WASHINGTON** — Jack Anderson, della «Washington Post», rivela che il 3 novembre scorso due sottomarini nucleari, uno sovietico e l'altro americano, hanno rischiato di scontrarsi nelle acque del Mare del Nord. Secondo il giornalista, l'« U.S.S. Madison », armato di missili Polaris, si è trovato improvvisamente davanti l'unità sovietica. I due sommergibili si sono sfiorati e solo per qualche centimetro si è evitata una catastrofe di incalcolabili conseguenze. Le due unità sono immediatamente emerse a poca distanza l'una dall'altra; dopo che i rispettivi equipaggi hanno compiuto le verifiche necessarie, i due sommergibili si sono allontanati in direzione opposta, senza scambiarsi alcun messaggio. Anderson dice che quando l'« U.S.S. Madison » è rientrato alla base di Holy Loch, in Scozia, sullo scafo è stato scoperto un « graffio » di 3 metri.

● **BEIRUT** — Un astrologo libanese — le cui predizioni sarebbero esatte, a suo dire, al 95 per cento — annuncia per il nuovo anno una serie di cataclismi fra cui la terza guerra mondiale e la morte di una dozzina di capi di Stato. La terza guerra mondiale, secondo Abdul Hafiz Attar, scoppierà in luglio o in agosto « in seguito al bombardamento, da parte degli israeliani, della Mecca e di altri luoghi santi dell'islam in Sicia e in Irak ». Fra i capi di Stato che morirebbero entro i prossimi 12 mesi vi sono Gerald Ford, Mao Tse-tung (ucciso da pallottole), Harold Wilson, Francisco Franco e Ian Smith.

● **TEL AVIV** — Per la prima volta dalla guerra del sei giorni nel 1967, e dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Urss e Israele, due eminenti artisti sovietici si esibiranno a Tel Aviv e a Gerusalemme: si tratta del violoncellista Rostropovich e di sua moglie Galina Vishnevskaya. La decisione del violoncellista e della cantante, che attualmente vivono all'estero, è interpretata come una implicita riprovazione della politica per cui il Cremlino ha rotto ogni rapporto, anche culturale e sportivo, con Israele.

● **WASHINGTON** — Nei quasi due anni dall'entrata in vigore della tregua in Vietnam, gli Stati Uniti hanno fornito aiuti militari ed economici ai Paesi dell'Asia sudorientale per un totale di 8,2 miliardi di dollari. L'ha dichiarato il deputato democratico Les Aspin, secondo cui 6 miliardi di dollari sono serviti a pagare le spese per la continuazione della guerra. « Questa dev'essere di certo la più costosa tregua di tutta la storia... e deve anche essere la più falsa », ha detto il deputato. Les Aspin ha soggiunto che la cifra di 8,2 miliardi di dollari è stata ottenuta mettendo insieme dati del Dipartimento di Stato e di quello della difesa.

IN ITALIA

● **BOLOGNA** — Circa duecento automobilisti che sono stati denunciati per eccesso di velocità dalla polizia stradale alla procura della Repubblica vedranno molto probabilmente archiviata la loro pratica. Il pretore De Palmeris ha assolto un automobilista che era stato fermato sull'autostrada Bologna-Padova mentre viaggiava oltre i 120 chilometri orari consentiti, perché il fatto non costituisce reato. Il pretore ha accolto il principio, già sancito in un precedente processo per eccesso di velocità dal pretore di Imola, che, se pur esistono i limiti di 100 km sulle strade e 120 sulle autostrade, non c'è la possibilità tecnica di comminare sanzioni.

● **GENOVA** — Capodanno all'insegna dell'austerità a Genova, dove la maggior parte della cittadinanza ha atteso e festeggiato il 1975 nelle proprie abitazioni. Scarso l'affollamento nei ristoranti e nei locali notturni. Più animate, invece, le serate di San Silvestro nelle due Riviere, dove la presenza dei turisti, anche se non raggiungono i livelli degli scorsi anni, sono calcolate intorno alle 250 mila unità.

■ **GENOVA** — Tre giovanissimi topi d'auto sono stati arrestati questa notte da due guardiani notturni dopo un movimentato inseguimento, nel corso del quale sono stati esplosi alcuni colpi di rivoltella. Sono Francesco S., 13 anni, da Ortanova (Foggia), Claudio C., 14 anni, da Palagno (Taranto) e Gennaro P., 14 anni, da Crotone, tutti residenti a Torino in corso Grosseto.

Coupé Renault 15TL (1300 cc). Due posti davanti due veri posti dietro.

Il Coupé Renault 15 TL (1300 cc) è un vero coupé dove comfort e spazio non sono un privilegio riservato a chi sta davanti, perché offre due veri posti anche dietro.

Sul Coupé Renault la strumentazione è completa. Il motore è sempre pronto a dare il massimo, con un consumo contenuto, anche alle medie elevate. La tenuta di strada, grazie anche alla famosa trazione anteriore Renault, è ottima in ogni circostanza. E in più: visibilità totale, freni antistorzi a disco con servofreno, trattamento antiruggine, abitacolo a struttura indeformabile.

Coupé Renault: 1300 e 1600 cc, in 8 versioni. Anche con cambio automatico e iniezione elettronica.

RENAULT

VACANZE NEL PIU' BEL MARE DELLA SARDEGNA

COSTA SMERALDA

SANTA TERESA DI GALLURA

VENDONSI ULTIMI ALLOGGI

2 vani più serv. 12.500.000, reddito stagione '75 1.200.000
3 vani più serv. 17.500.000, reddito stagione '75 1.600.000

Per informazioni telef. 616.766, Torino

la Torinese Profumi

CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA

TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

Ma abbiamo imparato la lezione?

UN ANNO DI SCANDALI

In ITALIA tra gli episodi più clamorosi i "fondi neri" Montedison, il crack di Sindona, la superliquidazione agli alti funzionari, i silenzi del Sid sulle trame nere - In USA il caso Watergate e gli abusi della Cia - In FRANCIA il processo per il vino Bordeaux sofisticato - In GIAPPONE le dimissioni del primo ministro sotto l'accusa di illeciti profitti - In GERMANIA la spia di Brandt

E' stato, oltre al resto, un anno di scandali. Episodi clamorosi di corruzione, abusi e illegalità hanno caratterizzato tristemente il 1974. Rivalsioni, polemiche, inchieste che sono costate le dimissioni di personaggi di primo piano.

All'estero, beninteso. Da noi spesso l'indagine è stata insabbiata, o più semplicemente come oggi si usa dire «avocata», cioè assorbita da un'altra sfera o competenza e poi in genere avviata nel silenzio. Episodi scandalosi, di quelli che turbano l'opinione pubblica, in Italia ce ne sono stati molti. La difficoltà è nella scelta: i «fondi neri» della Montedison che finivano a certi partiti, le manovre dei petrolieri, il crack di Sindona con le sue ramificazioni politiche, i «golpisti», i silenzi del Sid sulle trame nere, le superliquidazioni agli alti funzionari e così via.

Titoli grossi sui giornali, clamore, richieste di far luce completa e poi, non di rado, tutto finisce nel nulla. Ma, fortunatamente, in molti questa esigenza di far pulizia, di rendere più trasparente la vita politica è rimasta. E sarebbe tanto di guadagnato in un anno così avaro nell'offrirci qualcosa di buono. Gli scandali (ci auguriamo) dovrebbero averci impartito una lezione.

E all'estero? Molte teste sono cadute, ombre improvvise hanno offuscato personaggi di rango internazionale. Negli Stati Uniti Richard Nixon, l'uomo più potente del mondo, è stato costretto a dimettersi dopo l'inchiesta di due giornalisti del «Washington Post» sul «caso Watergate». Anche Willy Brandt, il cancelliere della Germania federale, non è sfuggito allo scandalo. Uno dei suoi assistenti diretti, Guillaume, era una spia comunista di Berlino Est. La scoperta ha indotto Brandt — uomo di grande valore politico e morale, — a lasciare volontariamente l'incarico.

In Giappone il primo ministro Tanaka, accusato di illeciti profitti, si è ritirato dalla scena politica. In Francia l'opinione pubblica è stata scossa da episodi poco edificanti come il processo per il vino Bordeaux sofisticato e le corse di cavalli truccate con il conseguente arresto di famosi fantini.

Ecco alcuni capitoli di questo «almanacco nero».

s. g.

Il finanziere Michele Sindona colpito da ordine di cattura per bancarotta fraudolenta

L'inchiesta che langue

8 marzo — Scandalo del petrolio. La commissione parlamentare d'inchiesta decide di archiviare i procedimenti nei confronti degli on. Andreotti, Bosco, Ferrari Aggradi e Preti. L'istruttoria viene formalizzata per gli on. Ferri e Valsecchi. L'accusa, mossa dai «pretori d'assalto» di Genova, riguardava la concessione ai petrolieri (dietro congrui compensi) di agevolazioni illegali.

L'inchiesta langue per mesi. A fine anno, quando sembra che ormai la commissione inquirente stia per decidere l'incriminazione, sopravvengono due fatti nuovi a bloccare l'inchiesta: sono richiamati dalla magistratura ordinaria altri due processi che riguardano il petrolio, ma non coinvolgono ministri; il presidente della commissione, Francesco Cattanei, viene promosso sottosegretario agli esteri e lascia l'incarico.

Brandt, vittima di una spia di Berlino Est

25 marzo — I documenti dell'inchiesta sui «fondi neri» della Montedison, condotta dal giudice romano Renato Squillante, arrivano nell'ufficio di Francesco Cattanei, presidente della commissione parlamentare inquirente. L'inchiesta sull'utilizzazione dei 60-70 miliardi mai comparsi nei bilanci ufficiali della Montedison viene sottratta ai suoi giudici ordinari.

Secondo l'accusa, i «miliardi neri» erano stati usati, nell'arco di 15 anni, per finanziare quasi tutti i partiti, uomini politici e di governo, per ottenere favori illeciti e leggi compiacenti e per ostacolare provvedimenti in contrasto con gli interessi del colosso industriale. Negli incartamenti sequestrati dalla magistratura figurano nomi importanti: Fiaminio Piccoli, Giovanni Malagodi, Giovanni Pieraccini, Gaetano Nencioni e gli amministratori della dc e del psi. Squillante reagisce all'avocazione aprendo un formale conflitto di competenze sul quale la Corte Costituzionale deciderà il 9 gennaio 1975.

10 aprile — Il Consiglio superiore della Magistratura trasferisce a nuova sede il procuratore generale di corte d'appello Carmelo Spagnuolo. Il provvedimento fa seguito a un'intervista concessa dal procuratore al settimanale «Il Mondo», in cui erano contenute pesanti rivelazioni sui «fondi neri» Montedison, sull'Eni, sulle collusioni tra mafia e politica, sulla polizia e sulla divisione «Affari riservati».

Pochi giorni prima dell'intervista, il procuratore era stato accusato dal questore Mangano, di pesanti collusioni con il mafioso Coppola, e dal super-tecnico delle radio-spie, Francesco Greco, di aver ricevuto 100 milioni per mettere a tacere lo Scandalo Assi. Il processo a Spagnuolo, Coppola, Mangano e Greco dovrebbe svolgersi nel 1976.

12 aprile — Scoppia lo scandalo dell'olio di colza. Vi sono coinvolti gli ex ministri della sanità Luigi Gui e Remo Gaspari e l'ex ministro dell'Agricoltura Mario Ferrari Aggradi. L'accusa formulata dal pretore di Treviso Francesco La Valle, è di aver favorito alcune industrie olearie consentendo l'uso di olio di colza in percentuale ritenuta dannosa.

A maggio, il Parlamento riceve gli atti. Il 19 novembre i presidenti della Camera e del Senato comunicano ufficialmente che la commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa ha archiviato le denunce.

7 maggio — Willy Brandt si dimette dalla carica di cancelliere. Ammette la responsabilità politica per le negligenze in relazione alla vicenda dello spionaggio Guillaume. Lo scandalo era scoppiato un paio di settimane prima, quando si era scoperto che Guillaume, un tedesco dell'Est fuggito dalla Germania orientale nel 1956, che aveva conquistato e mantenuto per anni posti di alta responsabilità in seno alla SPD e al governo, era una spia. Il 14 maggio viene eletto alla carica di cancelliere Helmut Schmidt.

8 agosto — Richard Nixon si dimette dalla presidenza degli Stati Uniti. Si conclude così lo scandalo scoppiato il 17 giugno 1972, quando 5 spie furono sorprese nel quartier generale del partito democratico, situato nell'albergo Watergate di Washington.

Nei due anni successivi, le responsabilità del presidente nell'operazione di spionaggio e nei vari, illegali, tentativi di occultare le prove, emergono in modo schiacciante. Alla fine di luglio, la Commissione giudiziaria della Camera lo incrimina per «ostruzione della giustizia», «abuso di potere» e «per non aver obbedito alle richieste della Commissione» e ne chiede l'impeachment. Nixon non ha più scampo. Al primi di settembre, Gerald Ford, il suo successore, concede l'impunità all'ex presidente.

Il verdetto del processo Watergate è stato emesso ieri. I giurati hanno ritenuto colpevoli di aver tentato di insabbiare lo scandalo l'ex ministro della giustizia John Mitchell, l'ex capo gabinetto della Casa Bianca H. R. Haldeman e il consigliere di Nixon John Ehrlichman. Un altro imputato, Robert Mardian, è stato riconosciuto colpevole di essersi adoperato perché l'affare Watergate non venisse mai alla luce. Sul banco degli imputati avrebbe potuto trovarsi forse lo stesso Nixon, ma — come si è detto — un'eventualità del genere è stata scongiurata dal condono concessogli dal suo successore alla Casa Bianca, Gerald Ford. Il giudice Sirica ha rinviato ad una data successiva la fissazione delle pene.

11 settembre — William Colby, capo della Cia (il servizio segreto americano) ammette, nel corso di una deposizione davanti a una commissione del Congresso, che l'amministrazione Nixon ha stanziato più di 8 milioni di dollari per le attività segrete in Cile. Gli agenti americani avrebbero dovuto servirsi di quei fondi per creare ostacoli di ogni genere ad Allende. Colby fu presente che l'operazione anti-Allende era stata approvata dalla commissione segreta che controlla la Cia. All'epoca degli stanziamenti, la commissione era presieduta da Henry Kissinger. Il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca avevano sempre negato che gli Stati Uniti fossero mai intervenuti nelle questioni interne cilene.

24 ottobre — Si apre a Bordeaux il processo sullo «scandalo del vino». Secondo l'accusa, due milioni di bottiglie di comune vino meridionale sarebbero state vendute come «Bordeaux superiore». Gli imputati sono 18, ma nel corso del processo lo scandalo si allarga e coinvolge produttori e grandi e piccoli commercianti. Viene confessata non solo la sostituzione dei vini, ma anche l'uso di additivi chimici.

30 ottobre — Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Guido Viola, emette due ordini di cattura per bancarotta fraudolenta nei confronti del finanziere Michele Sindona e del suo ex braccio destro Carlo Bordoni, entrambi latitanti. I reati contestati si due riguardano il crack della Banca Privata Italiana, l'istituto di credito di Sindona.

Il «buco» scoperto ammonta a circa 400 miliardi di lire. La Procura di Roma dà il via agli atti preliminari relativi ai reati di corruzione che lo stesso Sindona avrebbe commesso nei confronti di alcuni uomini politici. Nelle prime settimane di novembre lo scandalo si allarga: mandati di cattura e avvisi di reato coinvolgono in pratica tutto lo stato maggiore del finanziere.

31 ottobre — Il generale Vito Miceli, ex capo del Sid, è arrestato sotto l'accusa di «cospirazione mediante associazione politica». La decisione presa dal giudice istruttore di Padova, Giovanni Tamburino, avviene un mese dopo la denuncia fatta alla magistratura dal ministro della Difesa Andreotti su tre presunti «golpe» tentati dall'estrema destra.

L'arresto del generale solleva numerose polemiche all'interno della magistratura. Il 30 dicembre il giudice Tamburino deve rinunciare alle sue indagini sulle trame eversive: la Corte di Cassazione decide che tutti i procedimenti devono essere unificati a Roma.

6 novembre — Il generale Paul Stehlin, ex capo di Stato Maggiore francese, deputato riformatore e vicepresidente dell'Assemblea nazionale, pubblica un documento che consiglia al Piano Nato di non acquistare gli aerei francesi «Mirage F-1». L'«affare del secolo», per un importo di 2500 miliardi di lire, riguarda il rinnovo del parco aerei Nato del Belgio, dell'Olanda, della Norvegia e della Danimarca.

La concorrenza è fra gli apparecchi Usa e quelli francesi. L'iniziativa di Stehlin favorisce sfacciatamente gli americani. Il 7 novembre il generale dà le dimissioni. Il 13 novembre è mandato in pensione per decisione del Consiglio dei ministri.

Scarcerazione per il gen. Vito Miceli?

21 novembre — Kakuei Tanaka, primo ministro giapponese, è costretto a dimettersi, 28 mesi dopo la nomina, travolto dallo scandalo scoppiato dopo alcune rivelazioni della rivista «Bugei Shinju». Secondo le accuse, il leader liberaldemocratico avrebbe approfittato della sua posizione per accumulare enormi guadagni. La scintilla dello scandalo fu la scoperta dell'acquisto di un terreno per 470 milioni di yen, mentre il reddito dichiarato di Tanaka ammontava a meno di 40 milioni.

10 dicembre — La presidenza della Camera conferma che 7 ex ministri e due ex sottosegretari del governo Andreotti sono sotto inchiesta per lo scandalo delle super-liquidazioni e le super-pensioni concesse a diecimila alti funzionari messi anticipatamente a riposo. Gli ex ministri sono: Nino Guilotti, Remo Gaspari, Badini Confalonieri, Dionigi Coppo, Mauro Ferri, Matteo Matteotti e Oscar Scalfaro.

I due sottosegretari: Lima e Pennacchini. A questi risultati si è giunti dopo due anni di indagini condotte dal procuratore Franco Marrone. L'inchiesta riguarda gli abusi commessi nell'applicazione della legge per il «riassetto» del settore pubblico.

26 dicembre — La Cia è accusata di aver tenuto sotto controllo e schedato (dal '66 al '72) almeno diecimila cittadini americani. La sorveglianza interna negli Stati Uniti è esplicitamente vietata alla Cia dal suo statuto ed è riservata al Federal Bureau of Investigation (Fbi).

Lo scandalo è sollevato da un articolo del «New York Times». I nomi coinvolti sono quelli di Nixon, Kissinger, Schlesinger (ex capo della Cia) e Helms, ambasciatore americano in Iran.

s. c.

Richard Nixon si è dimesso dopo il «caso Watergate». Al processo ieri sono stati riconosciuti colpevoli 4 suoi collaboratori, tra cui l'ex ministro della Giustizia Mitchell

Ecco, in sintesi, le modifiche

La nuova Iva

Quali sono, nelle grandi linee, le novità nel campo dell'Iva? Le assegnazioni di beni di cooperativo sono soggette all'Iva, restano escluse le assegnazioni di casa di tipo economico e popolare. Il commercio dell'oro non è soggetto all'Iva. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte da enti pubblici e privati diversi dalle società, compresi i consorzi, le associazioni e altre organizzazioni di persone o di beni senza personalità giuridica (partiti politici, sindacati, ecc.) saranno soggette all'Iva. E' prevista soltanto per i partiti politici l'esenzione «in occasione di manifestazioni propagandistiche».

Sono previste particolari agevolazioni per le fatture di valore inferiore alle 20 mila lire e alle 10 mila lire. Ma la novità più importante consiste nell'abolizione del regime di esonero (tutti dovranno pagare l'Iva: ambulanti, calderai, stagnini, venditori, piccoli barbieri di paese, ecc.). Infatti chi non realizza un volume di affari, in un anno, non superiore ai due milioni di lire, deve versare l'imposta nella misura fissa di L. 20.000, all'atto della presentazione della dichiarazione annuale ed ha l'obbligo di conservare e numerare le fatture di acquisto. I contribuenti il cui volume di affari nell'anno precedente non è superiore ai 120 milioni di lire possono adempiere agli obblighi di fatturazione e registrazione delle fatture, mediante la tenuta di un bollettario madre e figlia. Mentre ovviamente resta l'obbligo del registro degli acquisti. I contribuenti con volume d'affari non superiore ai 12 milioni annui devono presentare semplicemente la dichiarazione annuale e versare l'imposta entro il 31 gennaio.

I contribuenti che non hanno superato il volume d'affari di 36 milioni annui, devono effettuare i versamenti e fare le dichiarazioni semestralmente, coloro invece che hanno superato i 36 milioni e non i 126, devono presentare le dichiarazioni trimestrali ed effettuare i versamenti trimestrali. Ovviamente sono esonerati dalla presentazione dell'ultima dichiarazione semestrale e trimestrale e devono soltanto presentare la dichiarazione annuale entro il 31 gennaio, per cui chi non supera i 36 milioni dovrà fare una dichiarazione semestrale e quella annuale, mentre chi supera tale altro e non i 126 milioni annui dovrà fare tre dichiarazioni trimestrali e una annuale.

In agricoltura resta il regime di esonero, per le cessioni dei prodotti agricoli a condizione che il volume d'affari sia costituito per almeno due terzi da cessioni di prodotti della prima parte della tabella A e non si superino i 10 milioni (in proposito ricordiamo che le carne bovina fa parte della seconda parte della tabella A — aliquota del 18 —). Resta sempre la forfettizzazione dell'imposta (azzeramento) per le cessioni dei prodotti della prima parte della tabella A. Chi compra prodotti da un agricoltore esonerato, deve emettere fattura, con l'indicazione separata della imposta e inviarne copia all'agricoltore. L'acquirente deve essere ovviamente un'impresa.

Nulla di nuovo dunque per l'agricoltura se non l'auspicio della Commissione del Senato che tutta la materia venga riesaminata.

Per quanto concerne l'accertamento delle imposte la grande novità consiste nell'aver elevato a 100 milioni il limite precedentemente fissato in L. 120 milioni dei ricavi conseguiti dalle imprese considerate «minori», ai fini della tenuta della contabilità semplificata. Per tali contribuenti, è previsto di indicare sul registro degli acquisti Iva l'ammontare delle rimanenze al 31 dicembre 1974 e meglio all'1 gennaio 1975 e dovranno presentare insieme alla dichiarazione dei redditi del 1975, per l'anno 1976, un prospetto nel quale siano indicate tutte le attività e passività, prospetto che dev'essere vidimato con data certa entro il 31 marzo 1975 (notaio, ufficio del registro). Il valore delle rimanenze per le merci destinate alla rivendita si calcola in base al costo medio risultante dalle fatture d'acquisto registrate nel 1975.

Per l'invim (imposta d'incremento di valore degli immobili), poiché dall'1 gennaio 1975 decorrono i termini per il pagamento del tributo, ogni dieci anni da parte delle società che svolgono attività di gestione immobiliare, il nuovo decreto stabilisce i termini e le modalità per dette società. Ricordiamo che non sono considerate alienazioni agli effetti dell'invim le «assegnazioni di alloggi costruiti dalle cooperative edilizie previste dalle leggi in materia di edilizia economica e popolare».

Per la riscossione viene stabilito che i versamenti all'erario delle ritenute a titolo d'imposta, eseguite da società o enti che hanno emesso obbligazioni nonché dalle banche per i depositi, siano effettuati entro due mesi dalla chiusura del periodo d'imposta. Per l'anagrafe tributaria sono previste norme per adeguare gli adempimenti degli enti pubblici alla data dell'1 aprile 1975.

r. s.

DETTO FRA NOI

Amore e ortografia

Lettera di «Germana», Genova:

«Ho ripensato in questi giorni a una sua risposta dal titolo "La penna può tradire" ("Stampa Sera" 18 nov.), che si adatta al caso mio. Conosco da tempo un uomo, ma solo negli ultimi mesi la nostra amicizia s'è trasformata in profondo amore. Giorni fa mi ha ricevuto la sua prima lettera (si trova attualmente all'estero): è una lettera colma di sentimento e anche, mi vergogno a dirlo, di svarioni di ortografia. Per quanto mi abbia tolto di studio, il mio amore sa parlare bene, si è fatto un'eccellente posizione e gode di molta stima in un ambiente elevato; quindi, anche se non colto, lo immaginavo munito di nozioni elementari. Ohimè, signora Grifoni, ohimè. Questa manchevolezza mi lascia perplessa, non gliela nascondo. Sono mortificata, forse delusa e in attesa di un suo commento. Grazie».

Lei sembra considerare gli errori d'ortografia in disaccordo con l'«ambiente elevato»; ma il disaccordo non c'è. Conosco una brava marchesa che, pur discendendo da Carlo VIII, ignora sistematicamente nelle sue lettere il *consecutio temporum* e un noto industriale che scrive *accasaforte, sufficiente, ciglio*.

Gli errori d'ortografia sono assai ben portati. Ne faceva anche Napoleone. E insieme a lui certi grandi scrittori del Sei-Settecento (per esempio, Madame de Sévigné) i cui manoscritti originali brulicano di stranezze in cui inorridirebbe un maestro di scuola. Ma essi riscattavano questa «colpa» praticando una sintassi impeccabile e usando un linguaggio chiaro, logico, scorrevole, elegante. Ai nostri giorni, lo so, è l'errore d'ortografia che scandalizza, mentre l'errore di sintassi è un peccato veniale. I delitti contro la lingua passano per inoffensibili segni d'originalità e gli scrittori contorti, macchinosi, strambi hanno un'ottima quotazione. Con ciò non voglio difendere le sgrammaticature. Dico soltanto: evitiamo di peggiorare il nostro prossimo dal modo con cui raddoppia i «t», o dolcizza le «z», o risolve l'annosa questione del plurale in «i» o in «e»: sono gli errori contro il buon gusto e contro lo spirito, le vuotaggini, le melensaggini, le lungaggini che gridano vendetta al cielo. Quanto al suo amore, signorina Germana, se fosse mio amore, in luogo d'impensierirmi per qualche sbaglio all'ortografia, s'intenerirebbe pensando: «Ha studiato poco, ma è caldo, è trabocante, è meraviglioso!»

Lettera di «Viviana», Asti:

«Le ho scritto due volte, da settimane compro il giornale ogni sabato, contando di trovare la sua risposta. Ma niente. Eppure le mie domande non erano certamente più cretine di quelle che a volte lei pubblica. Mi dica che cosa ci vuole per ottenere un suo pregiato riscontro: ci vuole una raccomandazione oppure un regalo?».

Un regalo, sì. Che lei potrà offrire a se stessa per le feste: un manuale di buone maniere.

Lettera del signor P. G., Torino:

«Tre settimane fa conobbi una giovane straniera e fu il colpo di fulmine. Stupenda. Nata nel Libano, educata in Svizzera. E si dà il caso che io, pur essendo negato alle lingue estere, mastichi passabilmente il francese. Tutto va a gonfie vele tra noi, dò per sicuro che ci sposeremo. L'unica difficoltà è il nome di lei: incredibile, ma vero, la mia bella ha nome Hepbaibah e non riesco a pronunciarlo...».

La chiami *tesoro*, tutto sarà semplificato.

Lettera di «Terza media», Vercelli:

«Gradirei sapere se le età dell'uomo sono cinque (fanciullezza, adolescenza, giovinezza, maturità, vecchiaia), o se è da aggiungere anche l'infanzia e qual è la più lunga di tutte...».

L'età del sequestro. Che, dai cinque-sei anni, va sino agli ottanta o forse oltre.

Clara Grifoni

ULTIMA OCCASIONE

LE PELLICCERIE

GARINO

INGROSSO E DETTAGLIO

OFFRONO LA NUOVA COLLEZIONE DI

pellicce

pregiate, pronte e su misura con quattro garanzie

1. Pelli selezionate con certificato di origine
2. Garanzia professionale del produttore
3. La nostra esperienza diretta sull'acquisto
4. Lavorazione propria nel nostro laboratorio specializzato che potrete visitare seguendo personalmente tutto il ciclo della confezione

malgrado forti aumenti

SCONTI DEL 50 %

A VII I PREZZI (Iva e tasse a Nostro carico)

Visone selvaggio a mutazioni	Valore	2.800.000	Realizzo	1.200.000
Visone pastello	»	1.300.000	»	650.000
Visone Ranch trasversale	»	1.100.000	»	550.000
Visone pelli intere	»	1.000.000	»	570.000
Lontra	»	840.000	»	380.000
Rat Musquel	»	660.000	»	280.000
Castoro	»	630.000	»	380.000
Persiana Swakara	»	730.000	»	350.000
Persiana Bukara	»	480.000	»	250.000
Persiano sempe	»	280.000	»	180.000
Gatto Lince	»	980.000	»	480.000
Marmotta giacche	»	480.000	»	240.000
Marmotta pellicce	»	730.000	»	380.000
Ginoca 3/8 castoro selvaggio canadese	»	760.000	»	390.000
Gatto cinese selvaggio giaccone	»	360.000	»	180.000
Giubbino moda	»	75.000	»	38.000
Castorino argentino lavorat. Trapezio extra	»	830.000	»	460.000

Taglie forti e capi maschili di tutti i prezzi

Tra i migliori nel campo della pellicceria

ACCETTIAMO IL PAGAMENTO DILAZIONATO A SECCA DELLE VENDITA

NOI GARANTIAMO NEL TEMPO LA COMPLETA ASSISTENZA TECNICA E TUTTE LE EVENTUALI TRASFORMAZIONI CHE LA MODA IMPONE.

L'ACQUISTO DELLA PELLICCIA E' MOLTO IMPORTANTE QUINDI VISITATECI CON FIDUCIA

Assortimento pelli da confezionare. Inoltre colli, cappelli e guarnizioni.

VIA GARIBALDI, 28

quasi angolo via della Consolata - TORINO

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 1

UN ANNO NUOVO IN CUI TUTTI NOI DOVREMO FARE DELLE SCELTE

Stamane abbiamo fermato la gente per strada

"Non voglio più risparmiare,, (ma c'è chi rinuncia al fumo)

**Qualche famiglia non ha ancora sentito il peso dell'austerity (anche se fa paura)
Altri invece non sanno più "che cosa tagliare" - In genere, le donne più ottimiste**

Quattro dei numerosi intervistati di stamane: Amelia Quaranta, Marco Serrafero, Clara Gambino ed Anna Pettiti

Primi giorni d'anno nuovo. I « buoni propositi » di prammatica risentono anche loro dell'austerity. C'è nell'aria un'atmosfera di inquietudine, di saggezza venata d'amaro. Le speranze sono poche, le preoccupazioni molte. Soprattutto nelle persone non più giovani, quelle che, per esperienza, « sanno ».

« C'hlo che ne va avanti così ci troveremo tutti con gli zoccoli ai piedi. Come quando ero ragazzo io — dice Aldo Negro, macellaio —. *Otto anni fa vendevo 10-11 quintali di carne alla settimana, adesso meno di tre. E la vita costa sempre di più. Ho una sola speranza: quella di riuscire a tirare avanti. Per il resto, alla mia età, basta poco: qualche partita a carte con gli amici, il cinema sottocasa (600 lire) una volta alla settimana. L'austerity non mi pesa molto. Mi fa soltanto paura ».*

Una paura che per qualcuno si trasforma in ossessione.

Amerigo Bongiorno, titolare di un caffè di corso Maroncni. *« Ho un ristorante. Ogni giorno mi lasciano nel piatto bistecche intere col mozzicone della sigaretta spento sopra. A comportarsi così sono quasi sempre persone giovani. Le stesse che al mattino vengono qui, sbocconcellano un angolo della brioche e buttano via tutto il resto. Veder cose simili fa male. Per risparmiare, ho deciso che in futuro limiterò ancor più fumo e liquori. Altri vizi, alla mia età, non ne ho ».*

C'è qualche eccezione: cinismo, quasi insofferenza.

Marco Serrafero, gattaio. *« Quando guadagnavo 80 mila lire al mese e mia moglie mi aiutava lavorando anche lei ce la mettevamo tutta e far sacrifici non ci pesava. Con economie all'osso siamo persino riusciti a comperare un alloggetto. Adesso guadagno quattro volte tanto, mia moglie sta a casa, ma non risparmio più. Neppure ci provo. Mi è andata via la voglia. Rinunciare ai divertimenti non serve a non aiuta neppure fare economia sul mangiare: coi soldi vai via non si compera più niente. Una vera beffa. Così spendo tutto quello che ho. Andarò al mare una settimana? Bene, adesso ci starò un mese, e mia moglie ce la terrò per due ».*

Un pessimismo « di lusso », quello di Marco Serrafero, che molti non condividono. Soprattutto perché non possono permetterselo.

« Non pado di nessuna parte e non mi concedo più divertimenti da anni — confessa Domenico Dado, pensionato — *Per me è già tanto riuscire a campare ».*

Lo stesso per Marcello Mariani: *« Lavoro in ferrovia. Due giorni a Torino, due a Grosseto. Qui sto in un casello, là in famiglia. Il resto del tempo, in viaggio. Una vita più ridotta all'osso di questa non riesco neanche a immaginarla. Anch'io sono uno di quelli che si mangiano tutto »: ma non ho proprio motivo di inorocolirmene ».*

Le donne, a quanto pare, hanno più immaginazione. Chiaro che, per molte di loro, la « riserva di speranza » ha ancora un buon livello.

Per qualcuno è questione di coraggio. *« Un momento brutto* — dice timidamente Amelia Quaranta, operaia alla Fiat Rivalta — *Ma bisogna cercare di superarlo. Sono sicura che andrà meglio. Anche se in qualche momento, con due figli piccoli e un marito operaio, mi è difficile continuare a crederlo. Il nostro bilancio familiare non può sopportare ulteriori tagli. Abbiamo il minimo per vivere ».*

Per qualcun'altra è questione di senso di adattamento. *« Mio marito ed io* — dice sicura Clara Gambino, commessa — *non abbiamo ancora risentito dell'austerity. Lui mona e fa le serate, io lo sapno e mi diverto gratis. Per il resto non abbiamo in programma drastica riduzione delle spese. Se si lavora in due, e non si hanno figli come nel mio caso, il caro-vita non dove far paura ».*

Per qualcuno, in fine, è questione di ottimismo. *« Ai buoni propositi per il prossimo anno non ho ancora pensato* — dice allegra Anna Pettiti, impiegata — *Ero a letto con la neozelandese. Meglio: ho risparmiato la spesa del veglione. E neppure so se dovrò impormi delle economie nei mesi futuri. Per ora mi limito ad andare a sciare sul versante francese del Monginevro invece che in Italia. Lo so che sembra un risparmio "poco serio": intanto però lo spendo meno ».*

REDDITO

Uguale a zero

Su una cosa sono tutti d'accordo economisti, industriali, sindacalisti, commercianti, artigiani: il 1975 sarà un anno difficile. Lo sviluppo del reddito sarà uguale a zero; in parole più semplici, l'aumento del costo della vita annullerà i miglioramenti salariali.

Ognuno a suo modo indica la terapia che il governo dovrebbe seguire per guarire l'economia malata. Si azzardano date che potrebbero segnare il via per la ripresa (giugno o dicembre '75, giugno '76). Le previsioni però sono caute: l'eredità degli ultimi dodici mesi (crisi energetica, recessione, inflazione) è pesante.

Torino incomincia il nuovo anno con migliaia di operai a casa per il « ponte più lungo » la disoccupazione in aumento (più 9 per cento); i prezzi che si rincorrono verso l'alto (23,50 per cento in più rispetto al '74); l'edilizia che langue e la rabbia di chi non ha la casa. Intanto il Comune si dibatte in un'ennesima crisi che rischia di paralizzare a lungo la vita amministrativa della città, mentre c'è l'urgenza di scelte.

Un quadro carico di tensioni che — dopo la parentesi natalizia — si ripropone in tutta la sua crudezza. La crisi sembra destinata a toccare veramente tutti da vicino. Arriva il momento delle scelte per bilanci che quadrano sempre meno. « Eliminare il superfluo », si dice da più parti, « ridurre i consumi ». Una reazione naturale, di fronte alle mille lire che volgono sempre meno. Il rifiuto psicologico di spendere — tuttavia — non aiuta a risolvere i problemi.

La soluzione è un'altra, dicono gli economisti più avanzati. E' necessario sostenere la domanda interna e rilanciare la produzione, indirizzando la richiesta verso i beni sociali.

Ma bisogna che la gente abbia la possibilità di spendere, sostengono i sindacati. Per questo è indispensabile un riadeguamento salariale, che tenga conto — naturalmente — della situazione economica generale.

I rinnovi contrattuali — 57 nell'arco di quest'anno — dovranno ricquilibrare almeno in parte il diverso prezzo-salari. Almeno 300 mila lavoratori, su un totale di circa mezzo milione, arriveranno alla scadenza del contratto nazionale di lavoro in Piemonte: dai metalmeccanici agli edili, dagli autoferrotranviari ai dipendenti dei pubblici esercizi.

I governanti ricordano che la nostra economia traballante non consente aumenti come nei periodi più fortunati. I sindacati non sono insensibili a questa esortazione, ma sollecitano una politica che si concretizzi in una diversa distribuzione dei redditi e dei sacrifici.

r. bell.

Tutto esaurito nei locali con cenoni a 30 mila lire

In montagna impossibile trovare posto in night e discoteche - Passeggiate al sole per gli sciatori ancora senza neve - "Pieno" a Claviere, unico centro con le piste innevate

Non ha gravato ombra di crisi sulla notte di San Silvestro nei centri invernali della valle di Susa. Alberghi, ristoranti, ritrovi notturni sono tutti stati presi d'assalto. Nonostante gli alti prezzi (25-30 mila lire per il cenone di Capodanno, escluse le bevande) già da alcuni giorni era impossibile trovare posto.

A Sauze d'Oulx si calcola che gli ospiti siano 15-16 mila: tutto esaurito nei migliori ristoranti del luogo, anche se molti hanno preferito aspettare l'anno nuovo in casa. Le discoteche e i night sono in ogni caso rimasti aperti sino all'alba.

A Sestriere e Bardonecchia, nonostante manchi la neve, si è registrato il tutto esaurito negli alberghi, ristoranti e locali notturni in particolare gli hotels (da 40 mila lire per il cenone). Martedì mattina le strade sono rimaste deserte fin quasi a mezzogiorno, solo nel pomeriggio si sono animate. C'è sole e cielo sereno e i villeggianti (circa 30 mila) invece di sciare hanno passeggiato per la città.

A Claviere l'unica zona in cui ci sono piste innevate) l'afflusso dei turisti è stato superiore al previsto: gli ospiti sono oltre duemila. Molti i villeggianti a Cesana e San Sicario. Affollatissimo anche il Colle del Sestriere.

● *Favoriti dalla bella giornata, un gruppo di appassionati di sci nautico, guidati dal maestro Osvaldo Allais, hanno eseguito ieri una serie di evoluzioni sulle acque del Lago Grande di Avigliana. Gli sportivi (una decina e tutti molto giovani) hanno sfidato dalle 13,30 fino alle 15,30.*

« Caccia » in montagna ai campi innevati: gli unici a divertirsi sono i bambini

Misteriosa telefonata stamane al giornale

"Hanno rapito una ragazza in corso Giulio Cesare,,

Alle 7 di stamane, una ragazza è stata costretta con la forza a salire su un'auto che è ripartita a tutta velocità, con le portiere ancora spalancate. E' accaduto in corso Giulio Cesare angolo via Borgo Dora, a pochi passi da un bar in cui c'erano già numerosi clienti. Nessuno è intervenuto e la Volante non ha trovato testimoni disposti a parlare.

Sembrerebbe da escludere un rapimento. Resta però il fatto che una donna — che ha telefonato sconvolta al giornale — ed alcuni operai hanno visto, sia pure confusamente, la scena.

La ragazza piangeva e singhiozzava. Dice la proprietaria di un piccolo albergo di via Borgo Dora: « Ho sentito degli urli, aubito soffocati. Sono uscita in strada, ma non ho più visto nulla. Un passante però mi ha detto che una ragazza era stata trascinata di peso su una macchina ».

Spari nella porta

Misterioso episodio in via Artisti 5. La famiglia Antonelli, che abita al quarto piano, al ritorno da una vacanza di fine anno, ha trovato la porta di casa bucherellata con colpi di pistola. La polizia ha trovato alcuni bossoli di un'automatica calibro 22.

A febbraio nuove elezioni studentesche all'Università

E' stato reso noto il regolamento per le elezioni dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di amministrazione dell'Università, nel Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria e nei Consigli di Facoltà. Il testo definitivo (che pubblichiamo interamente) è stato approvato dal Senato accademico il 9 dicembre, dopo che era stato affisso dal 29 novembre e dopo la consultazione delle organizzazioni studentesche.

1) Le elezioni degli studenti di cui alla premessa per l'a. a. 1974-'75 avranno luogo nel giorno 14 febbraio 1975 e gli eletti resteranno in carica per un anno.

2) Sarà possibile la presentazione di liste, tra loro concorrenti a sistema proporzionale, con numero di candidati non superiore al numero degli eligendi.

3) L'elettorato è formato da tutti gli studenti iscritti nell'a. a. 1974-'75 presso l'Università degli Studi di Torino.

4) Ogni elettore dispone di un voto di lista ed ha la facoltà di attribuire alla lista prescelta preferenze in numero non superiore a un terzo dei candidati. Nel caso di candidati in numero di cinque o di sette il numero massimo di preferenze è di due.

5) Per il Consiglio di amministrazione dell'Università sono eleggibili gli studenti che siano regolarmente iscritti in corso o fuori corso nell'a. a. 1974-1975 e che abbiano raggiunto la maggiore età. Per il Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria sono eleggibili gli studenti che siano regolarmente iscritti in corso o fuori corso nell'a. a. 1974-'75 e che abbiano raggiunto la maggiore età. Per i Consigli di Facoltà sono eleggibili gli studenti che siano regolarmente iscritti in corso o fuori corso nell'a. a. 1974-'75, senza limite di età.

6) Presso l'Università sarà costituita la Commissione elettorale nominata dal rettore. Della Commissione e così composta: 3 professori ufficiali; 3 impiegati amministrativi o tecnici; 6 studenti elettori, non candidati o sorteggiati fra coloro che ne abbiano fatto domanda entro il 31 dicembre.

Il rettore provvederà anche alla nomina di 2 supplenti per i professori, di 2 supplenti per gli impiegati e di 4 supplenti per gli studenti. I compiti di detta Commissione sono formerà l'Ufficio elettorale sono: a) formulazione delle norme che regolano le operazioni elettorali (in seno ai seggi; b) approvazione dei contrassegni (nomi e/o simboli) delle liste dei candidati; c) controllo delle liste degli elettori; d) nomina dei presidenti di seggio, degli scrutatori e dei rappresentanti di lista; e) controllo dei risultati elettorali e proclamazione dei candidati eletti; f) decisione in primo grado sui ricorsi.

I ricorsi, motivati, contro le decisioni della Commissione elettorale saranno giudicati, con decisione inoppellabile, dalla Commissione d'appello nominata dal rettore. Detta Commissione è composta dal prorettore, da 5 presidi estratti a sorte e da 5 studenti elettori, non candidati e sorteggiati fra coloro che ne abbiano fatto domanda entro il 31 dicembre.

7) Le liste dei candidati devono essere presentate all'Ufficio elettorale da non meno di 20 studenti elettori iscritti nelle liste elettorali. I nomi dei candidati, raggruppati in ogni singola lista, devono essere elencati e contrassegnati con numeri progressivi. Ciascuna lista deve indicare cognome, nome, luogo e data di nascita e numero di matricola universitaria d'ogni candidato. Ciascuna lista deve comprendere un numero di candidati non minore di due e, per il Consiglio di amministrazione dell'Università, non maggiore di 5; per il Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria, non maggiore di 3; per i Consigli di facoltà di Magistero, di Medicina e Chirurgia e di Scienze m. f. n., non maggiore di 9; per i Consigli di facoltà di Giurisprudenza, di Scienze Politiche, di Economia e Commercio e di Lettere e Filosofia non maggiore di 7; per i Consigli di facoltà di Farmacia, di Agraria e di Medicina Veterinaria non maggiore di 5.

8) Nessun candidato può presentarsi in più di una lista e nessun elettore può sottoscrivere più di una lista, pena la nullità della medesima.

9) Le liste dovranno essere presentate all'Ufficio elettorale entro le 12 dell'11 gennaio. Con la presentazione della lista dovranno essere indicati i 2 delegati effettivi ed i 2 supplenti, autorizzati a fare i rappresentanti di lista. Ciascuna lista sarà iscritta nel manifesto dei candidati secondo l'ordine di presentazione e ad essa verrà attribuito un numero. Ciascuna lista dovrà essere contrassegnata da un nome e/o da un simbolo, previa approvazione della Commissione elettorale.

10) Con certificato elettorale verrà il libretto universitario o un documento di riconoscimento ufficialmente valido. La suddivisione degli elettori tra i diversi seggi sarà resa nota con apposito manifesto. Le liste degli elettori saranno poste in affissione negli uffici di segreteria. Gli studenti non iscritti nelle liste potranno richiedere l'iscrizione alla competente segreteria, che provvederà alla formazione d'un elenco supplettivo. Gli studenti che non risultassero compresi neppure negli elenchi supplettivi potranno richiedere alla segreteria l'emissione del certificato elettorale.

11) Nella ora antimeridiana del giorno che precede le elezioni, l'Università farà pervenire al presidente d'ogni seggio: a) un plico sigillato contenente il bollo della sezione elettorale; b) 2 copie delle liste degli elettori autenticate in ciascun foglio dal rettore o da chi ne fa le veci; c) 2 copie del manifesto contenente le liste dei candidati; d) i verbali di nomina degli scrutatori; e) le designazioni dei rappresentanti di lista; f) il pacco delle schede; g) 3 urne; h) 3 cassette o scatole per la conservazione delle schede autenticate da consegnare agli elettori; i) alcuni rigatini copiativi per l'espressione del voto.

12) In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale composto da un presidente e da 2 scrutatori, di cui, a scelta del presidente, uno assume le funzioni di vicepresidente e un altro di segretario.

13) La nomina dei componenti dei seggi deve essere fatta dalla commissione elettorale.

14) L'ufficio di presidente o di scrutatore è obbligatorio per le persone designate. Lo scrutatore che assume le funzioni di vicepresidente coadiuva il presidente e ne fa le veci in caso d'assenza o d'impedimento.

(continua)

(Pubblicheremo sabato i restanti punti).

Perchè fare doni inutili?
Regala la salute delle arance Birichin!

E' finito il tempo dei regali che fanno fare bella figura, poi si mettono in un angolo e si dimenticano.
Se vuoi farti ricordare con simpatia, devi regalare qualcosa che è subito utile, soprattutto se aiuta a star meglio di salute. Come le arance BIRICHIN!
Non hai mai regalato arance?
E' il momento di farlo con le più spettacolose e ricche arance di Sicilia, quelle col bollino di garanzia BIRICHIN!
Porta il sole della Sicilia in casa dei tuoi amici e parenti, regala arance BIRICHIN! E in casa tua?

echi di cronaca

Tappezzerie System
Prezzi persi alla fonte dei soli! Vuoi stirp dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 38, tel. 211.103.

L'occasione buona per acquistare una splendida pelliccia! Dove?
Alla Scimmia ufficiali prima piano corso Traiani 118 tel. 356.618, provenienti da un importante atelier, onde rinnovare un credito, eventuale pellicce visone scuro, persiano, mink 600.000-800.000, lontra 300.000, castorino 260 mila, castoro 700.000, volpe 230.000, persiano Antichitovera 300.000, collo volpe nera 82.000, tutte nuove con garanzia.

TV da riparare?
Pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando dei materassi a molle da L. 19.000 cadauno in coniugio due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in drallon, o stoffa o reppa L. 290.000 in coniugio un materasso per il divano e un tessile poco ottico alla provinciale per salotto. Acquistando soggiorno moderno e lit alle con cristalli specchi al bisellato e sei sedie a L. 450.000 in coniugio lavabo senza cinque e pensatore moderno. Vasto assortimento di armadioni, cassettiere e soggiorni, letti in ottone. Vendita anche a rate senza anticipo ne cambiali. Via Cavaglià 24 (piazza Rivoli), tele. 750.513, 750.221.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema droga». Sempre aperto. Tel. 872.270 - 872.271.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
La nostra tappezzeria assieme la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e voi compere direttamente dalla fonte. La carta tappezzeria inglese e straniera sono semplici, belle, e rallegheranno ogni casa in altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarla da voi e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Modena Cristina 125, Torino.

METALSPAZIO
Scaffalature e mobili metallici
Arredamenti per ufficio
SCONTO PROMOZIONALE DI FINE ANNO DEL 15%
TORINO via Sospello, 219 Telef. 290.875
GENOVA v. C. Montanasso 73-75 Telef. 867.612

Val di Susa: niente Fhön, ma soltanto piromani

Una coppia incendia i boschi

Alcuni degli spaventosi incendi di bosco che, dalla notte di sabato, hanno devastato la Val di Susa, sono stati provocati da piromani. I vigili del fuoco — che in queste ultime settimane sono intervenuti tutti i giorni — hanno avuto ieri conferma dei loro sospetti. Non è stato il fhön, il vento caldo di fine anno, ad appiccare fuoco al sottobosco arido. La testimonianza di due boscaioli non lascia dubbi.

Il grande incendio che ha devastato un vasto appezzamento sopra Condove, tra Caprie e Campaniasio (il bagliore è stato notato con apprensione anche da Torino), è stato appiccato da un uomo e una donna.

Ai levarsi delle fiamme, sono stati visti fuggire lungo la mulattiera sul fianco della montagna. Non ci sono equivoci sul loro comportamento, perché erano a pochi passi dai boscaioli e, anziché fermarsi con loro e eventualmente accordarsi per dare l'allarme, sono scappati cercando di coprirsi il viso. Malgrado questa precauzione, la donna è stata vista bene. « Non si tratta di qualcuno del posto — ha detto uno dei testimoni —. Sarei in grado di riconoscerla ».

Continua sui monti della Valle di Susa l'opera di spegnimento degli incendi

Nel mese di dicembre, i vigili del fuoco della Val di Susa sono intervenuti per domare un centinaio di incendi. Di questi, 22 nella zona di Condove e negli ultimi giorni.

sanet
s. colombo
VENDITA STRAORDINARIA di fine anno
A PREZZI DI LIQUIDAZIONE
lenzerie - setterie - colori - drapperie - scampoli
P. Castello 29 (p. nobile) (antiguo Ravetti & Milano) Tel. 532.453-4-5

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

L'inchiesta in carcere per la rapina al notaio di via Roma

Confronto all'americana per i giovani accusati di aver ucciso Maria Grazia

Stamane alle nove - Una decina di testimoni ha partecipato al riconoscimento fatto attraverso uno spioncino: gli imputati sono sfilati con altri detenuti - I dubbi del magistrato inquirente

«Ricognizione all'americana» stamane alle Nuove dove Angelo Lo Fiego, Antonio Macrino e Antonino Caruso, arrestati sotto la grave accusa di avere ucciso, a scopo di rapina, la giovane impiegata Maria Grazia Venturini nello studio notarile di via Roma 243, sono stati esaminati a lungo dai testimoni che hanno avuto occasione di vedere i banditi mentre frugavano nei cassetti dell'ufficio e durante la fuga, dopo l'efferato delitto.

Alle ore 9 si sono trovati davanti al portone di corso Vittorio Emanuele 127 il giudice istruttore dr. Griffey il sostituto procuratore della Repubblica dr. Marciante, i difensori avv. Aldo Feria e Francesco De Pasquale, e una decina di testimoni convenuti dal magistrato. Sono stati introdotti nel locale dove abitualmente si svolgono i colloqui con i carcerati. Poi in una cella vicina sono sfilati, uno alla volta, i tre giovani. Ciascuno era mescolato ad altri due detenuti che gli assomigliano. I testimoni si sono soffermati davanti alla porta ed hanno osservato attentamente attraverso lo spioncino i volti, i movimenti e le caratteristiche somatiche dei sospettati. L'esame è proseguito per tutto il giorno.

I testimoni dovranno dire se riconoscono i tre con certezza o se hanno qualche titubanza, e saranno presi a verbale dal giudice istruttore. Questa ricognizione dimostra che il magistrato inquirente non ha ancora la certezza che i tre siano colpevoli. Molti indizi, ma manca la prova. Fino ad oggi sono stati accusati soltanto la Liliana Rupolo, la ragazza che avrebbe però potuto agire per vendetta, perché dopo avere seguito i tre nel «covo» di Biella sarebbe stata costretta a prostituirsi.

I giovani accusati della rapina: Antonio Macrino, Angelo Lo Fiego, detto «Faccia d'angelo» e Antonino Caruso

Interrogati a lungo dal dott. Marciante e dal dott. Griffey, Angelo Lo Fiego, Antonio Macrino e Antonino Caruso hanno sempre negato di avere partecipato all'assalto della cassaforte nell'ufficio notarile di via Roma. Non hanno fornito alibi che li scagionino, ma tutti gli elementi d'accusa raccolti dalla polizia sono stati ritenuti indizi, anche se fondati. Un riconoscimento senza esitazione, con la descrizione di particolari potrebbe costituire la prova mancante per firmare la sentenza che rinvia i colpevoli davanti alla corte d'assise.

Dopo il delitto avvenuto il 9 dicembre scorso, la polizia ha adottato tutti i mezzi tecnici per identificare i criminali. Si sono ricostruiti i volti con le testimonianze, disegni o «fotofit».

Prima è stata fermata la Rupolo che, dopo reticenze e ammissioni frammentarie, si è decisa a vuotare il sacco. Secondo la ricostruzione fatta dai funzionari della squadra, che si sono serviti del racconto della ragazza, il Lo Fiego ed il Macrino sono entrati prima nello studio del notaio Rossani impugnando le pistole. Il terzo sarebbe stato il Caruso.

Stando al rapporto della «mobile», i tre, con altri due, farebbero parte di una *«cooperativa di capitalorie»* organizzazione che prepara furti e assalti a negozi. «L'operazione» nello studio notarile sarebbe toccata ai cinque che, nel pomeriggio si sono dati appuntamento davanti ad un bar in via Nizza angolo via Berthollet.

Ha raccontato la Rupolo: *«Quel pomeriggio Angelo mi ha salutato dicendomi che andava a fare un lavoretto in via Roma, e si è allontanato con gli altri. Alle 18 dovevamo rivederci in piazza Bodoni. Mi sono recata all'appuntamento e non ho trovato nessuno. Sono tornata in via Nizza e mi sono incontrata con il mio ragazzo che era in compagnia di Torino. Siamo entrati nel bar ed abbiamo mangiato un panino. I due erano sconvolti e si lamentavano "Ci è andata male. Ci sono stati dei morti. Eravamo convinti che la pistola avesse il sicura". Poi siamo partiti per Biella».*

Sempre stando alla ricostruzione della polizia, Lorenzo Vito avrebbe fatto da «palo» soffermandosi sulle scale e Pasquale Serra si sarebbe appostato sotto i portici. Rimane il mistero su dove siano finiti i soldi rapinati: circa 700.000 lire. Il Lo Fiego ed il Macrino sono arrivati a Biella senza un soldo ed il primo ha invitato la sua amichetta a procurare del denaro, scendendo in strada per prostituirsi.

L'unica accusatrice è la Rupolo, ma gli amici la rimbeccano: *«E' una ragazza sfasata. Si era innamorata del Lo Fiego, e quando si è accorta che al giovane non importava nulla di lei, si è vendicata in quel modo»*. E il racconto, le frasi carpite, gli incontri in via Nizza? Secondo gli imputati sarebbero frutto della sua fantasia malata.

Il confronto odierno avrà una rilevante importanza ai fini dell'istruttoria. I testimoni sono persone che non hanno mai avuto a che fare con i giovani detenuti. Un eventuale riconoscimento potrebbe far pesare la bilancia pro o contro gli imputati, ed il processo a loro carico si potrebbe svolgere a breve distanza di tempo.

C'è uno specialista ogni 5000 abitanti

Come salvarsi dal mal di denti

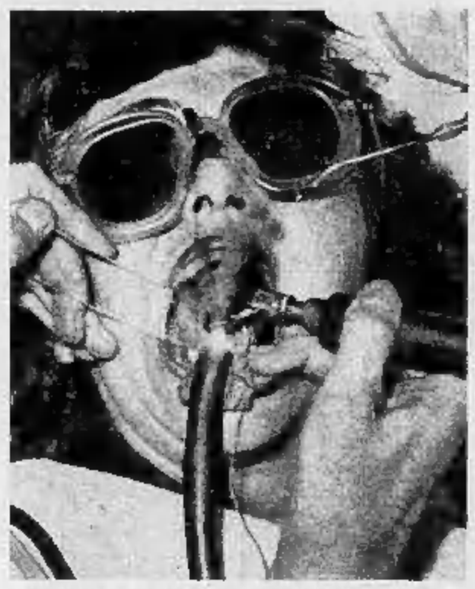
Il prof. Ceria propone una scuola di odonto-infermieri per gli interventi di prima necessità

L'assistenza dentistica è carente. In Italia vi sono pochi dentisti, uno ogni cinquemila abitanti (diecimila dentisti per 50 milioni di persone). La quasi totalità della popolazione, per contro, è afflitta dalla carie e dalla cosiddetta «piorrea alveolare» (ulcerazione marcosa dei tessuti di sostegno dei denti). C'è, in pratica, una scarsa conoscenza delle prevenzioni del mal di denti. Ma ci sono pochi dentisti, e anche un fatto che la maggior parte della gente si rivolge al dentista soltanto quando avverte il dolore. Raramente prima, per visite di controllo, che consentirebbero cure preventive ed eviterebbero, il più delle volte, il male.

Come sanare questa situazione? Al di là della riforma sanitaria, che affronta nella sua globalità il problema dell'assistenza medica e ne propone una ristrutturazione di fondo, per il specifico campo odontostomatologico esiste una proposta del prof. Ceria, torinese. Suggerisce che venga creata una categoria di infermieri specializzati, in grado di provvedere a tutta quella serie di interventi preparatori e introduttivi alla terapia vera e propria.

Dice il professor Ceria: «E' necessario trovare un inizio di rimedio a questo tipo di assistenza che diviene sempre più insufficiente con l'andar del tempo: la creazione, attraverso scuole qualificate, di personale ausiliario per l'odontostomatologia. Potranno così essere erogate alla popolazione talune forme preliminari di assistenza che si sintetizzano nella diffusione di norme e di manovre profilattiche capaci di influire positivamente sulla prevenzione delle malattie dei denti e del cavo orale».

«Questi ausiliari dell'odontostomatologia — *continua il prof. Ceria* — di cui la classe stomatologica italiana richiede da tempo la creazione alla stregua di quanto avviene in molte nazioni (America, Australia, Giappone, Nuova Zelanda, Inghilterra, Svizzera, Svezia, Francia), affiancandosi ai medici dentisti ne moltiplicherebbero le capacità operative».



Ceria suggerisce che vengano create, con l'appoggio delle pubbliche amministrazioni e con l'intervento del potere legislativo per le necessarie deliberazioni in materia, scuole professionali per odonto-infermieri, in grado di provvedere a determinati interventi su indicazione dello specialista.

«L'esempio delle molte altre nazioni — *dice il prof. Ceria* — nelle quali il personale ausiliario gioca un ruolo diretto importantissimo nell'espletamento dell'assistenza odontoiatrica è molto chiaro e indicativo al riguardo. E' stato statisticamente dimostrato che il contributo di tale personale ha effettivamente migliorato le condizioni della salute dentaria della popolazione e non soltanto in termini di quantità, ma anche di qualità».

«E' questo, a mio parere *conclude il prof. Ceria* —, il modo più rapido e meno costoso di assicurare l'assistenza odontoiatrica a tutti i ceti, con il duplice risultato di ottenere con il miglioramento della salute dentaria, la creazione di posti di lavoro qualificato al punto di essere in grado di potenziare l'attività del medico dentista e sostituirlo nelle prestazioni meno importanti sul piano clinico, ma di grande valore sul piano profilattico».

La Centrale ha deciso di sospendere i rifornimenti

Il latte per gli ospedali c'è: ma fino a quando?

Gli ospedali di Torino hanno 220 miliardi di debiti, 140 nei confronti delle banche, gli altri verso i fornitori. Tra questi c'è la Centrale del latte, che ha deciso di sospendere i rifornimenti fino a che non verrà pagata o, comunque, non le verranno fornite precise garanzie di pagamento. Questi gli ospedali in debito con la Centrale del latte: il Maria Adelaide, l'Omeopatico, il Regina Margherita, il Sant'Anna, l'Oftalmico, il Maria Vittoria e il convalescenziario della Crocetta.

Il latte è un alimento importante negli ospedali. Sono state prese misure per evitare di restarne sprovvisti?

Al Maria Adelaide rispondono che è stato trovato un nuovo fornitore fuori Torino, che ha garantito circa quaranta litri al giorno. L'Oftalmico, stamane, è stato invece normalmente rifornito dalla Centrale poiché ha presentato garanzie di pagamento. Il Sant'Anna, secondo quanto comunica l'economato, ha provveduto ad emettere un mandato di pagamento che anche se copre solo una piccola parte dei debiti, garantisce la continuità del rifornimento. Il Maria Vittoria, che ha ricevuto dalla Centrale del latte un invito a pagare in un massimo di tre mesi, risponde che per il momento le scorte in frigorifero sono sufficienti alle necessità. E' probabile che nel pomeriggio l'ospedale faccia una nuova ordinazione e che paghi, almeno in parte, i debiti. Le esigenze del Maria Vittoria sono di 80, 90 litri al giorno.

Come si vede, non vi sono soluzioni definitive, ma si tenta di «tappare un buco», magari aprendone un altro.

Ha detto Vito Loveto del consiglio di fabbrica della Centrale del latte di Torino: «La situazione rischia di precipitare, perché il latte, negli ospedali, è un alimento indispensabile. Anche se gli enti ospedalieri sono clienti scomodi, perché morosi, il problema dei rifornimenti riveste aspetti sociali che non possono essere ignorati». Secondo i sindacati Cgil, Cisl e Uil «la decisione della Centrale del latte di sospendere i rifornimenti in caso di mancato pagamento, aggrava la situazione già difficilissima del settore ospedaliero, soprattutto per quanto riguarda i lavoratori e i loro familiari ricoverati e si inserisce nel tentativo attuato dalla Centrale di ottenere un aumento dei prezzi e, insieme, la possibilità di sovvenzioni pubbliche all'azienda, che è una delle poche private del settore».

Le confederazioni, infine, sottolineano «l'esigenza urgentissima di un intervento organico e riformatore che possa risanare le finanze ospedaliere prima che molti istituti arrivino alla completa paralisi».

Il "Terzo Mondo,, sopra Chiomonte

Finalmente la luce nella frazione Balme

Nei casolari della borgata Balme di Chiomonte è finalmente arrivata la luce elettrica.

Sembra una notizia d'altri tempi, anacronistica, perché nel 1974, soprattutto chi vive in città è portato a pensare che certi problemi siano superati da anni o sopravvivano tutt'al più nei Paesi del Terzo Mondo. Spesso invece in montagna le situazioni del Terzo Mondo sono ancora presenti e, quel che è più grave, a volte coesistono fianco a fianco con altre situazioni pienamente inserite nella logica e nelle caratteristiche dei tempi attuali, con stridenti contrasti.

E' il caso di Chiomonte dove, a pochi passi da una stazione turistica molto nota, che richiama centinaia di cittadini, esisteva fino a pochi giorni or sono una borgata, appunto Balme, al centro di una zona agricola e pianeggiante, dove la luce elettrica era un sogno da decenni e la cui mancanza, a parte le difficoltà di vita, creava seri ostacoli anche alle possibilità di sviluppo.

L'assessore alla Montagna della Provincia, Giuglar cominciò ad interessarsi del problema nel 1972 su richiesta degli abitanti della zona e del Comune di Chiomonte, la cui volontà di venire in equilibrio era evidente ma paralizzata dalle scarse disponibilità di bilancio.

Ci sono voluti due anni durante i quali l'assessore alla Montagna si è impegnato promuovendo numerose riunioni, mantenendo contatti con l'Enel e collaborando con il Comune per risolvere il problema.

Pochi giorni or sono, il Comune è riuscito a completare i lavori ai quali ha contribuito con uno stanziamento di quasi tre milioni appunto l'assessore alla Montagna. Altri tre milioni e mezzo, sono stati messi a disposizione dal Comune e dagli abitanti interessati.

Donna nell'Orco viene salvata da due passanti

Una donna di Rivarolo Canavese si è gettata dal ponte sul torrente Orco sulla provinciale per Castellamonte. E' caduta in acqua da circa sette metri, e stata salvata da due operai della centrale Sip di Rivarolo.

Si chiama Carla Eusebio, ha 37 anni, e abita con la madre in via Gobetti 5 a Rivarolo. Poco prima di Natale era stata dimessa da una casa di cura e le sue condizioni sembravano buone. Nulla lasciava pensare che avrebbe tentato di togliersi la vita.

L'altra mattina presto, la Eusebio si è alzata all'alba e si è avviata verso il torrente Orco. Giunta sul ponte, è salita sul parapetto e si è lasciata cadere in un punto dove l'acqua è molto profonda. Alla drammatica scena ha assistito una squadra di operai della Sip di Rivarolo che, su un camioncino, erano diretti a Ozegna.

Due di loro — Domenico Miglietta e Mirko Scanavino — hanno lanciato verso la donna che stava per essere travolta dalle gelide acque, una corda legata ad una carrucola. Carla Eusebio l'ha afferrata e, con molti sforzi, è stata tratta a riva.

Distributore di benzina distrutto

Un distributore di benzina è stato semidistrutto nella notte di Capodanno (due pompe divelte, altre 4 fracassate con aberre di ferro). Si trova sul lato destro di corso Giulio Cesare, quasi all'imbocco dell'autostrada. Il gestore, Luigi Baccini, ritiene si tratti di un atto di vandalismo da parte di alcuni giovanotti. Le indagini sono condotte dal commissariato Barriera di Milano.

Negli ultimi tempi, numerose stazioni di benzina sono state danneggiate: gomme delle vetture tagliate, tentativi di incendio, vetri infranti. Il presidente del sindacato Ugica, Vincenzo Pino, ha lanciato un appello perché «i gestori possano lavorare con tranquillità, in un momento già particolarmente difficile per la categoria».

White Horse. Quello del cavallo bianco.
whisky di razza

you can take a White Horse anywhere

ECONOMICI

1 Commerciali

BOX disponibili nei capannoni costruiti in prossima amministrazione, vicinissimi tre nuovi magazzini, piazzali, ampi parcheggi, raccordo FFSS. Tel. 340.000.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti i residenti Piemonte tramite la nostra Ditta.
FINANZIARIA FID-
è la prima Società del settore specializzata per prestiti su stipendi, pensioni e salari ai dipendenti.
FINANZIARIA FID-
Sede centrale, via Cernaia 19 (angolo corso Siccardi, telefono 542.283-534.449.

A.A.A.A. PRESTITI (anche immediati ad operai limitegati) artigiani e commercianti. Massima serietà e riservatezza.
FIN DONUS
via XX Settembre 31, tel. 532.527.

A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere possiamo ottenere tramite finanziamenti operai (impiegati) commerciali, prestiti semplici con ripetizioni.
F.I.P.A.T.
via Garibaldi 59, tel. 518.290 - 536.422.

A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti dipendenti ed operai. Telefonare 544.324 - 530.528.

A.A. FINANZIAMENTI immediati dipendenti operai e soci per qualsiasi necessità. Serietà.
F.I.S.E.T. S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 550.176 - 548.827

A.A. FINANZIAMENTI (operai e impiegati) concediamo ad artigiani commercianti immediati od operai. Rapidissimo. via Sacchi 50, telefoni 534.260 - 598.918. A L. 1800 mq vendesi terreno edificabile con palazzina a 20 minuti da Torino. Telefonare 530.024.
CASALINGHE, impiegati, operai, richiamando al 578.797 potrete ottenere immediatamente prestiti fiduciari, cessioni quinto.
PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, solvendo anche a dilazione. Telefonare 533.067.
ZENITH accorda prestiti immediati, cessioni quinto stipendi, salari, impiegati. Corso Vittorio Emanuele 2, telefono 548.122.

3 Aziende, negozi

AFFARONE! pasticceria moderna con laboratorio ubicata nell'elegantissima residenziale quartiere più fresco della signorile collina anche senza merce. Telefonare 118.546.
ALBERGO ristorante centro città provincia modenese, 150 salla giornaliere, vendo 18 milioni, dilazioni. Motta, 511.050.
BAR superattrezzato piazzaria, angolare posizione privilegiata 3 milioni 300 mila, incasetti vendo 24 milioni, dilazioni. Motta 511.050.
CAFFE' bottiglieria 70 sala giornaliere, ballatoio superattrezzato cedesi. Agenzia, telefono 519.840.
LABORATORIO grande ditta in centro città, con reparto avviamento forte guadagno vendesi. Telefonare 531.000 - 531.822.

4 Terreni

A.A.A. VERZERA vende terreno privato in sopraelevato S. Benigno. Telefonare 460.851).
A Rivalgliera Alta vendesi terreno con prospetto panoramico. Telefonare 538.014.
EX tenuta La Mandria vendesi lotto terreno per villa padronale mq 8500 completi. Rivolgersi geometra Campiglia Telefonare 531.750.
REVIGLIASCO Pian del Radeanire vendesi terreno con costruzione iniziata mq 3000 posizione panoramica. Telefonare 947.091 dopo ore 18.

5 Locali e negozi

offerte

CAPANNONI affittansi mq 3000 2000 1000, ottimi alloggi, ampi piazzali adiacenze autostrada Chivasso, ottimi mezzi pubblici. Telefonare 338.904.
LARGO Casale 925, affittasi locali uso ufficio mq 80 (90 mila). Telefonare 510.727 A.I.S.
LOCALE ristrutturato mq 174 mobili uffici e servizi, riscaldato, 3 ingressi di cui uno carrale, vendesi in Torino. Telefonare 582.871.

SALONE
ristrutturato 2000 mq (libero) in c. Massimo d'Azeglio 90, 30% mutuo a 20 annualità dilazione. Telefonare 650.8113. Ufficio vendite in loco.

VERZERA affitta in Settimo Torinese ristrutturato con passaggio camion di 250 mq uso magazzino o laboratorio. Telefonare 480.851.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE lattoniere linea continua cercasi massimo stipendio. Telefonare 259.915 Torino.
MURATORI carpentieri cercansi inoltre in costruzione cerca specialmente muratori per cantiere periferia Settimo. Telefonare 480.453.

impiegati

ALL'EUROSCHOOL

cercansi perforatrici e programmatori da addestrare con corso teorico-pratico con frequenza obbligatoria. Al termine del corso offerta possibilità d'inserimento. Per le perforatrici non è richiesto alcun titolo di studio. Telefonare: 212.245 ore ufficio, corso Matteotti 12, Torino; via Brunelli 17/b - Cuneo, telefono 6174 b) 062, corso Emanuele Filiberto 78 Fossano, telefono 6122 91.951; Novara, via Solaroli 2, telefono 0321 29.252.

9 Lavori a ore

offerte

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, scuola gratuita, assistenza tecnica. Cascoli, via S. Quintino 4 bis.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA opera Fiat 241 300 accessori garantito 6 mesi con risparmio dal 30 al 70%, eccezionali anticipi. Fiat nuove vetture, 48 ore, leasing libero, leasing fiduciario.

A.A.A.A. AUTORICCARDONE consegne rapide Citroen, Innocenti, A 112. Telefonare 701.943, piazza Peroni.

USATO
Alfa 2000, Chrysler 2 l., Fulvia coupé, A 112, 124 special, rateali, B. 4, Alfetta, Prinz L, 600 T. Borgione. Telefonare 519.213, corso Svizzera 95, aperto festivi.

A.A.A.A. SELAUTO, corso Trapani 11/b e Settimo 2, Corso Cosenza 22: trattative assolutamente personali, rateali anticipi, permute. Fiat nuove consegna 48 ore. Centro vendita autorizzato Fiat. Laverda leggeri, leasing libero.

A.A. ATTENZIONE, vendiamo ottimo autoveicolo senza privilegio inferiore 35 x 30 metri, tutti i tipi automobili, motori senza garanzie. Commissionaria corso Piacenza 73 angolo Montalcone 141. Telefonare 293.127.

A.A. AUTOBELGIO vendiamo auto se-minuove 900 126 127 e tutte altre occasioni, anche senza anticipo: corso Belgio 179.

A.A. AUTOBENGASI vendita anticipo 900 126 127 128 Dyane Fulvie Rally Beta Trimite 5Hmi; via Cuneo 20 (ufficio Bengasi).

A.A. FIAT, piazza Cardinal Ma, senza anticipo: 500, 126, 127, 128, Fulvie, Mirafiori, Beta; altre occasioni particolarissime.

A.A. FIERA dell'automobile, corso Stresa 33 angolo Montalcone 141, telefono 298.127, 7art come ogni doppio numero: altre automobili ogni tipo marca garantite. Vendiamo pagamento come volete senza anticipi.

A.A. ... L'OCCASIONE che aspettavate: vendiamo oltre 100 vetture km garantiti a 6 mesi per far posto ad altre in arrivo, rateizzabili! Cambio-vendita automobili, corso Grosseto 39 (vicino corso Vercelli), telefono 295.092. Anche festivi.

A. ATTENTI all'occasione casualità chiamate deve sfruttare la nuova vettura semicostruita le vendita realizzare di più rivolgendosi: Rivacosa 33, Montalcone 141, vegetali costanti compatamo qualsiasi autovettura.

ACQUISTIAMO automobili camioncini esistenti vendiamo permutiamo rateizziamo, corso Siracusa 31.

ACQUISTIAMO pagando massimo 900, 126, A 112, Mini, 127, 128, Alfa Romeo, Fulvia conti e berline. Beta, Corso Racconigi 70, telefono 698.091.

ACQUISTIAMO qualsiasi automobile e furgoni pagamento per contanti anche se rotte fuori uso, massima valutazione. Telefonare 521.735.

ACQUISTIAMO urgentemente autocarro ribaltabile, portata 50 quintali. Corso Orbassano 77 Autocommercio via Lanzo 107.

ACQUISTIAMO vetture abbiamo bisogno di tutte le marche e modelli anche incidentate, massima valutazione. Corso Orbassano 77 - Autocommercio, via Lanzo 107.000.

AUTOBIANCHI nuova concessionaria in Torino Lancia, corso Regina Margherita 216.
BMW Bmw Bmw consegne sollecite Italcar concessionaria, corso Tunisi 83. Telefonare 300.855 300.836.
BMW 30 bi partire. Bmw 2800 ultime vetture eccezionali garanzia vendo Italcar concessionaria Bmw. Telefonare 300.855 300.836.
COMPERIAMO autoveicoli pagando di più subito contanti, rivolgetevi, corso Grosseto 45 (vicino corso Vercelli).
COMPERIAMO urgentemente autoveicoli per realizzarvi di più: il massimo in contanti. Lingotto, corso Principe Oddone 88 (anche mattinate festive).
COMPRO qualsiasi autovettura anche fuoriuso, massima valutazione, anche vendite domiciliare. Telefonare 331.217.
CONCESSIONARIA Fiat Saab
SACAR
ultime valutazioni usati, cash-care soluzioni, massime facilitazioni pagamento, via Galliari 8 ang. corso Lecce Stura 91.
FUORISTRADA occasione assoluta! Camionette diesel e benzina. Land Rover, jeep CJ 6 diesel, Willys e CJ 5 benz. ecc. Prima consegna fino ottimi modelli. Concessionarie Autimobili, corso Venezia 138, tel. 329.0400, corso Trieste 131, Torino, via Aurelia, San Remo corso al Mare.
RENAULT concessionaria Renault nuovo vendesi garantita. Corso Siracusa 75, telefono 329.011.
RENAULT concessionaria Renault nuovo vendesi garantita. Corso Siracusa 75, telefono 329.011.
RINALDI concessionaria Volkswagen Porsche Audi Nsu, corso Francia 362, telefono 729.009, pronta consegna nuovi modelli (e Scirocco, Audi 50, accessori). Magliolino, Magliolino, Passim 15, Nuova Rugby, Audi 80, 100, 100 GL, Porsche 912, 911, 911 Targa.
RINALDI vende Fiat 127, 128, 124 Lusso, Regent 6 mesi, Alfasud Sprint, Alfa 1750 Berlina, Alfetta, Alfa 2000 GTV, Fulvia coupé 1.3 S, Lancia Beta, Mini Cooper, Lancia 1100 KL semiaccessoriata, Ford Taunus 17 coupé, Giulia 1300 GT 1300 Junior, Opel Commodore, Opel Rekord, Rekord coupé, Opel Olympia, Opel Kadett, Kadett coupé, Kadett Scambio, Opel Manta, Opel Ascona. Via Cuneo 3.
VENDIAMO autobianchi selezionatissime, 126, Mini, A 112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvie coupé e berline. Beta. Corso Raffaello 5, telefono 698 091.
126, 127, 128 pronti, ottimi anticipi più comodissime 30 mesi, omaggio assicurativo. Corso Torcuato 35, telefono 858.785.

SEMESTRALI
900, 126, 127, 112, 128, 124, 132, Fulvie, Beta. Appartamento gratis, Rateazioni, permuta, garanzia, Scalfi, corso Taranto 15.
SICA Concessionaria Fiat Save, via Saluzzo 50, tel. 652.692. Pronta consegna sugli ultimi modelli e vasto assortimento veicoli di occasione. Facilitazioni di pagamento ecc.
SIETE interessati ad una bella vettura d'occasione? Rivolgetevi con fiducia alla Concessionaria Lancia Autobianchi Sestri. Vasto assortimento vetture di ogni tipo. Cambiabile 48, tel. 909 791 - 943.182.
SPRING (800 cmc), 125 special, 124 Special 1200, 124 sport, 850 sport coupé, 500 500 Giardiniera, 124 familiare, 600 Multipla, furgone Volkswagen Minca 1000, Rallo, Audi familiare, Taunus 17 coupé, Giulia 1300 GT 1300 Junior, Opel Commodore, Opel Rekord, Rekord coupé, Opel Olympia, Opel Kadett, Kadett coupé, Kadett Scambio, Opel Manta, Opel Ascona. Via Cuneo 3.
SCONTO di L. 50.000 alle prime dieci che abbiamo in casa: sono più di 100 vetture. Assistenza assenza ricognizione di spazio. Le vendiamo tutte con 6 mesi di garanzia. Rimaste vetture e berline. Rateazioni. Finanziamenti automobili. Torino, corso Principe Oddone 88, domiciliati lasciando 675.967 (anche giornate festive).

RENAULT
concessionaria Cap, corso P. Oddone 30, tel. 480.241 - 480.319. Filiale corso Lecce 98, tel. 344.912 vende usato con ogni garanzia: R4, R6, R8, R10, R12, R16 e eccezionali altre vetture.

16 Motocicli

ABBIAMO ciclomotori per tutte Aspes, Beta, Garelli, Sachs, Kiss, Puch, Gilera, Morbidelli, Rabasca, nuovi modelli 75. Tutte le case Regina 81.
MOTOCARRI nuovi Piaggio vespali motori ciclomotori Cinzi Regia Motor. Telefono Fiori, corso Regina 81, tel. 851.144, Torino.

18 Acquisto alloggi

A.A.
l'Immobiliare acquista direttamente per comuni alloggi, stabili, ville, rustici, terreni. Telefonare Torino 597.005 - 594.550, Moncalieri 640.9242.

A. ACQUISTO rapidamente contanti alloggio libero 1-2 camere in Torino o cintura, periferia Torino. Telefonare 946.722.
ABBLIGHGNAMI acquistiamo alloggio 2-3 camere, preferibile con cortile. Telefonare 316.118.
ACQUISTO a contanti piccolo alloggio, appartamento immediata. Telefonare 698.049.
ACQUISTIAMO pagamento contanti di luoghi case rustici, terreni ville in qualsiasi zona.
CASALEGNO & C.
corso II Marzo 7 - 000 Nm3 - 852.000.
ACQUISTO da privato alloggio con servizi in Torino o Moncalieri, pagamento in contanti. Telefonare 910.950.
FINWOOD s.p.a. via San Francesco da Paola 22, Torino, acquista per contanti case, alloggi, terreni, rustici. Telefonare 559.000 - 559.521.
PRIVATO acquista da privato casa o palazzo Torino o immediata cintura, massima riservatezza, commercialisti, inviare dettagliando a «Punto Lampo» 329 — 10100 Torino.

19 Vendita alloggi

A.A.A. VERZERA vende alloggi in sopraelevato S. Benigno. Telefonare 460.851.
AFFABILE subito adiacente Stura di Moncalieri, mutuo 3 anni agevolati, in stupendi più mobile villetta a schiera. Telefonare 640.237.
AFFARONISSIMO tra Venaria abbiamo le ultime libelle civette rustiche con terreno, grande, meglio ubicate. Telefonare 543.349.
ALLOGGI signorili sulline ed Valsalice, 277 mq 180.000 in palazzina panoramiche, terrazze, posti comuni vendiamo finalmente, telefono 547.109.
ALLOGGI signorili ristrutturati via Cavour 10 appartamenti liberi e occupati. Telefonare 547.109.
ALLOGGI 1-2 camere servizi vendesi Sestriere, Cantaluppi, Cristallo, via Francesco 47. Telefonare 547.109.
ALPI Gran residenza in Bardonecchia Vista, vendo giardino recintato, giochi bimbi, vendesi appartamenti 4 camere, salone, cucina, tripli servizi ed altri minori. Bungee. Telefonare 723.279.
APPARTAMENTO adiacente Corso Monumentale, ristrutturato 1971, 3 camere, cucina, servizi, lire 10 milioni 500 mila trattabili 615.559.
APPARTAMENTO ristrutturato 1971 in palazzina, 4 camere, salone, 2 balconi, cucina tripli servizi, mq 200 lire mila lire 35 milioni 400 mila mutuo magico di lire 15 milioni 400 mila. Schiavelli Immobiliari 635.359.
CENTRALISSIMI via Cavour 19 (ai 3 piano) 3-4 milioni, soffitto 4 milioni 200 mila, facilitazioni. Rivolgersi Torino cavour 19.
CORSO Firenze 10 vendiamo alcuni appartamenti 4 camere, 2 servizi, ascensori, riscaldamento autonomo, 3 locali 120 mq 307.522 più 3 locali 120 mq 307.522 più 3 locali 120 mq 307.522 più

STASERA TV

CHARLOT PER TRE

PRIMO CANALE: alcune comiche del grande attore-regista - SECONDO CANALE: il musical americano "Alexander's ragtime band" di King, e "Ieri e oggi"

SUL PRIMO CANALE

17,45 **La tv dei ragazzi** (Braccobaldo show, Avventura)
18,45 **Sapere** (« Incontro con Petrolini », terza e ultima puntata)
19,15 **Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **Charlie Chaplin** (Vita da cani, Una giornata di vacanza, Giorno di paga)

Si conclude stasera il piccolo festival di CHARLIE CHAPLIN con la presentazione (posticipata a causa d'uno sciopero) di alcune opere minori (dirlte mezzo secolo fa) un mediometraggio di tre bobine e due cortometraggi, destinati in origine ad introdurre film di grande respiro, quali « La febbre dell'oro » ed « Il dittatore », ormai andati in onda, le antivigilie di Natale e di Capodanno.

Si tratta di tre brevi film del periodo « First National » (1918-1922) nessuno dei quali, ci pare di ricordare, è inedito sul piccolo schermo. In tutti, a fianco di Charlot l'eroina femminile è Edna Purviance, sua « partner » inseparabile per oltre 8 anni e che doveva poi finire in miseria; nel secondo, in una particina, è presente anche Jackie Coogan, il famoso « monello » mentre nel terzo è riconoscibile il grosso Mac Swain, divenuto famoso poi nei panni di Giacomone, « spalla » di Charlot nella « Febbre dell'oro »; fa parte del « cast », pressochè fisso, Sidney Chaplin, fratello del regista e che poi ne sarà per qualche tempo l'amministratore.

Dei tre filmetti VITA DA CANI (« A dog's life ») è il più importante ed anche uno di quelli che Chaplin predilige. Lo girò nel 1918 insieme con il cagnolino « Scraps » (Briciola), un pulcioso bastardo da lui pervenuto di colpo alla popolarità almeno quanto il vagabondo Charlot, di cui è il migliore amico e del quale condivide la disperata ricerca di cibo. Dopo molte avventure i due divengono improvvisamente ricchi perchè il cane ha rubato il portafogli a certi malviventi finiti poi in prigione.

UNA GIORNATA DI VACANZA (« A dog's pleasure »), del 1919, è una specie di ritorno alla comicità pura, attraverso la satira della gita domenicale in auto di una famiglia, con poliziotti tonti e zuffa generale conclusiva. Dopo questa parentesi quasi irreale, GIORNO DI PAGA (« Pay day ») riporta a situazioni di frustrazione del povero Charlot costretto ad arrabattarsi per sopravvivere, preso com'è tra l'incudine di un capomastro esigente ed il martello d'una moglie poco comprensiva. Piccolo mutuatore indifeso, riuscirà comunque ad uscire da situazioni quasi disperate, arrivando a ribaltarle a suo vantaggio.

22— **A mezze luci** (spettacolo musicale)
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,15 **Protestantesimo**
18,30 **Sorgente di vita**
18,45 **Telegiornale sport**
19— **L'epoca d'oro del musical americano:** « Alexander's Ragtime Band », film (prima parte)

Tyrone Power insieme con Alice Faye per « Alexander's ragtime band »

La rassegna cinematografica L'EPOCA D'ORO DEL MUSICAL AMERICANO a cura di Annita Triantafyllidou e di A. Maria Denza propone il sesto ed ultimo dei film selezionati per illustrare questo fortunato filone hollywoodiano della nascita del sonoro alla vigilia della seconda guerra mondiale. Realizzato da Henry King nel 1938 ALEXANDER'S RAGTIME BAND (che fu allora presentato in Italia con il titolo « La grande strada bianca ») si differenzia dagli altri del ciclo per essere interpretato, nei ruoli dominanti, da attori non specialisti della commedia musicale, ai quali fu preferito un trio di "stars" in quel momento sulla cresta dell'onda per avere trionfato insieme in un filmone a grande spettacolo, « L'incendio di Chicago », diretto dallo stesso regista: Tyrone Power, Alice Faye e l'irlandese italiano Don Ameche. La trama invece è inevitabilmente protestatoria, destinata a giustificare la presenza, nella colonna sonora, di ben 28 motivi di Irving Berlin del quale la pellicola è zeppa altro una godibilissima antologia.

Il personaggio di Berlin (profugo in California dalla Russia zarista all'età di 8 anni, nel 1892, per sfuggire ad un « pogrom » e per lungo tempo miserabile suonatore ambulante di « bulnibuka ») è adombrato in quello del musicista Alexander, componente, con il collega Charley e la graziosa cantante Stella, di un affiatato trio che furoreggia in un locale notturno di S. Francisco. Il fulcro d'un suo motivo, appunto « Alexander », pietra miliare della musica altrepato, procura alla ragazza una scrittura per New York, che spezza un'affettuosa amicizia tra i due e mette in crisi anche il complesso.

d. g.

20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Ieri e oggi**
22.15 **L'antigelo** (quarta puntata)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Vacciamo insieme; 13,30: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Western primo amore); 19,15: Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera G7; 21,45: Gala Unicef 1974; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,45: Telegiornale sport; 19: L'epoca d'oro del musical americano (Alexander's ragtime band, 2ª parte); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Teatro televisivo europeo « Hedda Gabler » di Ibsen

OGGI ALLA TV SVIZZERA

16,40 **La rivolta del Sudan**, film, regia di Nathan Juran
18— **Per i bambini**
18,55 **Incontri**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Fratelli dell'uomo: Ecuador** (documentario)
20,10 **Tel brindes al bar Speranza** (2ª puntata)
20,45 **Telegiornale**
21 — **L'album di un'orchestra**
21,50 **Lettera dalla Siberia** (documentario)
22,30 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
18,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno
21,15 La nostra orchestra di musica leggera
21,50 Lo anglismo e le sue accezioni
22,15 Allegro non lento
23— I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carosi
17,50 Cinematografo Roma 3131
18,55 Supersonic
21,10 Il disinnamorato
21,20 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della città

terzo

Giornale radio: ore 21
18,20 Su il sipario
18,25 Il mangiatempo
18,35 Musica leggera
18,45 Architettura in ferro
19,15 Concerto della sera
20,15 Discografia
20,45 Fogli d'album
21,15 Sette arti
21,30 Ascanio in Alba, di Mozart

il film del giorno

Il pio parassita

"Il sapròfita" di Sergio Nasca

Valeria Moriconi in una scena del film

IL SAPROFITA di Sergio Nasca, con Al Cliver, Valeria Moriconi, Janet Agren. Drammatico, italiano, colori. (Cinema Gioiello).

TRAMA — Un ex seminarista — biondo e bello però muto — deve lasciare il convento perchè la menomazione gl'impedirebbe di esercitare correttamente la il ministero. Si contenta quindi d'un impiego come istitutore d'un ragazzo paralitico e cresce nelle simpatie della madre, baronessa mal maritata a un vecchio fascista, al punto da essere sedotto. Maestro e allievo partono per Lourdes: impetreranno la grazia per il giovane, maligno e deluso, bravo a decapitare le mosche e a sparare le mezze di pagerini e servienti. Decisivo è l'incontro con una ricca signorina che catechizza convenientemente i due con parole di fede e di rassegnazione. Ma l'ex seminarista non esita a saltarle addosso sul letto stesso dove giace una vecchia morta per le fatiche e le emozioni del viaggio. Il ragazzo il scopre ma viene liquidato dal suo precettore con un calcio che spedisce lui e la carrozzina al fondo della scala. La morte compie il miracolo. Torna la voce all'ex seminarista, che s'inginocchia devoto a ringraziare la Madonna.

GIUDIZIO — Il soggetto del film, a lungo bloccato in censura, lasciarebbe intendere in Nasca un temperamento bizzarro, un anticlericale che ama, chi se. Peyrefitte e Buñuel. Invece il regista spaccia sotto questa etichetta i confusi rancori verso chi gl'impartì un'educazione sbagliata e soprattutto l'aspirazione all'opera di cassetta, giustificata dalle pesanti concessioni sexy della Moriconi. Il titolo si riferisce a un parassita che vive negli organismi in decomposizione, anche nello sterco.

p. per.

Per famiglie

All'ARISTON e ASTOR «Robin Hood» (disegni animati Disney); al CAPITOL e CORSO «Porgi l'altra guancia» (Hill-Spencer); all'ERBA «La più bella storia di Dickens» (per ragazzi); al FARO e FIAMMA «La bellissima estate» (patetico); all'ADRIANO «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» (western pacifista); all'AMBRA «Attenti a quei due: chiamate Londra» (Curtis-Moore); all'AMERICA «Fantasia» (disegni animati Disney); all'ORIONE «L'elefante africano» (documentario); al Sempione «Herbie il maggiolino sempre più matto» (produzione Disney).

I nuovi dischi

Venticinque anni dopo

WOODY HERMAN: «Tuttering Herd», Fantasy stereo americano d'importazione (Fonit/Cetra) AMI 9493, Lire 5000.

Dopo qualche sbandata « pop », Woody Herman ha abbandonato il « binario » Rock per riprendere il suo naturale cammino sui quattro beat della consuetudine jazzistica. Il nuovo album è il più recentemente registrato dal clarinettista americano alla guida di una « big band » che si differenzia quasi in nulla da quelle che l'hanno preceduta. Anche senza i quattro fratelli Getz, Chuloff, Stewart e Sims, è infatti il suono dei « Four Brothers » che distingue questa orchestra. Herman ha cercato tuttavia di fare aderire al linguaggio attuale (dover sopravvivere) la sua nuova musica. Musica molto corretta (temi ed arrangiamenti sono eccellenti) nella quale Woody giuoca a fare il prestigiatore: mescola le carte, le lascia cadere nel cilindro, depone poi i guanti e dice «voilà»: un lavoro insomma a sorpresa dove capita un po' di tutto, e con una certa casualità ed incoerenza. Un album fatto di tanti brani che non tengono conto che un disco è oggi un'opera unitaria con un discorso che si rivolge a tutti. Herman è rimasto a venticinque anni fa.

f. mond.

In Spagna son milletré

W. A. MOZART: « Don Giovanni » opera completa (Philips).

*Opera antonomasia, summa di ogni esperienza possibile, antologia mirabile e calibratissima di ogni elemento che il teatro toglie alla vita, il Don Giovanni presenta per la funzione coordinatrice del direttore aspetti estremamente problematici. Colin Davis non si sottrae alla quasi impresciudibile necessità di una scelta e fra la quantità di angolazioni possibili a sua disposizione, opta per la dimensione drammatica, cui affianca una certa componente brillante, resa con trascinante vivacità ritmica e notevole scorrevolezza agogica. La compagnia di canto, che sembra trovarsi complessivamente più a suo agio nel primo che nel secondo atto, annovera cantanti esperti e assai noti nelle rispettive parti, a cominciare dal disinvolto Gonzarolli (Leporello) alla garbatissima Freni (Zerlina), mentre Martina Arroyo è una Donna Anna dalla vocalità splendente e Kiri Te Kanawa una Elvira dalla voce morbida e dolce, ma un po' in difficoltà nel virtuosismo di agilità. Il tenore Stuart Burrows attinge risultati alterni, Richard van Allan dà un insolito rilievo al ruolo di Masetto, Luigi Roni è un Commendatore sepolcrale come si conviene, e Ingvar Wixell, infine, è il protagonista, apprezzabile per l'intelligenza e la sobrietà del gusto ad onta di una prestazione signorile e misurata sì, ma anche priva di malevolenza di accenti caratterizzanti, e quindi, in definitiva, un po' monotona e indeterminata.**

r. gu.

TEATRI

ALFIERI - TEATRO STABILE: questa sera ore 21 « O Cesare o nessuno » con Vittorio Gassman. Prevendite: t. 538.542; 538.261 e Teatro Alfieri tel. 555.440. Ultime 5 recite.
CARIGNANO: stasera ore 21,15 Macario in « Carlin Cerioli santo per bilio » - Biglietti v. Roma 40, t. 544.562.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in « L'eredità 'd Monsù Pingon ». Prenotazioni cassa teatro, telefono 690.867.
GIANDUIA MARIONETTE (v. Terrone 31): oggi ore 16 « Alla fiera della Befana ».
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo.

ALCIONE: « Sex sans austérité » con Kai Candi. Canzo. Presenta Gianni Liboni. Vict. 18, Or. 10,15; 21,30.
SWING CLUB (Bocca 15, t. 533.792): jazz.

PALAGHIACCIO: 9-11,30; 15-17,15; 20,15-23.
PARCO RUFFINI - Festival Algodisco del Circo Hall (ingresso 2 lire/cent), ore 15 e 21. Oltre! festivi anche ore 10. Tel. 537.000.

RITROVI

AL BADATELLE (str. Cavoretto 21-21).
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): ore 24 Dominguez.
ARLECCHINO: 21 Irma Nevano.
DU PARC: ore 21 orch. Beniamo.
EDEN: 21 orch. Primavera.
FORTINO: ore 21 orch. Accordi.
GAY SALA: 16-21 Pool Anni Luce.
IMPERIAL: 16-21 I Musici.
LA GROTTA DANZE KIST. (v. San Tomaso ang. V. Bertola, t. 553.207).
LE KOB: ore 21 Nat Musette.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio 71.
REPOSI: ore 21 bella ficia.
TROCADERO: ore 21 Carlo Dev.
BLOW-UP (Cavour 3, t. 544.700): 21.
MINI CABARET (tel. 513.000).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dame: Orch. I Vassalotti.
SHAKER-PIANO BAR (C. Raffaeli 3).

BABY - LA CLOCHE - Rist. (696.213).
CAPRICE (Lagrelli 28, t. 332.328): 21.
GAY DISCOTECA (Monael, 32): 21.
KB (v. Pomba 17): ore 21.
LORD WHISKY (c. Monael. 422): 21.
WEST-END NIGHT CLUB: ore 24 Avvisiona, tel. 593.020.
WHISKY NOTTE (t. 687.963): 21.

GALLERIE E MUSEI

CENTRO ARTE SPAZIO APERTO (Gioberti 13 bis): C. Crepax 16.30-19.30.
CENTRO ARTE TEATRO AQUILEGIA (Bastone 16/A, tel. 859.333): 12 dicembre - 2 gennaio. Mostra d'arte.
DOCUMENTA (v. S. Maria 7, tel. 513.504): Irving Penn e disegni di Von Beckerath.
GRAZIA BOSSER (Gall. S. Federico 85, t. 541.102): Pers. Ralasi Canegay.
LA CONCHIGLIA: 800 piemontese.
LA MELA VERDE: Fabrizio Ricciardi.
LA SEMANTICA (p. Duomo 5, telefono 947.1518 Chiarli Retrocollivia di Michelis Maria.
MARCELLO (p. Carlo Felice 18 - telef. 543.133): « Il segno volumetrico » (disegni del 900 italiani).
RICERCHE (C. Cassiri 12, 760.501): Olii, sculture grafiche di grandi maestri.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Dipinti Cattorini.
DANTESCA: Ispa Ortega.
ESPENAZIANTE (v. Maroma 19, tel. 510.700): I Nalis Jugoslavi, 10-12.30; 16-19.30.

GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Desmalis Gaetano Vranchino.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Continelli di Hartung - 20 opere. Orario: 10-12; 16-20.
S. PONTICI (v. P. Micca 10, t. 533.179): Mario Lunes.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Victor Vasarely: disegni e grafica.
LA GIOSTRA - Arch. Pietro Morando.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Combet-Descombes: 45 dipinti.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 3, tel. 838.703): V. Mongatti: acquafort.
ROUSSEAU (Roma 24, 504.500) - Pittori nazionali Grandi nelle Ingustrie.
VIOTTI (v. Viotti, 8 Cli Nalis Italiani e jugoslavi).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablesi): alle 16 e 21,15 Mario Carlo Lizzani « Roma città aperta ». Ingr. lire 500. Ridotto lire 300. Tessera annuale lire 1000, cat. cam. 1051, Viet. 14.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto », Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Tecnn. Viet. 14. Or. 15; 17.30; 20; 22.30.
ARLECCHINO: 21 Irma Nevano.
BU PARC: ore 21 orch. Beniamo.
EDEN: 21 orch. Primavera.
FORTINO: ore 21 orch. Accordi.
GAY SALA: 16-21 Pool Anni Luce.
IMPERIAL: 16-21 I Musici.
LA GROTTA DANZE KIST. (v. San Tomaso ang. V. Bertola, t. 553.207).
LE KOB: ore 21 Nat Musette.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio 71.
REPOSI: ore 21 bella ficia.
ARCO (Pc. le P. Celoine 11b): « Horrid » Meade » di Hal Ashby. Musiche di Cat Stevens. Or. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
ARISTON: « Robin Hood », lungometraggio a colori di Walt Disney. Orario 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
ARLECCHINO: « Il vendicatore di zarlino », Renato Cestlè, Lee J. Cobb, I. Wilkinson, M. Malfetti. Colori. Non vietato. Or.: 14.30; 16.35; 18.30; 20.35; 22.30.
ASTOR: « Robin Hood » lungometraggio a colori di Walt Disney. Orario 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
AUGUSTUS: « Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto », Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Tecnn. Viet. 14. Or. 15; 17.30; 20; 22.30.
CAPITOL: « Porgi l'altra guancia », Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Orario 14.45; 16.40; 18.55; 20.30; 22.30.
CRISTALLO: « Assassinio sull'Orient Express », A. Finney, L. Bacall, S. Cannon, I. Bergman. Col. Non vietato. Or.: 14; 16; 18.15; 20.15; 22.30.
ORIAS: « Gruppo di famiglia in un interno », B. Lancaster, H. Berger, S. Tamburlo. Tecnn. Viet. 14. Or.: 14.40; 17.30; 19.30; 22.30.
DIDIELLO: « Il Decameron », Ineit. Aperto. A. Citran. Col. Vict. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
EDEAL: « C'erano tanti zeri », N. Manfredi, V. Gassman, S. Vandelli, G. Rolli, A. Pagnini. Tecnn. Non vict. Or.: 14; 16.15; 18.15; 20.15; 22.30.
LUX: « Finchè c'è guerra c'è speranza », A. Sordi, S. Alimoli. Colori. Orario 14.30; 17.30; 19.30; 22.30.
MASSIMO: « Ramsam viene d'oltremare per un ragionamento », Bibbi Cherry. Colori. Orario 14.40; 16.35; 18.30; 20 e 45; 22.40.
METROPOLI: « La signora », Francesca Bianca, Daniele Varaux. Tecnn. Viet. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
NAZIONALE: « Domin è bello », I. D'Alessandro, A. Ferrozzi, col. Vict. 18. Orario: 14.30; 16; 17.30; 19; 20.45; 22.30.
OLIMPIA (v. Arsenale 11, tel. 532.440): « Le sfondate », di S. Samperi, con G. P. Cucciolla, E. Giorgi, B. Tramonti, L. Pallanti. Vict. 18. Colori. Orario: 14.30; 16.10; 18.30; 20.30; 22.30.
REPOSI: « Romanzo di Ursa », Alain Delon, Raymond Gueguille, C. Rossetti. Col. Non vict. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
STUDIO CITTÀ: « Il fantasma della libertà » di L. Buñuel con M. Vitti, M. Piccoli. Tecnn. Non vict. Or. 15.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
ROMANO: « Profumo di donna », V. Gassman, S. Bolkan, A. Noschese. Tecnn. Non vict. Ap. 14.30. Film 14.45; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
TORINO: « Amore mio non farmi male », Walter Chiari, Lucrezia Bianchi, Nadia Morelli. Tecnn. Vietato 14. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
VITTORIA: « Agente 007 l'uomo con la pistola d'oro », Roger Moore, C. Lee, H. Eklund. Colori. Orario: 14.40; 17.30; 19.50; 22.30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Dimmi dove il fa male », Peter Sellers, Jo Ann Pflug. Tecnn. Or.: 14; 15.40; 17.35; 19.10; 20.50; 22.30.
ASTRA: « L'assassino », L. Ventura, M. Vitti Sidoti. Tecnn. Vict. 14. Ore 20-22.30.
CH OSSIO: « Il segno del potere », M. Moore, Y. York, R. Milland. Col. Non vict. Orario 13.15; 17.40; 20.05; 22.30.
FORTINO: «Gold il segno del potere», Roger Moore, Susannah York, colori.
LA PERLA: « Il pianto giunge », A. Ekberg, A. Magalone. Col. Vict. 14. Orario 14.25; 17.55; 20; 22.30.
MAFFEI: « Contes d'amori orientali », M. Dafy, L. De Vega. Tecnn. Vict. 18. 1ª visione Torino. Orario: 14.30; 16.05; 17.40; 19.15; 20.45; 22.30.
ORFEO: « Romanzo popolare », U. Tognazzi, Tecnn. Non vict. Orario 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Nelle mani un arcobaleno », L. Buzzanca, E. Maroc, col. Vict. 14.
CONTINENTAL: « Nè morte nè gloria », A. Quinn, C. Cardinale, A. Delon, colori.
ERBA: Film per ragazzi. « La più bella storia di Dickens » A. Finney, S. Guinness, colori. Ore 14; 15.45; 17.30.
FARO: « La bellissima estate », Senta Berger, L. Richardson, italiani.
FIAMMA: « La bellissima estate » Senta Berger, L. Richardson, italiani.
HOLLYWOOD: « La poliziotta », M. Melato, Renato, col. Non vict. Ap. 14.45; 22.30.
MASSAUA: « U.F.O. operazione Nudo... stanno arrivando », Ed Bishop, S. Billington, colori. Non vietato, prima visione per Torino.
PIEMONTE: « La sfida sinistra della violenza », L. Ewing, D. Phillip, colori.
PRINCIPE: « La poliziotta », M. Melato, Reinelt, colori. Non vietato. Ap. ore 14.45. Chiusa ore 22.30.
STATUTO: « Dalla cima un straniero », L. Buzzanca, colori. Vict. 14. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi Teatri.
ALPI: « Spartaco », Kirk Douglas, Jean Simmons, technicolor.
MOVIE CLUB: domani « L'uomo dalla cravatta di seta » di Don Siegel. Col. 20.30. 22.30.
PO: « Il vero e il falso » Varese 1968, colori.
P. NUOVA: « Per 100.000 dollari l'ammazzo » col. « Rimedio il nostro eroe a riservare il più grande disonore del mondo? » colori.

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Corvo rosso non avrai il mio scalpo » scr. R. Redford.
GIARDINO: « Il pianeta violento del kung Fu » tecnn. Vietato 14.
S. (RITA): « Anno 1941 distinguere Pearl Harbor » T. Milian, col. 14. 22.
SMERALDO: « Bella come un arcobaleno » L. Buzzanca, colori. Vict. 14.
VINZAGLIO: « Due sporche canaglie » (Avventure di una famiglia) A. Delon, G. Ferzetti, tecnn.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Fantasia » (disegni animati animati di W. Disney).
ESPERIA: « Peccati in famiglia » Tecnn. Non vict. Ore 15.
« Cinema e cultura parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Alfieri, Cropus, Porta Nuova, Rex, Zenit, Palermo, Vastonese (Stadium) — Teatri: Alfieri, V. Gassman in « O Cesare o nessuno ». Biglietti ridotti all'Enal per numero: Carignano: Macario, Biglietti ridotti all'Enal per giornata: Gobetti. « Erbra » con Al Fabbri. Riduzioni Enal al Botteghino della Bambola in p. Castello — Palaghiaccio: riduzioni Enal alla « sera — Parco Ruffini: Festival Algodisco del Circo. Riduzioni Enal alla cassa — Torino-Varese: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Spettacoli di provincia

ALPIGNANO

FLORA: « Wu Kong la mano della vendetta » col. Vict. 14.

AVIGLIANA

CORSO: « Anche gli angeli stanno di destro ».

BEINASCO

ITALIA: « La più piccola per Billy » G. Peris. tecnn. Non vict.

BORGARO

ROYAL: « C'era una volta Porfirio » M. Labrieri, I. P. Marzolle.

CARIGNANO

PETER: « Tutti figli di Hammerstein-Hostma » D. Muni, tecnn. Non vict.

CARMAGNOLA

LUX: « La bottega che vendeva la morte » col. Vict. 14.
SPLENDOR: « Uomo che amò sulla diagonale » col. Vict. 14.

CASELLE

ROMA: « La gang dei banchieri » R. Clarke. vict. 14.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: « Un uomo una città ».

CHIERI

SPLENDOR: « A Venezia un dicembre rosso bloking ».
CHIERESE: « Assassinio sull'Orient Express ».

CHIVASSO

CINECITTÀ: « La prugnaccia ».
MODERNO: « Chi sei? ».
POLITEAMA: « Anche gli angeli fanno di destro ».

CIRIÈ

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: « Chi se l'ha fatta fare? » B. Streisand tecnn. Non vict.
NUOVO: « Bertallon & Co. » Alain Delon tecnn. Non vict.

COLLEGNO

MONTEBIANCO: « Attenti a quei due chiamate Londra » T. Curtis, R. Moore.

CUORGNÈ

MARGHERITA: « Il fantasma » Vict. 18. G. Giannini.
PERONA: « Il ritorno di Ramon bianco » F. Nero, V. Lisi.

GASSINO

ITALIA: « Invasione Mars attacca la terra » colori.

IVREA

FOLITEAMA: « Finchè c'è guerra c'è speranza ».
GIGLIO: « Ramsam storia di emigrazione per un ragionamento ».
SPLENDOR: « L.P.Y.S. ».

LANZO

NUOVO: « Il mondo del sabot ».

LEINÌ

AMBRA: « Valle lunga » colori.

LIMONE PIEMONTE

CITÀ: « L'uomo di mezzanotte » Rina Lindstrom.

MONCALIERI

EXCELSIOR: « Sette contro uno » S. Rigo, L. Fang. Vict. 14.

ORBASSANO

MODERNO: « Il bianco vola del deserto ».

PINEROLO

HOLLYWOOD: « 4 in medicina ».
ITALIA: « L'isola del tesoro ».
NUOVO: « La bellissima estate ».

RIVAROLO

CRISTALLO: « Un uomo una città ».
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: « Le guerriere del sole nude ».

RIVOLI

BESTRIERI
FRAITEVEI: « Herbie il maggiolino sempre più matto ».

SETTIMO

BECCARIS: « L'iperbole ».
GARIBALDI: « Una prostituta al servizio del pubblico ».

SUSA

CENISIO: « Torino e la guerra urbana ».

VALPERGA

AMBRA: « Pomi d'ottone e manici di scopa » M. McDowall, col.

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: « Gruppo di famiglia in un interno ».
AMBRA: « Buttiglione diventa guerra per »,
CORSO: « Porgi l'altra guancia ».
CRISTALLO: « Rido alla morte ».
GALLERIA: « Anomalo sull'Orient Express ».
MODERNO: « Finchè c'è guerra c'è speranza ».

AOSTA

CORSO: « L'uomo dai tre d'assalto ».
GIACOSA: « Gruppo di famiglia in un interno ».
ITALIA: « C'eravamo tanto amati ».
LUX: « Bertallon & Co. » Alain Delon tecnn.
SPLENDOR: « Porgi l'altra guancia ».

ASTI

LUX: « Terra a vista Lands ».
VITTORIA: « Travolti da un insolito destino ».
ALFIERI: « Barnabino e Co. ».
POLITEAMA: « Porgi l'altra guancia ».
SPLENDOR: « Pensionato capitano di fregata ».

CUNEO

CORSO: « 007 l'uomo dalla pistola d'oro ».
FIAMMA: « Chi te l'ha fatta fare? ».
ITALIA: « Il piacere di sorridere ».
NAZIONALE: « Il segno del potere ».

VERCELLI

ASTRA: « La lista del serpente ».
CIVICO: « L'ermellino ».
ITALIA: « Travolti da un insolito destino... ».
PRINCIPE: « Life cuviatte radar ».
VERDI: « Porgi l'altra guancia ».
VIOTTI: « Robin Hood ».

CARIGNANO: stasera ore 21,15
MACARIO
in Carlin Cerioli santo per lui
Biglietti v. Roma 40, tel. 544.562

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
Gipo Farassino
in "L'EREDITA' D MONSSU' PINGON"
tel. 690.867

TEATRO STABILE
All'ALFIERI, ore 21
VITTORIO GASSMAN
in IL CESARE O NESSUNO
Tel. 538.542, 538.261, 555.440
ULTIME RECITE

TEATRO STABILE
Da oggi si prenga per
ANTONIO E CLEOPATRA
di W. Shakespeare
Regia di Giancarlo Cobelli
Ridot. Teatro Stabile dell'Aquila all'Alfieri dal 7 gennaio
Tel. 538.542, 538.261

Teatro ALCIONE
Grande successo
"Sex sans austérité"
Grande spettacolo di Capodanno con
KAI CANDI
LILY ROGER
QUALA
OLA e BARBRO
Presenta
GIANNI LIBONI
Vietato minori anni 18

RITUAL
V. Bernardino Galliari 9, t. 659.092
Venerdì 3 gennaio ore 22
ORG: RANDER G.
presenta il
1° FESTIVAL DELLA MAGIA con
ALEXANDER
(1° premio Parigi maggio 1974)
MILTON
ROXI
VICTOR
(1° premio S. Vincent sett. '74)
RICHARD and MONICA
CANDELI
(1° premio Madrid aprile '74)
DEVIL
I vincitori saranno decisi dalla Giuria Internazionale
Direzione CLAUDIO BARUELI

LE ROI
Stasera ore 21
BAL MUSETTE
Dancing
VITTORIO BORGHESI

LA PERLA
Ore 16 Tè danzante del Fanpa Valter Polka Mazurka
NINO GALLO
armonica Duci Lucca Puga

in prima

● **DONNA E' BELLO** di Sergio Brazzini (al Nazionale) — Opera prima d'un giovane sceneggiatore che collaborò validamente con Samperi, Brunati, Ferreri, Bolognini e altri. Si tratta di una favola femminista, di stile e di sottigliezza, che ha per protagonista una contadina che vive in un'antica condizione di sudditanza, oppressa dalla famiglia, da un figlio subnormale, dal lavoro servile, da un padrone reazionario. Rimasta sola a custodire la casa di campagna, Ottavia si illude di poter uscire dallo sua grama esistenza (il marito è in Russia per un incarico del partito comunista al quale appartiene) concedendosi a un giovane sconosciuto di passaggio che si rivela poi come un terrorista nero braccato da altri estremisti. Quest'incontro è il principio della fine, il nuovo vento da Ottavia una carica di ribellione che porterà la donna a compiere una strage di tutti i maschi da lei conosciuti. Provocatorio e simbolico, il film presenta nella parte di Ottavia la parigina Andrea Ferréol (la grassona della « Grande bouffe ») e in quella del terrorista Joe Dallesandro, il protagonista drogato di « Trash ».

Oggi ECCEZIONALE PRIMA AL CINEMA Nazionale
Via Pomba 7 - telef. 518.830

ANDREA FERREOL la peccaminosa voluttuosa maestra di "LA GRANDE ABBUFFATA"
JOE DALLESANDRO il perverso drogato di "TRASH"

COMUNICATO IMPORTANTE
A CAUSA DELLA SCABROSITA' DEL SOGGETTO, DELL'EROTISMO DELLE SCENE, DELLA VIOLENZA DEL CONTENUTO IL FILM E'
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
IL PERSONALE DI SERVIZIO HA TASSATIVE DISPOSIZIONI DALLA DIREZIONE DEL CINEMA DI EFFETTUARE CONTROLLI PIU' RIGOROSI. PERTANTO AD EVITARE SPIACEVOLI CONTESTAZIONI, SI PREGANO GLI SPETTATORI DI MUNIRSI DI REGOLARE DOCUMENTO D'IDENTITA'.
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16 - 17,30 - 19 - 20,45 - 22,30

Lazio-Juventus secondo ZOFF

Non dobbiamo lasciarle spazio né l'iniziativa

"Neozelandese" fra i bianconeri: Gentile è convalescente

Lazio-Juventus dello scorso campionato ebbe un peso decisivo nella corsa al titolo. Si verificò alla terza giornata del girone di ritorno, il 17 febbraio. La Lazio vinse per 3-1 e portò il suo vantaggio a quattro punti, un margine di sicurezza che seppe amministrare molto bene nelle restanti dodici giornate.

Domenica c'è lo scontro diretto fra campioni in carica e gli «ex». Siamo appena alla dodicesima giornata ma la Juventus si presenta all'Olimpico con tre punti di distacco sulla Lazio, l'unica squadra rimasta nella sua scia. Un successo dei juventini potrebbe anche «uccidere» il campionato a quattro mesi e mezzo dalla conclusione?

«Una nostra affermazione non significherebbe nulla — dice Zoff — Il torneo non è neppure giunto a metà percorso e potrebbe ancora succedere il tutto sebbene cinque punti sulla seconda in classifica sarebbero già un bel bottino. A noi basterebbe non perdere e mantenere invariate le distanze dalla nostra più immediata inseguitrice».

— L'anno scorso la Juventus giocò per il pareggio, schierando Gentile alla mediana: la mossa non servì ad evitare la sconfitta. Quell'esperienza cosa vi ha insegnato?

«Le parti si sono invertite — risponde Zoff —. Siamo noi in vantaggio e loro a darci la caccia. Giocando per non perdere, finimmo per tacciarci le penne, ma a stroncarci, in quella stranissima partita fu soprattutto il ritmo prodotto dalla Lazio nella prima mezz'ora. A precludere dalla tattica prudente, incontrammo una squadra in gran forma. Quel successo diede alla Lazio la convinzione di poter vincere lo scudetto».

— Quali sono le difficoltà tecniche della partitissima?

«Difficoltà specifiche non ne esistono. La Lazio ha diversi uomini pericolosi e, nelle ultime gare, è apparsa in netta ripresa. Ma più che dei singoli dobbiamo preoccuparci del gioco di squadra che è valido. Juventus e Lazio sanno giocare a tutto campo. I biancazzurri si batteranno al massimo per vincere: un loro successo li rilancerebbe, caricandoli moralmente, e riaprirebbe il capitolo scudetto. Noi dovremo impedire, ad ogni costo, che ciò avvenga. La Juventus dovrà esprimersi secondo le sue caratteristiche, cercando di imporre la propria iniziativa».

— Lei è reduce da Marassi. E' forse l'unico «nazionale» ad esserci salvato dai fischi del pubblico genovese. Furino e Causio, invece, sono stati sostituiti nell'intervallo da Bernardini, quasi fossero loro i responsabili della deludente prova degli azzurri. Ritiene che il contraccolpo psicologico che i due juventini hanno ricevuto dalla discutibile decisione del commissario unico, possa avere ripercussioni sul loro rendimento in campionato?

«Non penso siano demoralizzati. Furino è abituato a lottare e lo stesso discorso vale per Causio. A Roma dovrebbero esprimersi sui loro livelli abituali».

— A proposito di Nazionale: lei è capitano di una squadra che non riesce a trovare un'espressione tecnica. Come vede il futuro della nostra rappresentativa alla luce degli ultimi risultati?

«Domenica scorsa abbiamo disputato una partita mediocre. Era obiettivamente difficile giocar bene: la Bulgaria è una squadra scorbutica perché sa produrre una manovra veloce. Marassi ha sfavorevolmente insegnato qualcosa. Nel football ci sono i cicli. Speriamo che il momento critico della Nazionale sia finito con il 1974. Giochi buona prospettiva esiste per il calcio azzurro ma non sta a me dirlo».

La Juventus ha intensificato la preparazione. Gentile, convalescente da un leggero attacco influenzale (alla Juventus c'è una piccola epidemia: sono influenzati anche l'allenatore in seconda Bizzotto e il massaggiatore De Maria) dovrebbe essere recuperabile, ma Parola tiene Longobucco in preallarme. Oltre al dubbio sulla disponibilità di Gentile, c'è quello per il ruolo di centravanti fra Altafini e Anastasi: Parola li scioglierà domenica mattina. Il trainer si concede un po' di prelattica ma è praticamente scontato che, in partenza, giocherà Altafini. Anastasi, che dice di essere ancora al cento per cento, potrebbe subentrargli nella ripresa se Parola lo riterrà necessario. La squadra partirà sabato mattina, in aereo, da Caselle.

Bruno Bernardi

Capello, Causio, Furino, tre bianconeri particolarmente attesi contro la Lazio dopo le recenti avventure della Nazionale

Giagnoni sul match dei bianconeri

"Qualsiasi risultato ci favorisce,,

Milano, 2 gennaio.

Milan e Inter si preparano per l'esordio del nuovo anno. L'Inter un po' in sordina in verità, nonostante l'arrivo del Napoli, visto che i nerazzurri soltanto stamane hanno ripreso la preparazione mentre Suarez si era reso irreperibile. Per Giagnoni, invece, Capodanno a Milanello deve l'allenatore ha strigliato i rossoneri mettendoli duramente alla prova: «Il campionato non concede pause — ha commentato — penso che in questi giorni i miei giocatori abbiano riposato abbastanza. Tutti parlano del match di domenica fra Lazio e Juventus ma dimenticano che difficilmente, qualunque risultato scaturisca dal confronto dell'Olimpico, la lotta per lo scudetto sarà risolta. Se dovesse vincere la Juventus, ebbene allora scatterebbe automaticamente la nostra candidatura come antagonisti numero uno della squadra di Parola... anche se domenica a Cesena ci aspetta una gara difficile».

Insomma potrebbe anche succedere che domenica, saputo il risultato di Lazio-Juventus non... succederà nulla?

«Io — ha risposto Giagnoni — la penso così. Semmai una svolta al campionato potrebbe aversi nella seconda giornata del girone di ritorno quando la Juventus verrà a renderci visita a San Siro. Abbiamo due gol da restituire, due gol che hanno inciso notevolmente sulla nostra classifica e sul nostro morale: vi ricordo che delle quattro reti subite dal Milan due vengono proprio da quella partita. Quanto alla Juventus, io l'aspetto in primavera: voglio vedere come i bianconeri sapranno reggere al duplice impegno del campionato e della Coppa Uefa».

«Solitamente — ha concluso il tecnico — è proprio in primavera che i nostri calciatori cominciano ad avvertire le prime fatiche del campionato. Per me, ripeto, il match di domenica a Roma potrà dire molto poco qualunque risultato scaturisca dal confronto che sarà sicuramente bello ed avvincente: il Milan dal canto suo se vuole realizzare qualche punto alle prime dovrà fare bottino pieno a Cesena.

g. gand.

Chinaglia ammonisce

"Ragazzi, se perdiamo si beccano lo scudetto!,,

CORRISPONDENTE

Roma, 3 gennaio.

Con il bavero del cappotto alzato sul collo, Maestrelli ha seguito ieri febbricitante, dai bordi del campo, la preparazione dei suoi giocatori per la partita con la Juventus. Il trainer appariva preoccupato, non tanto per le sue condizioni di salute, quanto per la temibile epidemia influenzale che potrebbe sconvolgere i suoi piani. Ieri è tornato Pulici, il quale sembra essere simultaneamente i positivi della malattia che l'aveva colpito nei giorni scorsi. Ma il male stagionale si è fatto subito vivo con Franzoni e il portiere di riserva Moriggi. La Lazio intera chiede soccorso alla vitamina C, che sembra il rimedio più efficace per combattere l'influenza, sperando che il medicamento eviti altri guai a Maestrelli.

Un altro volto strasmamato lo scuro, non giustificato da motivi apparenti, è quello di Giorgio Chinaglia. Il centravanti ha ricominciato a criticare il gioco della squadra, che, secondo il suo parere, non gira come lo scorso anno. La verità, probabilmente, sta nell'insoddisfazione personale del goleador, che non riesce più ad andare in gol come gli accadeva una volta. Come al solito, quindi, invece di prendersela con se stesso, getta la colpa sui compagni: *«Fisicamente mi sento bene* — ha dichiarato — *sono pronto ad affrontare lo sfida con la Juve. Però è vero che non sono soddisfatto dell'andamento della squadra. Siamo in progresso, ma ancora molto lontani dal vecchio rendimento. Possiamo vincere il confronto con i bianconeri* — ha aggiunto polemicamente — *soltanto se andiamo in campo con le idee chiare e se ognuno di noi farà fino in fondo il proprio dovere».*

Pensi davvero che la partita sia decisiva per il campionato?

«Nemmeno un dubbio — ha replicato — *e non sono d'accordo con quelli che giudicano la gara importante ma non decisiva. Ma che 60 o 70 per cento di scudetto alla Juventus in caso di vittoria bianconera! Se noi perdiamo domenica, per la Juve il gioco è fatto, altro che storie».*

Ritieni che la cosa possa succedere?

«Può succedere nel caso in cui la Lazio affronti la partita cedendo alla paura — ha replicato Chinaglia. — *Giusto che si tenga conto del cappotto che i bianconeri hanno realizzato a Napoli, e logico che si studino bene le caratteristiche degli avversari, ma per carità, senza rinunciare al nostro gioco. Tre punte o no, noi dobbiamo giocare una partita aggressiva, prendendo in mano l'iniziativa e stringere alle corde la Juventus. Solamente così potremo vincere. Un pareggio non darebbe forse lo scudetto alla Juve, ma sicuramente basterebbe a mettere definitivamente fuori corsa la Lazio. La settimana dopo la Juventus giocherà in casa, mentre noi andremo in trasferta a Firenze. No, non esistono alternative per noi: o si batte la Juve o si fa un calcio allo scudetto».*

Martini e Re Cecconi sono tornati da Genova con il morale un po' scosso per la sciabola esibizione azzurra. Però hanno lasciato capire che sarà proprio il confronto con la Juventus a stimolarli per un pronto riscatto: *«Faremo essere l'occasione buona per prenderci la nostra rivincita* — ha dichiarato Re Cecconi interpretando anche il pensiero del compagno —. *Sarà una gara durissima e delicata. Ci giochiamo forse le ultime speranze. Ma la Lazio, nei momenti importanti, ha sempre saputo tirare fuori la sua grinta. Dobbiamo togliere l'iniziativa ai nostri avversari se vogliamo riuscire a centrare il bersaglio. Io penso che la tattica migliore sia quella di aggredirli fin dal primo minuto con il nostro ritmo».*

Dalle parole di Re Cecconi e da certe ammissioni di altri biancoazzurri s'è intuito il tipo di gioco che adotterà la squadra campione. Sarà una Lazio d'attacco, decisa a cercare fin dai primi istanti il gol la rete che consentirebbe di annullare il timore che cova nell'animo dei biancocelesti.

Si ostenta, infatti, un certo distacco. Ma in realtà la Lazio ha paura. Non ha dimenticato i sei gol inflitti dai bianconeri alla compagine di Vinicio e non l'ha dimenticato neppure Maestrelli, che sta studiando attentamente la formazione. Il tecnico spera di recuperare Nanni, ma il centrocampista, pur facendo registrare notevoli progressi dopo l'infortunio subito alla caviglia e che l'ha tenuto lontano per un certo tempo dai campi di gioco, non dà affidamento al cento per cento. Forse andrà in panchina.

Mario Bianchini

Promozione - All'insegna delle novità

Salvadore (dopo trattative) dice "no,, alla Biellese

A due giornate dal termine del girone di andata, si possono tirare le prime somme della Promozione piemontese. La gara di domenica, oltre a riempire le forze di giocatori un po' stanchi dato il notevole ritmo del gioco e i primi malanni muscolari puntuali sempre all'inizio dell'inverno, è servita anche alla rappresentativa che — sotto l'occhio del valcareggiano Taglia — ha provato schemi nuovi in attesa dei duri cimenti del quadrangolare "Ratisal".

Ha ancora stupito la Biellese che — rifilando quattro reti al Concordia Vigevano in bella scioltezza — è andata avanti spedita in Coppa Italia, ha deluso invece la Vittorianza, quasi rimorsa di riqualificarsi e scesa ultima sul terreno di Arma di Taggia. I biancoscudati ha fallito inaspettatamente nel colpo a sorpresa per fine anno. L'ingaggio come giocatore di un tal "Billy" Salvadore, ora libero da impicci e debito — in attesa di gradita sistemazione — a lavori agresti nelle sue terre astigiane. Con Salvadore in Silvino Bercellino in veste di moderato il ritorno in D sarebbe stato una festa per i liguri, sistemati quest'anno terzi dal un pubblico appassionato e vivace e sempre più numeroso in trasferta. Il sogno Salvadore è una svanito, era troppo bello per avverarsi.

In tema di pronostici, dando un'occhiata al rendimento delle squadre e al calendario, hanno grosse chances nel girone A Biellese, Oleggio e Juve Domo, outsider l'Arona che alterna ottime prestazioni a momenti di pausa. Con i biellesi in stupefacente serie positivo dopo la gara Crivelli, l'Oleggio dell'ex bolognese Zanetti rappresenta veramente la rivelazione del torneo. Pur privi di individualità spiccate, tuttimi elementi però il centrocampista-goleador Ferrarese e l'ormai Mauri) gli azzurri si equilibrano con l'agonismo e la determinazione, aggredendo gli avversari nelle partite casalinghe e facendosi valere anche in trasferta.

Domenica l'undici di Re Sartù (stoppet di antiche tradizioni calcistiche) riabbraccia a Castellazzo con un occhio puntato a Biella (di scena il Pontestura in un derby molto sentito) e un altro sulle rive dell'Orta dove la Juve Domo, altra pretendente al primato a tre lunghezze dal capolista, giocherà le sue residue speranze contro il Gozzano.

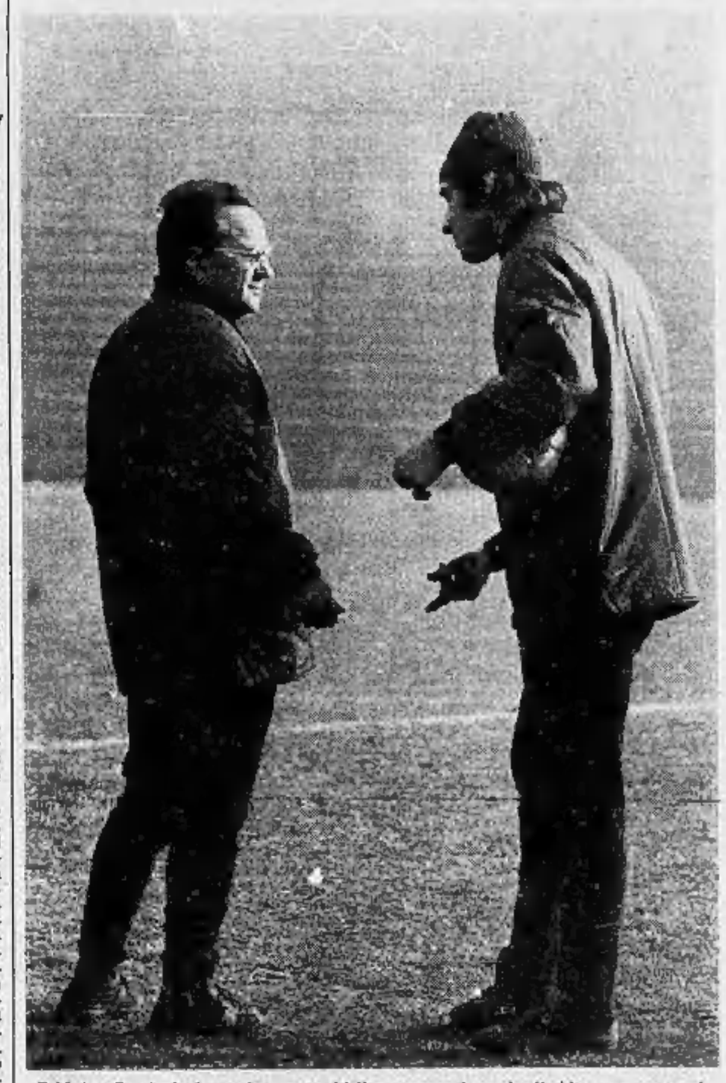
Nel girone B favorito d'obbligo il Canelli di Mario Pinacci, trainer "navigato", specializzato in *public relations* e ottimo psicologo. Pur privi di uno stoccatore, i biancorossi hanno un valido impianto di gioco che dovrebbe loro permettere il sospirato ritorno in serie D. Santo tutte le domeniche la squadra da battere ma al "Pascheiero", con un pubblico che fa un tifo d'inferno, i due punti sono di prammatica. Ad insidiare il primato al cannelli sono rimasti in due, i cugini di Bussa — acerrimi rivali che hanno trovato nel rosso Parola (di Savigliano, per intenderci) l'allenatore adatto, — e l'ex goliardico Pertusa ora leggermente ingolfato dopo una partenza razzo. A Bussa la carta vincente molte volte è il centravanti Losano (capocannoniere con nove alliegino), a Torino il risultato di match decisivi è stato all'opposto un portiere, il longo Roberto Giulia che quest'anno sta stupendo anche se stesso. Certo che con Sociale e Pertusa in D i pancreiggi al "Rullini" sarebbero pieni con l'aggiunta — fra l'altro — di due derbies in tutto esaurito.

Giovanni Binda

TORINO - Tornare al successo dopo un mesetto di astinenza

FABBRI è teso

Ieri "Mondino" ha punito i granata in allenamento - Se Ferrini dà forfait c'è Salvadori



Fabbri e Graziani, due tesi opposti. L'allenatore sostiene che l'arbitro va preso sul serio, sempre. L'altro dice che nelle partite di allenamento vuole soprattutto divertirsi.

La sconfitta di Novara (3-0 in amichevole) e il sopruso duro» adottato da Fabbri rendono un poco tesa l'ambiente granata. Ma è una novità, sarà interessante conoscere gli sviluppi. Il tecnico si augura ovviamente che tutto questo si sviluppi in un successo contro il Varese nel turno casalingo di domenica. E' d'obbligo, dopo quattro pareggi consecutivi. Gli allenatori fanno notare come il Torino non perda dal 27 ottobre 1974 (0-1 a Vicenza), ma i pessimisti sottolineano l'astinenza di un mese dalla vittoria. Poiché i granata hanno affrontato questo campionato con chiare ambizioni di scudetto (rileggere Pianelli e Fabbri nel giorno del raduno) è giunta l'ora d'accelerare il passo per recuperare i punti persi nei confronti della Juventus.

Perché l'ambiente teso. E' un'etichetta. Se non la chiasso, il Torino non si diverte o forse neppure si carica. Ha perso a Novara dove non ha manifestato la voglia di giocare e per questo andrebbe multato in blocco. Ieri Pulici, spalleggiato da Graziani, ha litigato con Fabbri per un gol non concesso e così la partita è stata sospesa. Venti minuti d'esercizi atletici anche altri venti minuti di partita. Graziani alla fine ha detto: *«In allenamento spero ci sia concessa un'opportunità di divertirci. Non siamo dei robot, quindi mi pare si possa discutere come tra amici su gol concesso o non concesso».*

Fabbri invece, questo momento lo prende tremendamente sul serio. Su che deve vincere contro il Varese, perché è uno di quelle partite che non lasciano alternative. Un pareggio accrescerebbe la tensione negli spogliatoi e getterebbe pericoloso malumore tra i tifosi. Pulici è irrequieto perché nell'ultimo mese non si è espresso al meglio perdendo la possibilità di vestire la maglia azzurra. Fabbri non lo ritiene ancora maturo. Graziani volentieri gli rinuncia d'essere un egoista. Questi sono i presupposti ideali perché «Pupi» ritrovi la sua proverbiale rabbia vincente. Vi è chi lo dà per certo all'Inter nella prossima stagione (anche Garrilano...). Non crediamo che Pianelli intenda privarsene, un Pulici che è particolarmente legato alla maglia granata deve impegnarsi per riguadagnare la stima del suo allenatore e la simpatia della «piazza».

Oggi il Torino prova in partita e speriamo che si lavori all'insegna della distensione, anche perché saranno presenti numerosi tifosi. Fabbri ha il problema del recupero di Ferrini che tra botte al ginocchio e «neozelandese» ha perso nove giorni. E' possibile che venga rimpiazzato da Salvadori nel ruolo di mezz'ala destra. Per il resto solito Torino delle ultime partite con Pigino tra i pali in attesa che ritorni Castellini. Se torna a funzionare il triangolo Sala-Pulici-Graziani per il Varese non ci sarà scampo. Altrimenti, contro una squadra che corre, i granata si troveranno in difficoltà.

Franco Costa

Varese mistero

Marosso non ha ancora deciso la formazione da opporre al Torino. Ramella accusa una distorsione alla caviglia destra e il suo impiego per la partita di domenica prossima appare fortemente dubbio. Il tecnico varesino, inoltre, si pronuncerà soltanto all'ultimo momento sul recupero o meno di Borghi. Il rientro di Borghi implicherà una esclusione tra De Vecchi, Meier e Prato.

Sull'incontro con i granata Marosso è abbastanza ottimista. «I miei ragazzi stanno bene — dice —, abbiamo cominciato il campionato con un buon ritmo e intendiamo confermarci anche nel 1975. Il Torino è forte ma abbiamo già messo in difficoltà grosse squadre e, quindi, speriamo che cosa si aspetta».

Offensiva aperta al c.u. azzurro

BERNARDINI E' "ILLECITO„?

L'obiettivo è la Nazionale

Avrebbe ricevuto una percentuale sulla vendita di Guerini e Inselvini - Non nega, ma precisa: col Brescia solo un rapporto di collaborazione

CORRISPONDENTE

Milano, 2 gennaio.

Altri guai per Fulvio Bernardini. Stavolta non sono di natura tecnica, non provengono dalla sua discussa Nazionale, ma da un precedente incarico al Brescia, il club di Serie B per il quale l'attuale c.u. ha lavorato sino ad un anno fa come direttore sportivo. Sembra che durante il poco fortunato periodo al servizio della società lombarda, Bernardini abbia ricevuto una percentuale del 3 per cento sulla vendita di due giocatori, il fiorentino Guerini — naturalmente, è una coincidenza, ma domenica Bernardini l'ha fatto esordire in Nazionale, facendolo subentrare, com'è noto, a Furino — e il bresciano Inselvini. Per ora, nulla è stato provato, sono soltanto voci rimbalzate da Brescia, ma che peraltro né la società interessata né lo stesso Bernardini hanno smentito.

Bernardini, in pratica, avrebbe ayallato la cessione dal Brescia alla Fiorentina ed alla Lazio dei due giocatori, permettendo alla sua società di incamerare 65 milioni di lire (230 per Inselvini, e 335 per Guerini), trasformatesi in percentuale un utile di 13 milioni e 950 mila lire. Il regolamento del settore tecnico è piuttosto severo in materia: «Gli allenatori — dice — non possono condurre trattative o quando meno partecipavi; possono soltanto esprimere un giudizio sull'acquisto dei calciatori». Più avanti, il regolamento aggiunge: «Chi si rende responsabile di eventuali trasgressioni può essere punito con l'esclusione dai ranghi tecnici».

Bernardini, come risulta dai libri contabili del Brescia, nello scorso mese di novembre ha incassato oltre 5 milioni di lire, quanto cioè rimaneva della pendenza fra il tecnico e la squadra: questo particolare, qualora venisse comprovato che Bernardini ha ricevuto una percentuale sulla vendita dei due giocatori, impedirebbe all'anziano trainer di far cancellare una sua eventuale condanna, poiché il caso non rientra nella prescrizione, un precedente che riguardante lo stesso Bernardini (la promessa, sottoscritta, di un «sottobanco» per la cessione del giocatore Pasquino dallo Spoleto allo stesso Brescia) è andata invece in prescrizione, essendosi verificata due anni fa.

A questo punto, Bernardini non nega il fatto. Si è limitato a dire che col Brescia aveva soltanto un rapporto di collaborazione sulla parola: il contratto fra lui e il club non era stato nemmeno depositato in Federazione. Ciò è doppiamente grave.

Come è noto, fino a pochi mesi fa Bernardini era presidente dell'Associazione allenatori, dalla quale si era dimesso per protesta allorquando allo spagnolo Suarez era stata concessa l'autorizzazione ad allenare l'Inter pur non avendo i requisiti necessari. Bernardini, quindi, per stigmatizzando l'irregolarità, ne aveva compiuta una ben peggiore, instaurando col Brescia un rapporto di lavoro basato sulla semplice parola.

Il tecnico, d'altronde, insiste nel dire di essere andato a Brescia soltanto per dare una mano all'amico presidente Comini (quando invece è stato appurato che guadagnava ufficialmente un milione e mezzo al mese) e di essere rimasto alla presidenza dell'Associazione allenatori soltanto per fare un favore «a qualcuno della Federazione». Forse, a Franchi, che in questo caso potrebbe anche darsi una mano ad evitare che venga aperta un'inchiesta nei confronti dell'allenatore della Nazionale.

Come avvenne per Fabbri in passato, quando venne chiamato davanti al Consiglio federale per rispondere delle gravi accuse fatte contro alcuni dirigenti dopo la disfatta ai mondiali inglesi, anche stavolta toccherà al presidente Franchi decidere se si dovrà aprire un'inchiesta per appurare le eventuali responsabilità di Bernardini.

Il Brescia è pronto a mostrare i libri contabili ed i contratti sulla cessione dei giocatori: l'eventuale pagamento di una percentuale da parte della Società ad un allenatore non implica responsabilità a carico del club (il Brescia è già nei guai per il caso Bertuzzo, essendosi valso, per la cessione dell'ala, di un mediatore, Anconetani, già squalificato a vita dalla Federcalcio per un illecito sportivo) ma soltanto del tecnico.

Se venisse aperta un'inchiesta e fosse riconosciuta la responsabilità di Bernardini cosa succederebbe? Il dottor Fulvio potrebbe essere squalificato per due o tre anni, quindi dovrebbe rassegnare l'incarico dalla Nazionale. Se invece anche questo caso — dopo quello che ebbe come protagonista il presidente della Lega semiprofessionisti, Gestori, un altro amico di Franchi — venisse insabbiato, Bernardini potrà continuare a svolgere il mandato con gli azzurri.

Giorgio Gandolfi

SERIE B - Ripresa difficile per i liguri

Il Genoa dovrà accelerare il passo

Se non vince può perdere il "treno dei primi„

Riprende domenica il campionato di serie B con un incontro-chiave che può essere decisivo per il futuro del Genoa. I liguri, reduci da cinque sconfitte esterne consecutive, che li hanno relegati in una posizione di classifica ben lontana dalle loro ambizioni, ospitano la capolista Perugia. Per la lanciatissima squadra umbra una battuta di arresto non sarebbe certo drammatica: il punto di riferimento per la lotta per la promozione è il quarto posto, da cui il Perugia dista ben quattro lunghezze. Uno "stop" alla capolista ridarebbe però "suspense" alla lotta per il primato, rilanciando il Verona che, dopo la sconfitta di Foggia, ha dovuto accontentarsi di seguire il ritmo imposto dalla squadra di Castagner.

Il Genoa lotta per se stesso, non per restituire interesse al torneo battendo la prima della classe. Se non vince, se non giustifica anche sul piano del gioco e del risultato, le sue speranze di rientrare in lizza nella lotta per la promozione possono clamorosamente cadere ed in modo definitivo. Vincenzi riavrà a disposizione il terzino Rosetti, il che gli consentirà di dare alla difesa un assetto abbastanza sicuro e farà l'impossibile per rimandare in campo il convalescente Pruzzo il quale, anche a costo d'allenamento, vale da solo mezzo attacco. Questa vittoria è indispensabile ai rossoblu; senza di essa, l'imminente ritorno degli attesissimi "messia" Campidonico e Corso, potrebbe anche non servire più a niente.

Mentre il Verona, che fa visita alla Reggiana penultima in classifica, è pronto a sfruttare l'occasione favorevole per un sorpasso ed il Brescia ospita l'Arezzo puntando ad una vittoria che salvaguardi il suo terzo posto, il Novara rinnova l'appuntamento con la vittoria casalinga, mancata per due volte consecutive in dicembre, contando di avere, contro il Palermo, maggior fortuna che con il Catanzaro e l'Atalanta. Gli azzurri di Seghedoni si trovano in una posizione di classifica estremamente favorevole: il quarto posto non assegna loro grosse responsabilità dirette, ma li mette in condizione di non perdere di vista gli sviluppi della lotta per il passaggio in serie A e di inserirvisi al momento giusto, sempre che Ferrari e compagni non perdano il passo dei favoriti, vincendo in casa e non perdendo in trasferta.

Il presidente geom. Santino Tarantola spera veramente di poter offrire al pubblico novarese il grosso regalo della serie A: tra non molto sarà pronto il nuovo, bellissimo stadio, che sarebbe inutile per una squadra di serie B dai modesti orizzonti, alla quale potrebbe anche bastare il vetusto, sgorgo, cadente recinto di viale Alcarotti. Il Novara invece vuole il nuovo campo e vuole esserne degno.

Dal Novara, che ha mire ambiziose, all'Alessandria che si accontenta invece di restar fuori dalla burrasca, in stanza sua prima stagione dei ritorno in serie B. I grigi hanno concluso la prima fase del campionato, quella che coincideva con la pausa internazionale di domenica scorsa, arrivando finalmente al traguardo della prima vittoria casalinga, a spese del modesto Brindisi. La squadra di Castelletti era riuscita a costruirsi una classifica abbastanza solida, a quota 11, grazie ai punti conquistati in trasferta. Un comportamento all che onorevole, al quale occorreva però il suggello di una vittoria in casa, che offriasse, finalmente, una soddisfazione diretta anche ai tifosi alessandrini.

Durante la pausa natalizia sono maturate novità anche nell'assetto sociale dell'Alessandria: l'amministratore avvocato Lino Boidi, non più gradito al "padrone" ing. Remo Sacco, si è dimesso, lasciando il posto a Luigi Ressia, un "fedelissimo" della famiglia Sacco. Il futuro dell'Alessandria è legato agli umori del mecenate di Spinetta Marengo e del suo ambizioso figlio Paolo, ex presidente della società. Molto dipenderà dalla classifica che avranno i grigi al termine del campionato. Il fatto che a quanto si dice, Paolo Sacco abbia fatto promettere alla squadra un premio extra in caso di vittoria ad Avellino, fa capire che i Sacco sono tifosi più dei tifosi e potrebbero anche accantonare — se vi ne fossero fondati motivi — il legittimo desiderio di smantellare la squadra a fine stagione, recuperare i soldi spesi, ed anche assai. Ad Avellino, campo difficile, i grigi insomma lottano per il loro futuro.

Gianni Pignata

L'Alessandria senza portieri

L'influenza «neozelandese» non ha risparmiato l'Alessandria che si è vista priva dei suoi due portieri Pozzani e Croci, entrambi colpiti dalla malattia. Per la trasferta di domenica, tuttavia, Castelletti spera di recuperare almeno il numero 12 Croci che è già in fase di convalescenza. La preparazione della squadra grigia si concluderà domani pomeriggio.

Fausto Coppi, 15 anni dopo

E' vivo il ricordo del Campionissimo

Novi Ligure, 2 gennaio.

(g. c.) **Nella ricorrenza del quindicesimo anniversario della scomparsa di Fausto Coppi, stamane messe in suffragio sono state officiate a Castellania, nella parrocchiale di San Biagio, e a Novi Ligure nella chiesa di San Nicolò e nel Santuario Antoniano.**

Erano presenti ai sacri riti, familiari, parenti, amici e tifosi del non dimenticato «Campionissimo». A Castellania, nel tempietto che raccoglie le spoglie di Fausto e del fratello Serse, la tomba è stata ricoperta di fiori. Da Forlì è giunto un gruppo di cicloamatori: hanno percorso centinaia di chilometri in bicicletta per posare una corona sulla tomba di Fausto.

DUE E QUATTRO RUOTE

Cento bolidi in passerella

Domani a Novara la prima Expo

Novara, 2 gennaio.

(a. c.) **Una rassegna di automobili e motociclette da competizione è stata allestita a Novara dal Moto Club «Topi Grigi» che, con un lavoro di mesi, è riuscito ad assicurarsi la presenza delle macchine più prestigiose. Infatti, una cinquantina circa di esemplari d'auto e un'altra cinquantina di moto hanno trovato sede nei saloni della Borsa merci (piazza Martiri della Libertà) trasformati per l'occasione in un unico e gigantesco stand. Accanto alla Ferrari 312 ufficiale, all'Alfa 33, alla De Tomaso Pantera/turbo, alle Abarth ufficiali e alla Lancia Stratos si allineano macchine che in questi ultimi tempi, nei circuiti di velocità e nei rally di tutto il mondo hanno ottenuto validissime prestazioni. Una retrospettiva, seppure limitata a pochi esemplari tra cui la Fiat di Bordino, il «bisiluro» di Taruffi, l'Alfa 158 mondiale con Fangio, susciterà tanti ricordi del passato. La rassegna, battezzata Expo/1, ospita quindi moto da velocità, motocross, «speedway». Domani alle ore 17, alla presenza dell'on. Piero Bucalossi, ministro dei Lavori pubblici, avverrà l'apertura che, con orario continuato dalle 9 alle 23, si protrarrà sino all'11 gennaio. Hanno assicurato la loro presenza alcuni campioni, fra cui Fittipaldi, Regazzoni, Guidotti, Lella Lombardi, Villoresi, De Adamich, Agostini, Angiolini, Cesaro e altri.**

Domenica a Volpiano un cross di campioni

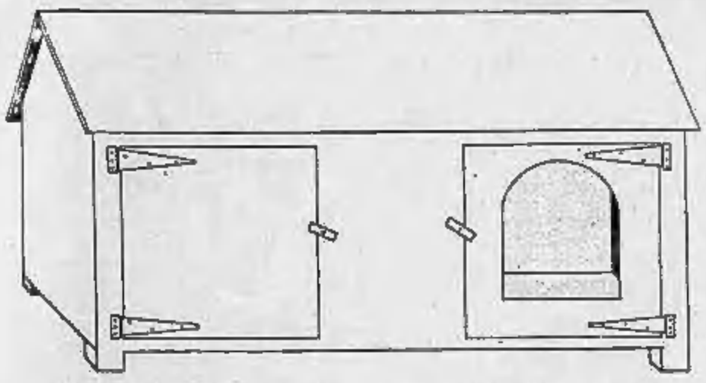
L'invito alla corsa campestre lanciato dall'Atletica Volpiano per l'ormai classico Trofeo Isidoro Bertolotti non è caduto nel vuoto. Dopo l'asso belga Usmont e il francese Boxberger, vincitori delle più recenti edizioni della gara che apre ufficialmente la stagione internazionale di cross, vedremo all'opera altri campioni.

E' certa la presenza del belga Eric De Beck, dominatore lo scorso anno del «Cross delle Nazioni» a Morsa, e di John Bicourt, lo specialista inglese delle siepi che Franco Fava si porterà come compagno di viaggio e di gara da Londra. L'adesione di Fava è un motivo in più per rendere particolarmente interessante la prova di domenica che, come di consueto, sarà articolata in cinque prove per allievi, allievi, juniores, seniores femminili e maschili, con inizio della prima corsa alle 13.30 e dell'ultima alle 15.

Saranno dunque al via, oltre gli assi già conosciuti (c'è l'iscrizione di tutti i migliori italiani disponibili da Tomasini a Valpi, a Valeoli, dall'inglese David Black, degli svizzeri guidati da Rundjadsjuer), anche le giovani leve, impegnate nel primo confronto dell'anno. Se il tempo si mantiene buono, il fondo del tracciato volpianese garantirà una corsa veloce. Se invece le condizioni meteorologiche dovessero mutare si assisterà, com'è già capitato in altre occasioni, a una selezione ancora più dura. In ogni caso non mancherà un suggestivo spettacolo atletico.

Anche per lui è inverno

COME DIFENDERE DAL FREDDO IL VOSTRO CANE



Il cane di casa nostra è un animale superprotetto, con casa confortevole e cibo abbondante, a differenza di tanti suoi simili randagi nelle campagne coperte di neve o nelle periferie delle grandi città maltrattati dai ragazzini.

Eppure, spesso per colpa o per impreparazione degli stessi padroni, il cane di città ha molte occasioni di sofferenza durante il lungo periodo invernale.

Anzitutto è necessario fare alcune considerazioni dal punto di vista fisiologico. L'organismo animale dovrebbe presentare delle variazioni in peso in relazione alle mutazioni stagionali, cioè aumentare di peso in inverno e diminuire durante la stagione calda. Questo perché sottocute deve formarsi un panniculo adiposo che vada a difendere l'organismo dal freddo e dalle intemperie. Purtroppo invece il nostro cane, a seguito di una alimentazione errata, mantiene tutto l'anno lo stesso peso e quindi non gode di una difesa specifica in inverno.

Il mantello e la cute hanno caratteristiche tali da costituire un ostacolo quasi impermeabile alla pioggia. I cani pertanto durante l'inverno non devono essere sottoposti a bagni troppo frequenti e soprattutto non si devono usare saponi tensoattivi che sciolgono interamente i grassi cutanei. Il sapone neutro è il più indicato. Dopo il bagno è utile praticare frizioni ricche di grassi per impermeabilizzare il pelo. Del pari il mantello costituisce una protezione coibente contro il freddo, creando una sottile camera d'aria isolante: non deve essere tagliato per nessuna ragione.

Queste considerazioni fisiologiche sono tanto più valide per il cane che è costretto a passare improvvisamente dal caldo della casa alle fredde temperature esterne. Ne consegue che il cane in ottime condizioni di mantenimento e con mantello folto è tanto più difeso in questa stagione. I soggetti deboli, anziani o molto giovani dovranno essere difesi con un mantellino od un impermeabile, a scopo protettivo e terapeutico, specie se vi sono malattie croniche in atto.

Considerazioni del tutto diverse, seppure basate sugli stessi principi, devono farsi per il cane da guardia. Si tratta di un animale che vive permanentemente in un ambiente freddo, quindi è necessario mettere a sua disposizione una casetta in legno, ben protetta, impermeabile, senza fessure, con apertura non centrale come si vede abitualmente, ma asimmetrica per evitare che l'aria fredda colpisca direttamente l'animale in riposo. La casetta deve essere di dimensioni ridotte e proporzionate alla taglia dell'animale, infatti il cane autoriscalda l'interno della casetta esattamente come l'alpinista il suo sacco a pelo. Il cane da guardia è bene abbia una alimentazione ricca di nerbo (di scarto) e di grassi animali. E' molto consigliabile nella stagione fredda l'olio di fegato di merluzzo.

Nella cuccia un sacco riempito di foglie di granoturco o di paglia costituisce un giaciglio fisiologico. Un osso grosso terrà compagnia al cane nelle lunghe notti d'isolamento.

Il cane deve fare in inverno molto movimento, perché l'esercizio fisico garantisce una accelerazione della circolazione del sangue ed una stimolazione di tutti gli organi. Anche nel cane lo sport è la base della salute. Una lunga passeggiata col cane garantisce anche la salute del padrone e non deve essere interpretata come un fastidioso dovere. I padroni dei cani, secondo recenti statistiche, sono più sani e più longevi. Il cane da guardia non deve mai essere tenuto alla catena, né corta né scorrevole. Deve avere un suo recinto nel quale poter correre liberamente e non soltanto durante la notte.

Anche nell'interno di una casa riscaldata, se la temperatura notturna diminuisce molto, è bene che il cane, come anche il gatto, abbia a disposizione una cassettina, chiusa ai di sopra ed aperta di lato, nella quale andare a rifugiarsi la notte. Il cane è alla ricerca permanente di una tana, cioè di un rifugio protetto verso l'alto in cui rilassarsi totalmente durante le lunghe notti invernali.

G. C. Ferraro Caro

L'operazione, durata cinque ore, è riuscita perfettamente

Barnard per la seconda volta ha innestato un "doppio cuore,,

Città del Capo, 2 gennaio.

In ottime condizioni — dice un bollettino medico pubblicato dall'ospedale «Groote Schuur» — è il paziente al quale ieri sera il prof. Christian Barnard ha innestato un cuore accanto al suo malato. Il nuovo trapianto è identico a quello che il chirurgo aveva effettuato il 25 novembre scorso sul cinquantottenne Ivan Taylor. L'operazione, durata oltre cinque ore, è perfettamente riuscita.

Il trapianto era stato preannunciato dal prof. Barnard in una conferenza stampa tenuta dopo che aveva innestato il secondo cuore all'ing. Taylor. In quella occasione aveva illustrato i motivi di questa nuova tecnica. Li ha ribaditi ieri sera. L'affiancamento di un secondo cuore — ha detto — in derivazione su quello malato, mantenuto al suo posto, permette di facilitare la circolazione del sangue. Inoltre, ciò che più è importante, questo intervento offre il vantaggio, in caso di rigetto, di consentire l'asportazione dell'organo innestato senza pericolo per il malato che continuerà a vivere con il suo vecchio cuore che, grazie all'aiuto ricevuto dal nuovo, avrà meno affaticato.

La nuova operazione è uguale, come s'è detto, a quella compiuta il 25 novembre scorso. Il chirurgo ha raccordato il tronco di aorta del cuore nuovo all'aorta inferiore di quello malato dal quale in precedenza aveva amputato una parte del ventricolo sinistro. Il prof. Barnard ha ribadito la sua convinzione che, nonostante il pericolo del rigetto, i trapianti cardiaci siano in certe occasioni indispensabili. Ha pure riaffermato che se gli si presenterà l'occasione sostituirà totalmente un cuore, come ha sempre fatto; che l'innesto di un secondo organo lo eseguirà soltanto quando il cuore malato non è da buttare via del tutto.

Il nome del paziente e del donatore non sono stati ancora resi noti; si sa soltanto che il cuore sano è stato prelevato da una ragazza bianca. E', questo, il quindicesimo trapianto cardiaco eseguito nell'ospedale «Groote Schuur» ed il tredicesimo compiuto dalla équipe diretta dal prof. Barnard.

r. s.

Il prof. Christian Barnard

Libero il genovese catturato dai viet

Saigon, 2 gennaio.

Felice Pellas, un cittadino italiano catturato dai vietcong circa due mesi fa nei pressi di Long Hai, cittadina marina a settanta chilometri da Saigon, è stato liberato insieme al suo principale collega di lavoro, il francese André Roy. La liberazione dei due, impiegati presso la «Brasserie and glacieries de l'Indochine», una fabbrica di birra e liquori francese, è avvenuta in una piantagione di gomma ad Est della capitale.

Sia il Pellas, che è originario di Genova, che il Roy, sono in buone condizioni fisiche. I due erano scomparsi il 10 novembre scorso mentre passeggiavano nei pressi della spiaggia di Long Hai. Per le prime due settimane di prigionia sono stati tenuti legati. Pellas, la cui famiglia è di Genova, è nato a Saigon ed ha trascorso in questo Paese gran parte della sua vita. E' sposato con un figlio.

(Associated Press)

Gioco del Lotto

I centesimi hanno superato gli ultimi sorteggi. Ripetiamo per i distratti la graduatoria aggiornata: 17 di Napoli in testa con 144 settimane d'assenza, 9 di Firenze a 139, 10 di Bari a 126, 47 di Venezia a 109. Per i giocatori delle combinazioni segnaliamo le coppie di Gemelli a Milano (31-33), di Vertibili a Cagliari (31-13) e Napoli (54-45), i terni con Cadenze a Bari (30-40-90), nelle Figure (4) a Cagliari (76-31-13), nelle Decine a Milano (11-17-19). A Firenze il 13 è uscito per il secondo sabato consecutivo.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 28 dicembre 1974, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 15 (da 126 sett.); 88 (83); 5 (87); 43 (80); 6 (73); 35 (80); 8 (64); 17 (69); 11 (55); 14 (54).

CAGLIARI: 54 (87); 67 (84); 80 (80); 79 (62); 25 (60); 67 (59); 16 (51).

FIRENZE: 9 (139); 24 (86); 14 (58); 48 (56).

GENOVA: 77 (96); 5 (80); 55 (56).

MILANO: 53 (85); 90 (79); 21 (63); 46 (59); 83 (58); 3 (55); 61 (52).

NAPOLI: 17 (144); 75 (77); 30 (60); 81 (57).

PALERMO: 50 (88); 87 (65); 10 (54); 8 (53).

ROMA: 85 (76); 87 (61); 69 (60).

TORINO: 27 (81); 35 (80); 92 (79); 47 (61).

VENEZIA: 47 (109); 41 (82); 27 (62); 11 (57); 18 (51).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Bari, 85; Genova, 30; Napoli, 39; Roma, 24.

Vertibili: Genova, 30; Roma, 26; Torino, 10; Venezia, 15.

Cadenze: Torino, 2 (56); Genova, 5 (55); Milano, 7 (45); Venezia, 2 (37).

Figure: Milano, 1 (61); Venezia, 7 (40); Cagliari, 7 (33); Genova, 7 (22).

Decine: Milano, 1 (78); Cagliari 10 (62); Bari 30 (49); Firenze 20 (48).

ENALOTTO

Nel concorso numero 52 (undonna vincente 2 x 1 - x x x - 2 1 1 - x 1 2) i 6 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vincono L. 8.047.000; ai 104 undici vanno 100 mila lire, ai 10 (1648) un spettano 31.300. Il monte premi è stato di L. 120.713.418.

Per il concorso n. 1 del 4 gennaio 1975 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	x
CAGLIARI	1
FIRENZE	1
GENOVA	1
MILANO	1
NAPOLI	1
PALERMO	1 2
ROMA	2
TORINO	x
VENEZIA	2 x
NAPOLI II	2 1
ROMA II	x 2

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA

«Strip» di Mell

(Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Roy Bollen

(Copyright U.P.I.)

IL FUTURO NEL PASSATO

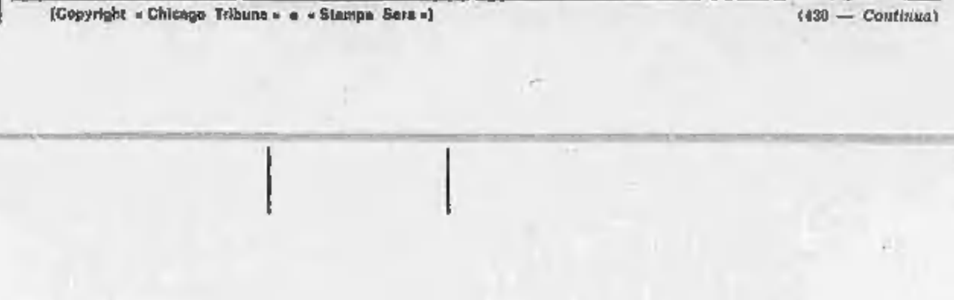
Il formidabile agente spaziale, dopo i nemici della Luna, affronta un avversari spietatissimi (« News Blitz »)

QUELLE TRE — IL BACIO CHE UCCIDE

Dovelle è incappata in un macabro incidente. Pesanti conseguenze. Interverranno le altre due?

DICK TRACY E LA RAGAZZA LUNARE

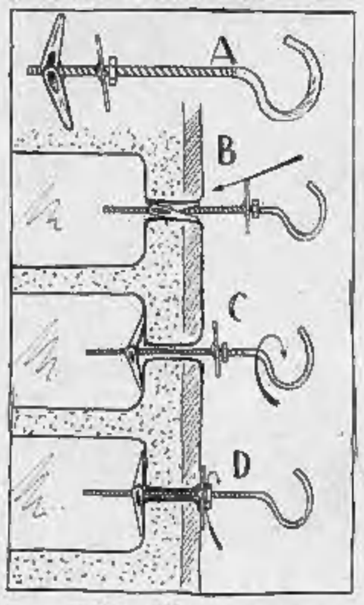
La conoscenza della ragazza che modifica a suo piacere la temperatura, provoca un mutamento nella vita di Dick Tracy



(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

La rubrica del "bricolage,,

FATELO DA SOLI



E' sempre semplice applicare una vite a espansione, o similare. Abbiamo già parlato, nella puntata precedente, delle classiche viti a espansione, in gomma o in acciaio. Una sola cosa occorre tenere presente, e non dimenticarla mai: il foro nella parete (eseguito con trapano munito di una punta per laterizi) deve essere eseguito esattamente in modo perpendicolare. Oggi esaminiamo che cosa si può fare quando si voglia appendere a un muro di mattoni forati qualche oggetto di peso considerevole. Si sa, i mattoni forati non costituiscono un appiglio solido. Un semplice chiodo non riuscirebbe a garantire solidità e sicurezza. Se vogliamo fare qualcosa di più stabile, invece di usare una comune vite a espansione, usiamone una a bilanciere, o con scatto a molla.

Esaminiamola nella figura A. Essa consta, nella parte terminale, di due alette che si possono flettere, ruotando attorno a un minuscolo perno. Se lasciate libere le alette ritornano, grazie a una piccola molla d'acciaio, nella posizione originaria. Queste due alette possono essere fatte avanzare o retrocedere, sull'asticciola flettuta, mediante rotazione. Una volta praticato il foro nel muro (tanto largo da consentire il passaggio delle alette flesse) si spinge la vite all'interno. Figura B il piccolo scatto ci avvertirà che il congegno di sicurezza è armai all'interno. Si provi a estrarre dolcemente, se si incontra resistenza il gioco è fatto. Si avviti un po' il gancio della vite — figura C — per portarlo alla posizione voluta.

Faber

Le monete

COME INVESTIRE IL VOSTRO DENARO

Libertà anno I: rara

Il governo provvisorio veneziano del 12 maggio 1797, creato per volere di Napoleone ebbe breve durata.

Gli artefici diretti del crollo del vecchio governo aristocratico di Ludovico Manin furono i giacobini, ma, a distanza di pochi giorni il Bonaparte venne a patti con il Gran Consiglio accettando di non riconoscere il governo giacobino, ottenendo così l'insediamento nella repubblica di un regime fantoccio che durò sino al 12 ottobre 1797, quando con il trattato di Campoformio il Veneto, l'Istria e la Dalmazia vennero ceduti all'Austria in cambio della Renania ed altri territori imperiali.

Il Direttorio avrebbe forse voluto non sacrificare Venezia che pure Napoleone ammetteva fosse «la più degna de la liberté de toute l'Italie», ma le necessità belliche furono superiori a questo ideale. Durante i pochi mesi di vita del governo provvisorio di Venezia fu coniata una bella moneta d'argento del valore di dieci lire.

Al diritto la leggenda LIBERTA' EGUAGLIANZA, al centro la rappresentazione allegorica della Libertà appoggiata al fascio repubblicano; sullo sfondo un trofeo di armi e bandiere. In basso, sotto la figura la scritta ZECCA. V.

Al rovescio entro una corona di rami di quercia vi è la scritta in tre righe LIRE DIECI VENETE e all'esterno della corona ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA. 1797.

Il valore di questa rara monete in buone condizioni di conservazione è di circa 250 mila lire.

Giorgio Castignoni

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GRADO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Armatevi di pazienza e di maggior self-control se volete evitare spiacevoli litigi e noie legali. Nella vostra attività professionale fate attenzione a non urtare la suscettibilità di un superiore che potrà esservi poi di particolare aiuto. Questo momentaneo difficoltà sono causate dagli influssi negativi della Luna che allontanandosi vi ridaranno il successo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Non disperdetevi se l'inizio della giornata non sarà promettente: sarete particolarmente delusi per quanto concerne il lavoro e l'aspetto economico, ma presto avrete le possibilità di migliorare. Non lasciatevi sfuggire le buone occasioni, riflettete e ponderate con cura il da farsi: una volta decisi non esitate. Sarà possibile un trasferimento.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Influssi prevalentemente positivi porteranno accordo e serenità nella vostra casa e nei vostri sentimenti. Nel campo professionale la realtà è meno piacevole, vi procurerà molte delusioni. Attenzione a come e con chi parlate, poste dei nemici intorno a voi, pronti a criticarvi. Competete sui superiori con la maggior delicatezza e serietà possibili.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Sarete dinamici ed intraprendenti, ma anche soggetti a mutamenti di umore dovuti principalmente all'influsso negativo della Luna. Sforzatevi di conquistare una certa calma, sarà la migliore cura; pensate al vostro lavoro che andrà nel migliore dei modi, specie se siete professionisti o avete attività in proprio. Soddisfazioni anche nella vita privata ed affettiva.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Eliminate senza titubanze quelle amicizie, specie con persone più giovani di voi, che vi creano solo fastidi sia in campo professionale che affettivo; non sono sincere. Dedicate più tempo invece alle persone che sentono che potranno esservi d'aiuto economicamente. Attraverso i vostri progetti con successo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Pur non essendo particolarmente entusiasti, in famiglia riuscite a sostenere un ambiente soddisfacente. Attendete dopo molto tempo una persona cara, dal cui incontro rinascerà un vecchio sentimento. Professionalmente delicato sino a fine mese. Preoccupazioni infondate per un disturbo stagionale di salute.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Da subito in poi influssi particolarmente positivi favoriranno i rapporti di lavoro, intensificheranno gli affetti e l'armonia con gli amici. Sono anche favoriti gli spostamenti di natura che coprono carriche di un certo rilievo. In tutti occasioni particolari rivolgetevi con la maggior decisione alle persone più attive.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Oggi le vostre aspirazioni subiranno alcune delusioni. Non abusate di confidenze con i vostri superiori, apparentemente superficiali. Da venerdì a mercoledì attraverserete momenti di acuta depressione a causa di mie professionali. Malinconia e solitudine anche per motivi sentimentali: gran parte della colpa è comunque vostra, siate più contenti.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Qualche viola sarà causata da motivi di lavoro ed economici. Alcuni fastidi alleviatevi a fuoti ed amanchi. Per altri sono previsti, anzi pur fine gennaio, considerevoli miglioramenti professionali. Vita sentimentale soddisfacente.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Timoro per la maggior parte degli scontarismi, di un incerto futuro economico. Discussioni nell'ambito professionale imporranno una maggior cautela nell'esprimere le proprie impressioni ai superiori. Qualche preoccupazione familiare vi renderà particolarmente tesi e suscettibili. Presto riceverete una persona cara che vi proporrà viaggi di piacere.

PESCI (19 febbraio-20 marzo) Particolari soddisfazioni otterrete nell'attività che maggiormente vi interessa ed esercita. Da aprile in poi, pieno successo realizzerete quelle iniziative che ora vi lasciano perplessi. Depressioni in campo sentimentale, anche perché volete astenervi ad ansie una persona ormai perduta definitivamente. Particolare attenzione alle infiammazioni alle vie respiratorie.

(430 — Continua)

Secondo i giornali inglesi

Aston Martin aiutata dagli arabi?

Alcune compagnie petrolifere avrebbero offerto assistenza finanziaria all'azienda

Londra, 2 gennaio.

Due giornali londinesi, il « Times » e il « Daily Express », scrivono oggi che alcune compagnie petrolifere arabe hanno offerto assistenza finanziaria alla fabbrica automobilistica « Aston Martin », che produceva auto sportive di alto livello e che da domani è in liquidazione.

Secondo il « Times » un certo numero di compagnie petrolifere arabe si stanno unendo per fornire aiuto alla « Aston Martin », mentre secondo il « Daily Express » le compagnie arabe interessate a questa fabbrica automobilistica sono due.

Com'è nata la situazione dell'Aston Martin era diventata critica per mancanza di crediti. Le ordinazioni non scarseggiavano, ce n'erano per una cifra valutata intorno ai due milioni di sterline, circa tre miliardi di lire, ma era assolutamente indispensabile un prestito di seicentomila sterline per poter proseguire nella produzione.

Il governo laborista aveva offerto la somma, ma a condizioni che la direzione dell'Aston Martin ha ritenuto di non poter sostenere: si trattava di cedere a proprietà governativa una parte dell'azienda, il venticinque per cento.

Le Aston Martin vengono costruite a mano, da personale altamente qualificato. Il primo esemplare uscì dalle officine nel 1913. Il nome era preso da quello del costruttore, Lionel Martin, e da quello della competizione in salita del colle di Aston Clinton, nel centro dell'Inghilterra, ove i prototipi ottennero grandi successi.

Nel 1922 una Aston Martin batteva tutti i primati mondiali di velocità girando per oltre sedici ore a 125 chilometri di media. Il più recente modello, « DBS », è munito di motore V-8 e raggiunge velocità di poco inferiori ai 250 chilometri orari.

L'Aston Martin è stata acquistata nel 1972 da una compagnia di banchieri, la Company Development Limited. E' questa società che ha ora deciso la liquidazione.

(Ansa-Reuter)

L'incursione per distruggere i covi dei fedayn

Commando israeliano nel Libano fa saltare una casa in un villaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tel Aviv, 2 gennaio.

Per la seconda notte di seguito un'unità dell'esercito israeliano ha compiuto una incursione nel Libano meridionale per fare saltare abitazioni che « offrivano rifugio e rifornimento ai fedayn », i quali passano la frontiera e compiono incursioni e atti di sabotaggio nel territorio israeliano. Questa volta l'attacco è stato compiuto contro il villaggio di Talbe, a tre chilometri oltre il confine, di fronte al kibbutz di Misgav Haam. Il commando israeliano ha fatto saltare una casa ed ha causato alcuni feriti tra i terroristi nello scambio di tiri di armi automatiche.

Informazioni di fonte sicura indicavano che nella casa designata trovavano asilo e rifornimenti alcuni degli infiltratori che avevano compiuto recenti attentati in Israele. Quando l'unità ebraica si è avvicinata all'edificio contro il essa è stato aperto il tiro delle mitragliatrici. E' stato risposto al fuoco e i fedayn sono stati successivamente costretti ad evacuare la dimora che è stata fatta saltare.

L'unità israeliana è tornata indenne alla sua base. Si ritiene che l'azione della notte scorsa (o piuttosto delle prime ore del mattino) sia stata una rapida rappresaglia per una serie di tiri con armi automatiche e bazooka compiuti ieri alle 20,30 da oltre confine contro una unità dell'esercito che transitava per una strada delle colline di Har-Dov, nei pressi del kibbutz Yiftah, che si trova quasi di fronte al villaggio di Talbe, che gli israeliani hanno attaccato la notte scorsa.

Ieri il ministro della Difesa aveva dichiarato a Rehovot che la politica di cercare i terroristi nei loro nidi e nei loro nascondigli, che è stata praticata negli ultimi tempi, continuerà e si intensificherà.

Giorgio Romano

Pellirosse sul sentiero di guerra

Hanno occupato un convento nel Wisconsin - Sono 400, armati con fucili e pistole

Washington, 2 gennaio.

Un gruppo di pellirosse, appartenenti alla « società dei guerrieri Minomee », ha fatto irruzione in un convento del Wisconsin, in questo periodo chiuso, e ha chiesto che terreno ed edifici siano ceduti agli indiani. Fino a quando la richiesta non sarà accolta, ha fatto sapere un portavoce, gli uomini rimarranno sul posto.

Il nuovo episodio del movimento per la « restituzione agli indiani d'America delle terre loro tolte » l'altro giorno in California è stato consegnato un terreno alla tribù Chumash da parte dell'attore Marlon Brando) ha mobilitato le autorità della contea, poi quelle dello Stato infine il governo federale degli Stati Uniti. Gli agenti hanno bloccato tutti gli accessi alla proprietà, che si stende su un'area di 37 acri, circa 18 ettari, e hanno permesso solo ai negoziatori l'ingresso nella zona.

I « guerrieri Minomee » dicono di avere nel monastero quattrocento uomini. Le autorità pensano che la cifra sia esagerata e parlano di cinquanta. Dicono anche che da parte dei pellirosse siano stati sparati sei colpi. Gli indiani dicono che i sei pallidi mentono. I guerrieri, secondo la loro versione, sono muniti solo delle armi dei loro antenati.

Padre Florian Eberle, presidente del « Fratelli Alessiani d'America, proprietari del convento, che hanno la sede centrale a Chicago, ha detto che Joe Plonka, incaricato della custodia dell'edificio, gli ha fatto sapere di essere stato destato poco dopo la mezzanotte dagli indiani i quali dopo due ore, lo hanno autorizzato ad andarsene, con la moglie e i due figli.

(Ansa - United Press)

Scende dall'auto travolto e ucciso

Milano, 2 gennaio.

(c. b.) Un milanese è stato ucciso da un'auto mentre si apprestava ad entrare in una trattoria per festeggiare l'anno nuovo. Enrico De Martin, 54 anni, poco prima della mezzanotte del 31 dicembre aveva parcheggiato la sua vettura lungo la strada Paullese. E' stato travolto poco dopo da una 500, condotta da Armando Tonali, 34 anni.

D'Estaing con i poveri a Capodanno

Parigi. Il presidente Valéry Giscard d'Estaing ha pranzato, a Capodanno, con i poveri di una casa di riposo nel sobborgo parigino di Ivry. Ad un altro tavolo era la moglie insieme con anziane ospiti dell'istituto (Telefoto Ansa-Upi)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Pochi scambi, qualche flessione

TORINO — Attività pressochè nulla e quotazioni stabili o al massimo leggermente riflessive caratterizzano l'odierna riunione. La Borsa, effettuate le necessarie sistemazioni di fine anno, è andata progressivamente adeguandosi alla situazione di stallo e di attesa creata nella vita economica del Paese dal lungo « ponte ». Oggi più della metà del listino è nominale e per alcuni titoli di primo piano si hanno scambi soltanto in chiusura.

Fra le poche cose notevoli sono da segnalare l'ulteriore flessione dell'Immobiliare Roma, in fermezza finale della Fiat, il ripiegare della Paramatti. Nel reddito fisso si registra ancora buona prevalenza dei compratori con diffuse migliorie. Chiusura Montedison 1-1-74 575; Diritti Paramatti a pagamento 10, diritti Paramatti gratuiti 44 lire.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 843, 835, 834, 850; Fiat priv. 655, 656, n.t., 655.

Titoli non quotati ufficialmente: Cafro Erba 5% 1972 conv. 150; Città di Genova 7% conv. 71; Magona 1973 7% conv. 115; Imi 8% lordo 4050; B.co S. Spirito 7% '75 conv. 94; Montefibre 7% 1973 conv. 83.

REDDITO FISSO A TORINO

	31-12	2-1
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	68 50	68 50
Redimibile 3½%	100 50	98 50
Ricostruz. 3½%	83 80	83 15
» 5%	86 70	85 20
Pr. R. 5% Trieste	86 25	87 20
Ris. Fond. 5%	84 80	84 —
Pr. R. 5% Tr. '54	84 50	82 10
Pr. Ed. Sc. 5% '67	84 50	84 —
» » » '68	83 80	83 —
» » » '69 I	78 80	78 80
» » » '69 II	78 80	78 80
» » » '70	76 75	75 —
» » » '71	76 75	75 —
» » » '72	76 75	75 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	97 90	97 90
» » » II	94 —	93 10
» » '77	86 80	86 60
» » '78	85 50	85 15
» 5½% '79	80 —	80 10
» » '80	84 80	84 80
» » '83	81 60	81 60
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	75 80	76 80
» » '63 II	73 60	73 60
» » '66 I	74 —	73 40
» » '66 II	73 —	74 —
» » '67	72 70	72 70
» » '68 I	71 80	71 80
» » '68 II	70 10	71 40
» » '69 I	70 10	71 —
» » '69 II	69 80	70 80
» » '69 III	82 —	82 50
» » '70	81 —	81 50
» » '72 I	82 20	81 80
» » '72 II	77 40	78 80
» » '73	77 50	78 80
» » '75	85 50	86 50
» Europa 8%	78 —	78 —
IRI 6% '61	77 80	78 —
» » '62	77 80	78 —
» Alit. 7% '70	78 —	78 —
Istup 5½% '65	64 50	64 50
» » '67	59 —	59 —
Autostrade 6% '61 I	71 —	70 50
» » » II	71 —	70 50
» » '64	69 10	68 30
» 7% '71	76 75	76 45
» » '72	76 50	76 60
» » '73	—	—
CO.PP. 5%	64 —	64 —
» 5½%	66 50	66 30
» 6%	67 50	67 20
» 7%	73 50	73 40
I.Sc. 7% '74	77 50	77 10
» » '75	76 —	76 —
» » '76	75 50	75 50
» » '77	77 85	74 —
» » '78	74 —	74 80
» » '79	80 —	80 —
Ed. Sud 6% '64 I	—	—
Fiat 6% '67	95 50	95 50
Fiat 5½% '60	83 —	83 —
Olivetti 7% '75-'77	97 —	97 —
» » '78	88 50	88 50
CO.PP. Aut. 6% I°	65 50	66 —
» » » 2°	71 20	71 80
FF.SS. 6% '65 I	77 20	77 50
» » '66 II	74 80	75 10
» » '68 I	73 20	73 —
» » '68 II	74 50	74 20
» » '69 I	73 50	73 35
» » '69 II	74 60	74 60
» » '69 III	76 80	76 60
» » '70	75 —	75 —
» 7% '71	77 50	77 50
» » '72 I	78 50	78 50
» » '72 II	78 —	78 —
P.Verde 5% Sn. I°	77 50	78 —
» » 2°	76 10	76 10
» » 3°	75 50	75 50
» » 4°	74 70	74 70
» » 5°	74 10	74 10
» » 6°	72 05	72 05
» » 7°	70 70	70 70
» » 8°	70 80	71 —
» 7½% I	80 —	80 —
» » II	76 50	76 50
Icipu cent. 3½%	76 —	76 —
» » 6%	71 70	71 70
» » 7% I°	74 —	74 —
» » » 2°	76 —	76 —
» » » 3°	74 —	74 50
» » » 4°	76 —	76 —
» » » 5°	—	—
» » » 6°	—	—
» » » 7°	—	—
» » » 8°	—	—
IMI 6% XXV	78 80	78 80
» » XXVI	71 50	70 80
» » XXVII	70 50	71 10
» » XXVIII	77 25	77 90
» » XXIX	77 50	77 20
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	89 —	89 20
» » XXXI ap.	—	—
» » XXXII	85 —	85 —
» » XXXIII	77 —	76 80
» » XXXIII ap.	86 —	85 30
» » XXXIV	76 —	76 —
» » XXXV	78 90	78 —
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» » 1974 I.V.	79 20	79 40
Ent Stat 6% '64 I°	86 —	86 —
» » » 2°	95 50	95 50
Fiat 5½% '60	83 —	83 —
Olivetti 7% '75	97 —	97 —
» » '78	88 50	88 50
» 8½% '78	89 —	89 —
» 8½% '82 I°	77 —	77 50
» » » 2°	77 85	78 50
It. Gas 5½% '60	72 50	72 50
Rumianca 5½% '60	83 80	85 80
» » '62	77 —	77 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	87 —	87 —
» » » II	85 —	85 —
Fortuna 7% '56	103 —	101 —
RIV 5½%	64 70	65 95
Lancia 5½% '60	85 —	85 —
» » '62	77 —	77 —
Pirelli 5%	85 —	85 —
Torino-Savona 5½	76 —	76 —
Tr.C.S.Bern. 5½	73 —	73 —
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	75 —	73 —
Isvaim. 6% '64 I°	86 —	86 —
» » » 2°	80 50	80 50
» » '65 II	83 —	83 —
» » '66 I°	78 50	78 50
» » '67 II°	77 —	77 —
» » '68	77 25	76 35
» » '68 I°	75 —	75 —
» 7% '70 I°	77 —	77 —
» » '71 II°	75 —	75 —
» » '72	74 60	74 60
» » 20°	75 —	75 —
» » 21°	—	—
Torino 6% '62	80 50	80 50
» Aem 5½ '60	70 70	70 70
» » '62	71 80	71 80
S. Paolo 6%	88 —	88 —
» 6% conv.	79 20	79 20
» 6%	75 15	75 15
» O.P. 6% conv.	75 15	75 15
» 6%	75 50	75 50
Credito Fond. 5%	75 70	75 70
C.I.L. 7% '70	75 50	75 50
» » I°	105 —	105 —
» » 2°	74 50	74 50
» » 3°	74 —	74 —
» » 4°	—	—
C.F.Piem. V.A. 6%	75 25	75 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Ilcol 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Ilcol Imm. It. 7%	82 —	83 —
Imm. Roma 6%	111 —	111 —
IRI Sist. 7%	82 50	82 50
Rumianca 6%	87 —	87 —
Pirelli S.p.A. 5%	66 —	66 —
Mediobanca 6%	98 —	98 —
Med. Finprev. 7%	176 —	176 —
Med. C. Erba 7%	95 —	95 —
» Viscosa 7%	104 —	105 —
Montefi 6%	90 —	90 —
Liquigas 7½% '70	82 50	82 50
» » '71	81 50	81 50
» 7½% '72	81 —	81 —

LE AZIONI A TORINO

	31-12	2-1
ALIMENTARI		
Alivemi	5900	5900
Eridania	1970	1970
Fiorio	305	306
Motta	2280	2280
Romana Zuccheri	345	345
Venchi Unica	308	315
BANCARIE		
Banco Roma	12900	12900
Comit	13700	13400
Credito It.	1650	1640
Interbanca priv.	13400	13245
Mediobanca	69500	69000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1250	1230
Eternit	975	975
Fornaci Riunite	2600	2600
Laterconi	3700	3700
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	403	403
Italgas	550	544
Liquigas	214	210
Liquigas priv.	150	148
Nica Lanza	21200	22810
Montedison	614	612
Monted. Gemina	964 50	964 50
Paramatti	1030	1025
Pirelli	1470	1425
Rumianca	1440	1459
SAIPA	4780	4800
Schiapparelli	6750	6750
COMMERCIALI		
Rinascente	106	102 25
» priv.	78 50	76
Silos Genova	3200	3200
IMMOBILIARI		
Beni Immi. R.	760	737
Beni Imm. It. priv.	510	510
Beni Stabili	4280	4500
Cond. Acqua Roma	610	605
Generale Imm.	296 25	287
Imm. Agr. Vittoria	3650	3650
Isvim	5380	5300
Risanamento	8300	8250
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11940	11600
» » priv.	7450	7450
Cattaneo	1140	1140
Latina priv.	1000	1000
Generali	54400	54300
RAS	67200	66400
S.A.I.	11350	11110
Toro Ass.	28750	28700
Toro Ass. priv.	12250	11995
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	1300
Autostrada To-Mi	3800	3800
Fer. Co.	311	312
Italcable	3770	3770
N.A.I.	3530	3540
SIP	1525	1505
Torino-Nord	—	106
FINANZIARIE		
Bastogi	1590	1362
Finelder	325	317
Gilli	2400	2400
IFI priv.	2400	2170
Ifil	8350	8240
Invest	3150	3010
Italo Centrale	9385	9400
Mittel	3780	3740
Piemonte Finanz.	4900	4875
Pirelli & C.	1370	1370
Pirelli S.p.A.	750	750
S.A.R.O.M. fin.	2200	2200
S.I.F.A.	1037	1023
S.M.E.	1345	1345
SIRE	—	1824
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	660	660
Marelli & C.	998	998
Pan Electric	2000	2000
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	965	—
» priv.	683	—
Compagnoni	2175	2130
Gilardini	2615	2680
Nebiolo	210	210
Olivetti	1145	1140
» priv.	904	891
Westinghouse	2800	2800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	330	327
Fonderie & C.	840	850
Italsider	602	598
Metalli	2400	2400
Talco & Grafite	35500	35500
Terni	88	83
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12450	12150
» priv.	5950	5925
Cartiere Italiane	1100	1050
TESSILI		
Cot. Cantoni	9780	9500
Pisac	1940	1840
Lane Borgosesia	—	13500
Montefibre Fibre	106	106
» » pr.	225	225
Viscosa	1445	1440
» priv.	980	973
DIVERSI		
Acque pot. TO	970	960
Cirio	2180	2180
CIR	5900	5810
Facchini	181 50	174
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	82 50	82,50
Imi.Roma 6%	116 —	116
Ist Sist 7%	85 —	83
Pirelli 5%	98 —	98
Mediob. 6%	197 —	197
Med. Finprev. 7%	134 —	134
Med. C. Erba 7%	95 —	95
» Viscosa 7%	105 —	105
Metalli 6 »	91 —	91
Liquigas 7½ '70	82 —	82
» » '71	82 —	82
» » '72	82 —	82
» 7½% '73	75 50	75 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

A MILANO

La ripresa di attività in Borsa dopo la parentesi festiva è avvenuta ancora in tono minore e ha confermato la situazione piuttosto depressa del mercato azionario. E' già molto che nell'attuale situazione la quota non debba sopportare ulteriori e massicce perdite, ma riesca a mantenersi su livelli di resistenza, pur accusando qua e là ulteriori limature dei prezzi.

La seduta ha registrato un volume di scambi ancora ridottissimo, accentrato sui titoli primari e sui grossi assicurativi. A listino si è comunque avuto qualche lieve rafforzamento nei confronti dei livelli piuttosto sacrificati dell'apertura; ma nel complesso la quota ha manifestato una buona resistenza di fondo a causa anche della ridotta offerta. Disposizioni leggermente migliori si sono avute anche nel Dopoborsa. Abbastanza equilibrato il settore del reddito fisso, con ristrette variazioni nei due sensi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 54 mila-54.100; Fiat 955-950; Montedison 606-607-610; Vizzola 1438-1440-1445; Olivetti priv. 892; Toro 28.505; Sai 11.100.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.020; Assdes 2770; Alitalia 1520; Allianz 28.200; Amiata 1025; Anic 901,50; Assicuratr. 158.500; Bastogi 1364; Banco Roma 12.750; Beni Stabili 4280; Binda 5100; Bonaldi 2335; Brioschi 78.000; Burgo 12.000; Caffaro 302; Cantieri 9500; Carlo Erba or. 3960; Carlo Erba pr. 3248; Cascami 5680; Cementir 1720.

Cga 2260; Cogn 1359; Comit 13.400; Comp. Milano ord. 11.570; Comp. Milano priv. 7350; Comp. Toro ord. 28.505; Comp. Toro privil. 11.920; Condotte Acqua 8000; Credit 1630; Cucirini 4690; Dalmine 331; De Ferrari 1840; Donzelli 1400; E. Marelli 584; Eridania 1020; Eternit 988; Falk ord. 5675; Falk priv. 4750; Fiat ord. 955; Fiat priv. 650.

Finmare 123; Finsidor 316; Fisac 1850; Fond. Incendio 11.200; Fond. Vita 24.180; Gavardo 2490; Generalfin 962; Generali 54.100; Gim 2305; Ginori 351; Ifi pr. 2340; Ifil 8290; Imm. Roma 288; Iniziativa 4380; Interbanca 13.290; Invest 2040; Italcable 2700; Italcementi 33.000.

Italgas 543; Italsider 597; La Centrale 9400; Lanerossi 3550; L'Ausiliare 3680; Lepetit or. 8640; Lepetit pr. 8810; Linificio 615; Liquigas 212; Magneti M. 649,75; Magona 3015; Mediobanca 68700; Metalli 2461; Mira Lanza 23900; Mittel 3695; Mondadori pr. 1560; Montedison 607; Montefibre or. 104,12; Montefibre pr. 195; Motta 2170.

Nebiolo 210; Nord Milano 3890; Olcese 307; Olivetti ord. 1125; Olivetti priv. 893; Pacchetti 1713; Pertusola 2955; Pierrel 1420; Pirelli e C. 1369; Pirelli Spa 740; Pozzi ord. 1200; Ras 65.690; Rinascente ord. 102 e 50; Rinascente pr. 74,25; Risanamento 8200; Romana Elettr. 1830; Romana Zuc. ord. 350; Romana Zuc. pr. 579; Rotondi 115.000; Rumianca 1470.

Saffa 4830; Sai 11.100; Sarom 2148; Siele 1101; Silos 3168; Sip 1501; Smi 1355; Stampati 3800; Sti 1830; Tecnomasio 233; Terni 82; Tilane 1145; Tosi Franco 3650; Trafilerie 950; Un. Manifat. 44.000; Viscosa or. 1440; Viscosa pr. 972; Westinghouse 2630.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 42.000-45.000; sterlina oro nuovo 41.000-45.000; marengo 42.000-45 mila; sterlina unitaria 1520-1560; dollaro carta 660-680; fr. svizzero 230-260; franco francese 145-155; oro fino 4050-4250; argento 87.000-111.000.

A GENOVA

Mercato azionario riflessivo con pochi affari.

Centrale 9400; Generali 54.400; Ras 65.700; Meridionali 1375; Nai 3548; Mediterranea ordinarie 1452; Viscosa privilegiate 980; Finsidor 319,50; Italsider 598; Fiat ordinarie 955; Fiat privilegiate 893; Sip 1500; Montedison 612.

Nel giorno della sua vita lavorativa è mancato all'affetto dei suoi cari

Celeste Nito Margaroli

di anni 47

Ne annunciano la mamma Assunta, la moglie Franca Affinito con i figli Antonio e Paolo, il fratello e la sorella, la nuora, i nipotini, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 gennaio alle ore 15,30 partendo dalla abitazione in corso Garibaldi 178.

— Bergamasco, 31 dicembre 1974.

Il cav. Bergamaschi e famiglia si associano al lutto della famiglia Margaroli per la scomparsa dell'amico NITO.

Il Consiglio della Pro Loco Bergamasco con il Comitato della Sagra dell'Uva partecipano l'immatura scomparsa dell'amico presidente

rag. Nito Margaroli

e ne ricordano le impareggiabili virtù civiche e trascinanti qualità organizzative.

— Bergamasco, 2 gennaio 1975.

Affranti partecipano con i familiari:
Ernesto Ravaglioli
cav. Dante Bergamaschi
rag. Romano Colognesi
cav. Giovanni Frumiamore
cav. Luigi Girometti
prof. Ermanno Lomaglio
ing. Andrea Zanetto
Filippo Figramondi
Carlo Fiorentino
rag. Portunato Terraggi

Il Presidente con il Consiglio Direttivo e i Soci del Lyons Club di Bergamasco annunciano con profonda dolore l'immatura perdita del loro past-presidente

rag. Celeste Margaroli (Nito)

— Bergamasco, 2 gennaio 1975.

Si unisce al lutto della famiglia il Leo-Club di Bergamasco.

Profondamente colpiti dal lutto che le toglie gli amici:
Alfredo Arcelli
Carlo Arnuli
Gheraldesca Assaghi
Giuseppe Bacchetta
Ernesto Barcellini
Piero Barcellini
Ermanno Baroli
Ugo Barzocchi
Giovanni Bertinotti
Franco Bertolini
Angelo Carena
Rino Cesaretti
Damiano Cervellini
Osvaldo Cerri
Ugo Corrà
Damiano De Bono
Albino De Beccaria
Gustavo De Filippo
Emilio Della Rossa
Bortolomeo e Virginio Erbetta
Franco Frisa
Angelo Galli
Bruno Gibellini
Santino L. ia
Carlo Godio
Giuseppe Gogliso
Leandro Guidetti
Max Kaber
Ferruccio Longhi
Franco Longhi
Andrea Lupar
Ferruccio Lurchini
Remo Marocchi
Costante Maiocchi
Ugo Maiori
Carlo Mistlin
Aldo Mola
Antonio Montecucco
Bruno Mori
Valeriano Norvini
Renato Polimanti
Giovanni Primaggia
Giovanni Pezzana
Bartolomeo Preti
Pasquino Preti
Ernesto Primavesi
Tarcisio Rabazzi
Damaso Ranzini
Giovanni Rocco
Enzo Rossi
Antonio Ruffoni
Carlo Rurà
Pippo Sacchi
Aldo Santagostino
Emilio Sassoni
Franco Savoini
Osvaldo Savoini
Emilio Scampini
Ruggero Tacchini
Bruno Tessari
Paolo Tonzelli
Nazario Tranquillo
Dante Valsecchi
Vincenzo Zaveri
Claudio Zanchi
Gianfranco Zonca
Mario Zucchinali

Cristianamente è mancato

Adolfo Dasso

ex orologiaio

anni 62

Addolorati ne annunciano la morte la moglie Paolo Cornetto, la figlie Stella con i figli Marco e Silvia, il cognato Guglielmo con la figliuola Ottavia e parenti tutti. Funerali giovedì 2 corr. alle ore 16, partenza dall'ospedale Santa Croce. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 2 gennaio 1975.

Partecipano al dolore le famiglie:
Angiolina Allari
Andrea Ardissone
Giuseppe Baya
Egidio Bergini
Angelo Bicego
Angelo e Laura Blanco
Emanuele Blanco
Francesco Blanco
Olimpia Chiabotto
Franco Ciampolillo
Giuseppe Lisa
Bruno Mantovani
Pasquale Marino
Giuseppe Merano
Antonio Negro
Paolo Nasanio
Antonio Olivero
Angelo Parrino
Quirico Pejza
Edgardo Zanzotti

Dopo una vita interamente dedicata, con particolare abnegazione, ad una figlia alla sua mamma, ai nipoti Mariolina e Paolo che tanto amava, sono lunghe sofferenze è spirata nell'affetto dei suoi cari

Rina Borghi

La piangono affranti dal dolore la mamma, i fratelli Giuseppe, Franco, Eugenio con le consorti, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 gennaio alle ore 15,30 da via Rivoli 20 (Condominio 9. Michael). Almese (Torino).

— Almese, 2 gennaio 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Dusnasco (Bandiera)

di anni 59

La annunciano la madre Lida Bernacchi, le figlie Anna e Laura, zii, cugini, fratelli, cognati e nipoti. Funerali alle ore 14,30 partendo da piazza Francesco 317/10. La cara salma proseguirà per Venaria.

— Torino, 2 gennaio 1975.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Truffo

cav. di Vittorio Veneto

anni 70

La annunciano la moglie Margherita Vaudani, nipote Rosita, fratello Carlo, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 in San Massimo Taurinorum partenza da S. Maria di Pulcherada. La presente serve di ringraziamento e ringraziamento.

— Torino, 31 dicembre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Gribaldo vedova Primo

Ne danno il doloroso annuncio sorelle, cugnati, nipoti e pronipoti tutti. La cara salma, partenza alle ore 14 del 3 gennaio 1975 dall'Ospedale Mauriziano, sarà tradotta a Rivalba, dove alle ore 15 avrà celebrato il rito funebre. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 1975.

Ha lasciato piangere la cara amica VITTORIA.

La Comunità Salesiana dell'Istituto Richelmy e dell'Oratorio S. Agostino si fregia piangendo vicina a don Raffaello e ai famigliari per la scomparsa del caro papà

Michele Carretta

I funerali giovedì 2 alle ore 10 nella parrocchia S. Domenico Savio, via Podgora 37.

— Torino, 2 gennaio 1975.

Gli Alunni della IIT A piangono viva parte al lutto che ha colpito il loro professore don Raffaello.

E' cristianamente mancata

Elinda Usseglio ved. Bia

di anni 75

Addolorati ne annunciano il figlio Luigi con la moglie Maria Luisa Gotta e i figli Daniela e Enrico, parenti tutti. I funerali avverranno in Piazzola, partendo dalla San Maurizio, venerdì 3 corrente alle ore 15 partendo dall'ospedale Cottolengo.

— Piazzola, 1 gennaio 1975.

Cristianamente è mancato

Matteo Pellegrino

L'annunciano la moglie Gina Rivo, i figli Anna Maria col marito Riccardo e Primo Valentino Luigi, Claudio, Ellis e Marisa, parenti tutti. Funerali giovedì 2 corrente ore 14.45, via Torino 68. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Caselle di S. Maurizio, 31-12-1974.

Partecipano al dolore che ha colpito il caro Giorgio per la scomparsa della mamma Ilarina

Antonietta Bocasso ved. Visca

la famiglia Costa, Dante, Ernesta, Carlo, Fornice.

— Torino, 2 gennaio 1975.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Davide Giusio

Addolorati lo annunciano: la moglie Egeria Calle, la figlia Rosalba, la sorella Eleonora, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia S. Natale.

— Torino, 2 gennaio 1975.

E' mancato

Giorgio Vergnano

di anni 53

Lo annunciano: la moglie Franca, il figlio Pierdomenico con Vera e parenti. Funerali giovedì 2, ore 14, da via Lagrange 3 (corso Vittorio).

— Chieri, 1 gennaio 1975.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Cacciatto ved. Audino

I nipoti e parenti, inclusi cognati, i funerali in Cavallino, giovedì 2 gennaio alle ore 15.

— Cavallino, 31 dicembre 1974.

L'Amministratore e il Condominio di via Filadelfia 14 e 16 partecipano vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

GRAND'UFF.

Edgardo Trinelli

— Torino, 31 dicembre 1974.

Franca Paola Robaglia e Marco si uniscono all'immenso dolore del carissimo amico Renato per la scomparsa della mamma

Giuseppina Prato Comoglio

— Torino, 31 dicembre 1974.

Cristianamente è mancata

Luigia Anselmo ved. Rigazzo

Ne dà il triste annuncio la nipote Rita, figli, nuore e nipoti.

— Torino, 1 gennaio 1975.

Le famiglie del dottor Michele Stelo e del dottor Pierginseppe Bandello partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico e collega

dott. Sebastiano Sabena

— Pollenzo-Torre, 31 dicembre 1974.

Cristianamente e serenamente è spirato il

comm. Attilio Pugno

colonnello dei Carabinieri

Ne danno con dolore partecipazione la figlia e famiglie tutti.

— Acqui Terme, 31 dicembre 1974.

E' mancata ai suoi cari

Graziella Mura ved. Salis

Le annunciano i figli con la rispettive famiglie.

— Torino, 1 gennaio 1975.

Cristianamente è mancata

Carlo Bollito

ragioniere di Vittorio Veneto

La annunciano la sorella Rosina e Adelaide, nipoti, cugini e parenti tutti. Particolare ringraziamento al dottor Giulio Grassi, alla infermiera Anna e Addolorata ed alla fedele Domenica. Funerali 2 gennaio ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore Gesù (via Nizza 50).

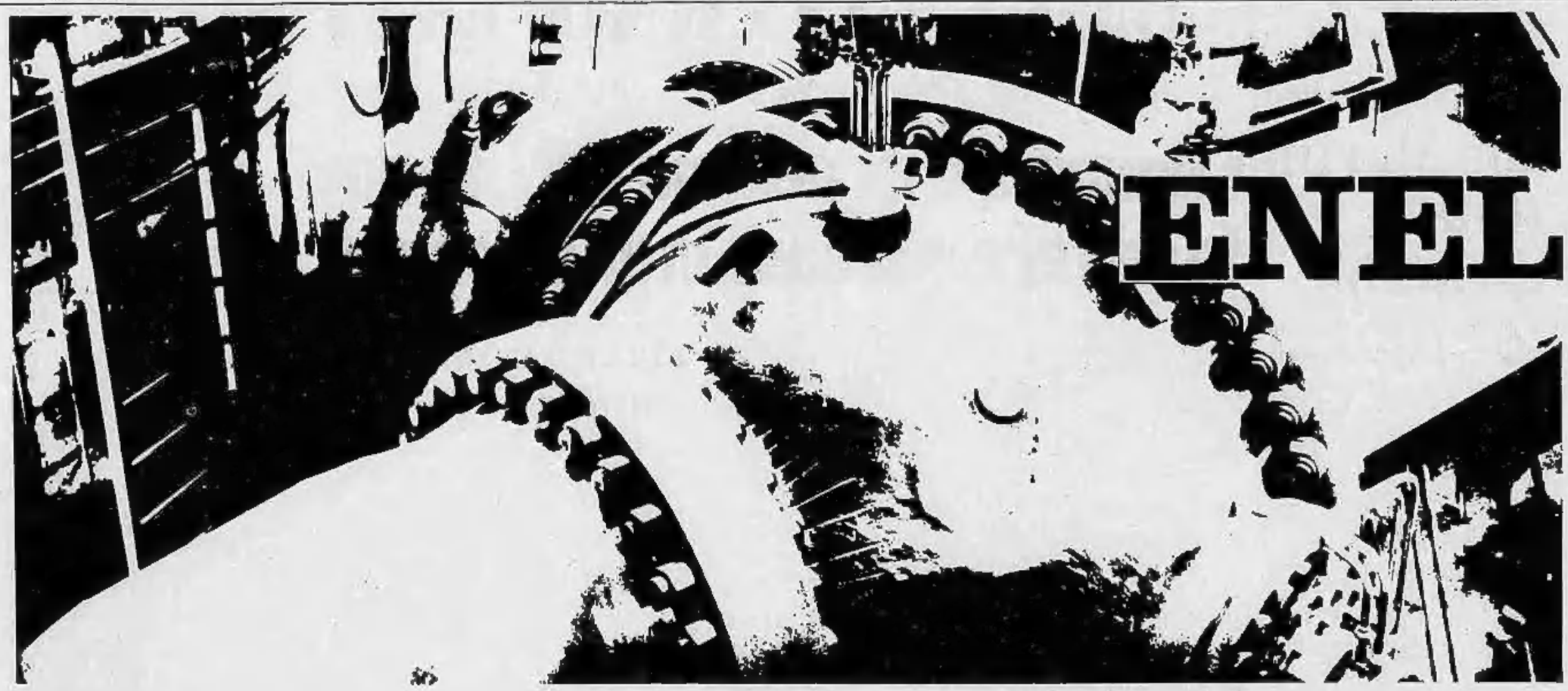
— Torino, 31 dicembre 1974.

Gabriele, Elena, Andrea e Gianni partecipano addolorati alla scomparsa di zio CARLO.

Caterina, Mario e Livia Lana si associano al dolore di Rosina e Mariuccia.

Fabrizio e Irma Zacchetti partecipano affettuosamente al lutto.

Tina Martignago e famiglia Andreetti si uniscono nel dolore di Adelaide e sign



CENTRALE DI POMPAGGIO

L'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, costituito nel febbraio 1963, si avvia al compimento del dodicesimo anno di vita. Sembra quindi opportuno, anche in considerazione dell'attuale congiuntura energetica, fare il bilancio dell'attività svolta dall'ENEL e dei problemi che si pongono per l'avvenire; una realtà già documentata nelle Relazioni annuali del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nelle udienze conoscitive delle Commissioni parlamentari, in due cicli di Conferenze regionali, in numerose Conferenze-stampa ed interviste, e in Convegni nazionali e internazionali.

Formazione dell'ENEL

Con la costituzione dell'ENEL 1.200 imprese elettriche, di varia grandezza e diversamente organizzate, vennero integrate in un unico organismo: per dimensioni e rapidità, fu un'operazione di incomparabile complessità. Operazioni analoghe attuate in Francia e in Gran Bretagna dopo la guerra furono condotte a termine in condizioni molto più semplici, per lo minori dimensioni del «sistema» da nazionalizzare e per le notevoli agevolazioni economico-finanziarie concesse ai rispettivi Enti elettrici, e cominciare dagli indennizzi alle imprese nazionalizzate, che ammontarono ai 93 miliardi di vecchi franchi (circa 150 miliardi di lire) in Francia ed a 347 milioni di sterline (circa 400 miliardi di lire in Gran Bretagna contro i circa 2.300 miliardi di lire addossati all'ENEL tra quote capitale ed interessi. Pur tenendo nel debito conto la diversa epoca in cui vennero disposte le tre nazionalizzazioni, non si può disconoscere che il «punto di partenza» fu assai più delicato per l'Ente italiano, che per gli omologhi Enti francese ed inglese.

Problemi finanziari

L'articolo primo della legge di nazionalizzazione stabilì che il patrimonio iniziale dell'ENEL fosse costituito «dai beni trasferiti al medesimo». Fatto probabilmente unico nella storia delle grandi imprese pubbliche, all'Ente elettrico non venne attribuito alcun capitale proprio; e quando, dieci anni dopo, gli fu concesso un «fondo di dotazione», esso venne fissato nella modesta misura di **50 miliardi all'anno per 5 anni** (tra il 1973 e il 1977). A questa proposito si pensi che, dal 1963 al 1973, l'ENEL ha dovuto coprire un fabbisogno finanziario di **6.600 miliardi** — per investimenti in nuovi impianti (5.173 miliardi, pari al 15% degli investimenti effettuati in tale periodo da tutte le industrie nazionali), per indennizzi (già quasi completamente corrisposti), per il rimborso delle obbligazioni in scadenza, ecc. — mentre le tariffe elettriche restavano bloccate sul livello del 1962 ed i costi aumentavano progressivamente, facendo ridurre sempre più i margini di autofinanziamento. Per far fronte a questo fabbisogno l'ENEL ha dovuto ricorrere a prestiti obbligazionari, in Italia e all'estero, con l'assistenza della Banca d'Italia, subendo le ripercussioni sulle tensioni del mercato dei capitali, in ordine alle disponibilità ed ai prezzi del denaro.

Ben diverso la situazione degli Enti elettrici francese ed inglese, che hanno avuto prestiti dallo Stato a tassi agevolati o sono stati sostenuti da numerosi tariffari adeguati alle necessità di bilancio e di autofinanziamento. In particolare, il Governo inglese, con il Finance Act del 1956, assunse la diretta responsabilità del finanziamento a lungo termine dell'industria elettrica nazionalizzata, mentre in Francia l'Ente elettrico ha sempre avuto un fondo di dotazione, che alla fine del 1972 aveva raggiunto il cospicuo importo di 17,2 miliardi di franchi (oltre 2.400 miliardi di lire).

Problemi economici - Aumento della produttività aziendale

La condizione economica di ogni azienda è ovviamente legata all'andamento dei costi e dei ricavi dell'ENEL, fino a pochissimo tempo fa sotto stretto controllo dal blocco delle tariffe, che è durato quasi 15 anni: fatto forse unico al mondo. In proposito va ricordato che la politica delle tariffe elettriche e di competenza del Comitato interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), il quale riguarda gli indirizzi generali, e del Comitato interministeriale dei Prezzi (CIP), per l'attuazione concreta di tali indirizzi: solo nello scorso agosto, essi hanno consentito un generalizzato aumento dei prezzi dell'energia elettrica. I costi del materiale, dei macchinari, del personale, dei combustibili e lo stesso costo del denaro, come è noto, hanno invece subito in tutti questi anni incessanti e rilevanti aumenti.

In tale situazione l'ENEL ha operato con il massimo impegno per realizzare tutte le «economie di scala» rese possibili dalle dimensioni e dalla unitarietà dell'Ente, ed ha perseguito la razionalizzazione tecnico-economica di tutte le sue attività per **aumentare la produttività aziendale e ridurre i costi di gestione, compatibilmente con un elevato grado di affidabilità e qualità del servizio.** Fra i provvedimenti adottati a tal fine vanno ricordati: il coordinamento su scala nazionale delle produzione e della trasmissione dell'energia sulla rete primaria; la progressiva automazione degli impianti di produzione e trasformazione; l'adozione di gruppi termoelettrici di grande potenza — su base unificata — che hanno consentito un minor costo specifico d'impianto e minori consumi di combustibile.

Non potendo evidentemente incidere sui costi dei combustibili, l'ENEL ha potuto perseguire con ogni mezzo la riduzione dei relativi consumi a parità di produzione, attraverso un costante aumento dei rendimenti degli impianti: ha così potuto realizzare un'economia del 10% nei consumi specifici, che nel 1974 ha comportato una minore spesa dell'ordine di 70 miliardi. Bisogna altresì ricordare la realizzazione di una rete primaria di trasmissione dell'energia ad altissima tensione (380 kV) ed a grande capacità di trasmissione (con conseguenti economie di grande rilievo, anche in ordine alla riduzione delle perdite di energia); l'adozione sistematica dei mezzi di elaborazione automatica nello svolgimento di attività operative, di studio, di programmazione e di progettazione; l'unificazione dei materiali e delle apparecchiature delle linee e degli impianti di trasformazione; la ristrutturazione dei magazzini e la razionalizzazione della gestione delle scorte, e così via. Grazie ad altre iniziative hanno anche concorso a contenere l'aumento numerico del personale in misura molto inferiore all'aumento di produzione: tanto che l'**energia prodotta per dipendente è passata, tra il 1963 e il 1973, da mezzo milione ad un milione di kWh** (in cifre tonde).

Le economie conseguite non furono però patrimonio esclusivo, né solo in piccola parte, lo squilibrio finanziario ed economico che si è gradualmente accentuato per cause estranee alla responsabilità d'intervento dell'ENEL, come ha più volte autorevolmente sottolineato anche la Corte dei Conti.

Un'azienda elettrica, che è caratterizzata da forti ammortizzi, dovrebbe essere in grado di provvedere alla nuova costruzione, in buona parte con risorse interne, e infatti, per l'ENEL, nei primi anni di gestione l'autofinanziamento ha coperto quote del 50% e anche del 60% degli investimenti in nuovi impianti. Nel 1964 esso scese di oltre il 60% nel 1965 (a dal 40% circa, ma poi andò diminuendo via via che lievitavano i costi dei materiali, dei macchinari, del personale e del denaro e prezzi, mentre a causa del blocco delle tariffe i ricavi aumentavano solo in relazione al maggiore quantitativo di energia fatturata.

Per far fronte alla gestione dell'Ente venne accollata una serie di oneri aggiuntivi per effetto di leggi e provvedimenti governativi adottati con finalità prevalentemente sociali e per attuare della stessa modalità di finanziamento previsto dalla legge di nazionalizzazione per il funzionamento dell'Ente. Nel 1972 l'autofinanziamento scendeva così a poco più del 3%, per sparire pressoché nel 1973. Se si fossero accantonate quote annue di ammortamento adeguate alla durata fisica ed al valore di bilancio degli impianti, la perdita complessiva nel decennio 1963-1972 avrebbe risultato di 500 miliardi. Il bilancio 1973 è stato chiuso con una perdita di 388 miliardi, dopo di avere effettuato congrui ammortamenti, per 227 miliardi.

Impianti idroelettrici

Sin dai primi programmi annuali di sviluppo degli impianti l'ENEL ha inteso alla utilizzazione — peraltro sempre più costosa — delle residue risorse idroelettriche del Paese, nel tempo stesso si è dedicato con particolare impegno alla migliore e più spinta utilizzazione delle forti idroelettriche, anche di quelle già sfruttate, provvedendo alla costruzione di nuovi impianti di accumulazione di energia mediante pompaggio ed al rifacimento di vecchi impianti per adattarli ai servizi essenziali d'integrazione, di punta e di riserva. Via via che si aggravavano le difficoltà di inserimento delle nuove centrali termoelettriche o quelle finanziarie che hanno finora impedito di accelerare la costruzione degli impianti nucleari, l'ENEL ha intensificato, fino agli estremi limiti del possibile, la costruzione di impianti di pompaggio di grande potenza, dato che il costo capitale unitario degli impianti di questo tipo è ancora per lo più inferiore al costo capitale unitario degli impianti termoelettrici tradizionali. L'ampiezza dei lavori eseguiti e programmati dall'ENEL in questo campo, non ha riscontro negli altri Paesi della Comunità Europea: sono già stati messi in servizio in questi ultimi anni nuovi impianti di pompaggio, o rifacimenti con pompaggio di vecchi impianti, per circa 2 milioni di kW, mentre altri impianti per una potenza di 4,5 milioni di kW sono in avanzata costruzione o in progetto per essere completati entro il 1980. **Anche in relazione alle gravi difficoltà di finanziamento degli investimenti e quindi alla opportunità di contenere gli stessi a parità di potenza richiesta, va sottolineato che la disponibilità di potenza di questi impianti — ben 6,5 milioni di kW entro il 1980 — assicurerà una potenza, all'inizio uguale ai impianti nucleari, con un'economia di investimenti dell'ordine di 1.000 miliardi di lire circa, con riferimento ai costi attuali delle potenza nucleare.**

Questo indirizzo programmatico, che vede l'ENEL e l'industria elettromeccanica italiana tra le nazioni più avanzate nel Mondo — in virtù di una loro cooperazione profondamente innovativa — viene ora seguito con sempre maggiore interesse da molti altri Paesi, fra i più industrializzati.

Energia geotermica

La crisi energetica ha oggi acuito l'interesse per l'energia geotermica, fonte nazionale, economica e poco inquinante di energia elettrica. Ma l'ENEL, già dall'inizio della sua attività aveva avviato un vasto programma di ricerche in questo campo, **in stretta collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche.**

In proposito va ricordato che, in passato, alcune grandi aziende elettriche, poi confluite nell'ENEL avevano condotto delle ricerche al di fuori della loro zona di Larderello, ma le avevano poi abbandonate, essendo sudentrate negli esperti la convinzione che il campo geotermico di Larderello fosse il risultato di una combinazione di circostanze difficilmente riproducibili; si era così affermato il pessimismo sfavorevole alla estensione anche a zone tipicamente vulcaniche delle considerazioni ottimistiche che suggerivano i risultati ottenuti in Francia, nella zona di Lardarello.

Poiché questo convincimenti comportavano una rinuncia a nuove possibili utilizzazioni di questa fonte di energia, il CNR e l'ENEL non potevano esimersi dall'impostare un programma di ricerche intese ad accrescere le probabilità di nuove scoperte di vapore endogeno fuori del bacino geotermico di Larderello.

Occorreva, inoltre, realizzare il massimo valore del rapporto fra «benefici» e «costi» della ricerca, per assicurare il migliore impiego dei mezzi impegnati e non ricadere nelle condizioni prima richiamate che avrebbero definitivamente precluso ogni continuazione delle indagini. L'attività di ricerca preliminare è stata così concentrata nella fascia appenninica, che va dalla Toscana fino alla Campania e che comprende le zone di Travale-Radicondoli, Roccastrada, Radicofani, Monti Volsini, Monti Vico-Cimini, Monti Sabatini, Colli Albani, Roccamonfina ed il Napoletano. Questo programma — già attuato per oltre l'80% — ha consentito di individuare le potenziali aree più interessanti e di dedicare con particolare impegno alla migliore e più spinta utilizzazione delle fonti idroelettriche, anche di quelle già sfruttate, provvedendo alla costruzione di nuovi impianti di accumulazione di energia mediante pompaggio ed al rifacimento di vecchi impianti per adattarli ai servizi essenziali d'integrazione, di punta e di riserva. Via via che si aggravavano le difficoltà di inserimento delle nuove centrali termoelettriche o quelle finanziarie che hanno finora impedito di accelerare la costruzione degli impianti nucleari, l'ENEL ha intensificato, fino agli estremi limiti del possibile, la costruzione di impianti di pompaggio di grande potenza, dato che il costo capitale unitario degli impianti di questo tipo è ancora per lo più inferiore al costo capitale unitario degli impianti termoelettrici tradizionali. L'ampiezza dei lavori eseguiti e programmati dall'ENEL in questo campo, non ha riscontro negli altri Paesi della Comunità Europea: sono già stati messi in servizio in questi ultimi anni nuovi impianti di pompaggio, o rifacimenti con pompaggio di vecchi impianti, per circa 2 milioni di kW, mentre altri impianti per una potenza di 4,5 milioni di kW sono in avanzata costruzione o in progetto per essere completati entro il 1980. **Anche in relazione alle gravi difficoltà di finanziamento degli investimenti e quindi alla opportunità di contenere gli stessi a parità di potenza richiesta, va sottolineato che la disponibilità di potenza di questi impianti — ben 6,5 milioni di kW entro il 1980 — assicurerà una potenza, all'inizio uguale ai impianti nucleari, con un'economia di investimenti dell'ordine di 1.000 miliardi di lire circa, con riferimento ai costi attuali delle potenza nucleare.**

Questo indirizzo programmatico, che vede l'ENEL e l'industria elettromeccanica italiana tra le nazioni più avanzate nel Mondo — in virtù di una loro cooperazione profondamente innovativa — viene ora seguito con sempre maggiore interesse da molti altri Paesi, fra i più industrializzati.

Energia geotermica

La crisi energetica ha oggi acuito l'interesse per l'energia geotermica, fonte nazionale, economica e poco inquinante di energia elettrica. Ma l'ENEL, già dall'inizio della sua attività aveva avviato un vasto programma di ricerche in questo campo, **in stretta collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche.**

In proposito va ricordato che, in passato, alcune grandi aziende elettriche, poi confluite nell'ENEL avevano condotto delle ricerche al di fuori della loro zona di Larderello, ma le avevano poi abbandonate, essendo subentrate negli esperti la convinzione che il campo geotermico di Larderello fosse il risultato di una combinazione di circostanze difficilmente riproducibili; si era così affermato il pessimismo sfavorevole alla estensione anche a zone tipicamente vulcaniche delle considerazioni ottimistiche che suggerivano i risultati ottenuti in Francia, nella zona di Larder